

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLVI
n. 1

RELAZIONE

SULL'ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE E SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE

(Anno 2012)

(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)

*Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
e il coordinamento dell'attività di Governo*

(FRANCESCHINI)

Trasmessa alla Presidenza il 17 settembre 2013

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Introduzione</i>	<i>Pag.</i>	7
<i>Premessa</i>	»	9

PARTE I

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

1.1	Le risorse umane	»	13
1.2	Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio	»	15
1.2.1	Aspetti della programmazione finanziaria	»	18
1.2.2	Il consuntivo della gestione finanziaria	»	22
1.2.3	I pagamenti ai volontari e agli Enti di servizio civile	»	25
1.2.4	I trasferimenti dell'Ufficio alle Regioni e Province Autonome ..	»	28
1.2.5	Le spese di funzionamento ed il costo del personale dell'Ufficio	»	32
1.2.6	L'attività contrattuale e logistica	»	34
1.2.7	Gli altri pagamenti	»	36
1.3	La comunicazione	»	38
1.3.1	L'ufficio per i Rapporti con il Pubblico	»	38
1.3.2	Il sito internet	»	39
1.3.3	Le manifestazioni di settore	»	40
1.3.4	Gli eventi	»	42
1.3.5	I prodotti editoriali	»	44
1.4	L'informatica	»	46
1.5	L'attività normativa	»	49
1.6	Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale	»	53
1.6.1	Procedimenti instaurati innanzi al Giudice amministrativo e al Giudice Ordinario	»	53
1.6.2	Ricorsi proposti dagli Enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	»	54
1.6.3	Ricorsi proposti dai volontari avverso provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	»	55
1.6.4	Contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli Enti e dai volontari avverso provvedimenti adottati dalle Regioni e/o Province autonome	»	57

1.6.5	Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da Enti di Servizio civile e volontari	Pag.	57
1.7	Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza	»	63
1.8	L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo ..	»	64
1.9	Questioni di particolare rilievo per il Servizio civile nazionale .	»	68
1.10	L'attività di verifica	»	71
1.11	L'attività di monitoraggio	»	79
1.12	La Consulta nazionale per il Servizio civile	»	80
1.13	L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il Servizio civile	»	82
1.13.1	Analisi del voto	»	83
1.14	Legge 8 luglio 1998, n. 230: definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della Legge 226/2004	»	84
1.14.1	Rinuncia allo <i>status</i> di obiettore	»	86

PARTE II

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA
DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1	Gli interventi di Servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome	»	91
-----	---	---	----

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3.1	Procedimento di accreditamento degli Enti di Servizio civile ...	»	111
3.1.1	Iscrizione agli Albi di Servizio civile nazionale	»	111
3.1.2	Adempimenti connessi alla Posta Elettronica Certificata e alla firma elettronica da parte degli Enti di servizio civile	»	111
3.2	Progetti di servizio civile nazionale	»	113
3.2.1	Presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale	»	113
3.2.2	Presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi	»	117
3.2.3	Progetti di servizio civile nazionale per l'impiego di volontari nelle Regioni colpite dagli eventi sismici	»	119
3.2.4	Progetto sperimentale in Albania di difesa civile non armata e non violenta: « Caschi Bianchi: oltre le vendette »	»	120
3.3	I volontari del Servizio civile	»	123
3.3.1	Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione	»	123
3.4	Il servizio civile nazionale in Italia	»	130
3.4.1	La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia	»	130
3.5	Il servizio civile nazionale all'estero	»	134

3.5.1	Volontari avviati in progetto di servizio civile nazionale all'estero	Pag.	139
3.6	Distribuzione per settore dei volontari avviati al Servizio in Italia	»	140
3.7	Alcune caratteristiche dei volontari avviati al Servizio civile nazionale (sesso-età)	»	145
3.8	L'istruzione	»	155
3.9	Il quadro degli abbandoni	»	158
3.9.1	Gli abbandoni negli Enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi regionali	»	169
3.10	Procedimenti disciplinari	»	171
3.11	Gli accompagnatori del Servizio civile ai grandi invalidi	»	173
3.12	La formazione	»	174
3.12.1	Formazione dei volontari	»	175
3.12.2	Formazione Operatori locali di progetto	»	178
3.12.3	Revisione del kit didattico per gli Operatori locali di progetto ..	»	179
3.12.4	Analisi delle criticità emerse nell'utilizzo del sistema informativo Helios da parte degli enti di servizio civile ed ottimizzazione delle relative procedure informatizzate	»	180
	Indice tabelle	»	183
	Indice grafici	»	187

PAGINA BIANCA

Introduzione dell'On. Cécile Kashetu Kyenge
Ministro per l'Integrazione
con delega alle politiche giovanili e al servizio civile nazionale

Anche quest'anno, come previsto dall'art. 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, è stata elaborata la Relazione, da presentare al Parlamento, concernente l'organizzazione, la gestione e lo svolgimento del servizio civile.

Con grande soddisfazione, in qualità di Ministro per l'Integrazione delegato anche all'esercizio delle funzioni in materia, trasmetto al Parlamento la Relazione che illustra le attività relative all'anno 2012. E' stato un anno decisivo perché ha visto l'istituzione, con scelta improntata ad efficacia ed economicità, del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, nel quale sono state unificate le competenze già svolte dal Dipartimento della Gioventù e dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

La mia soddisfazione deriva dal fatto che il documento, curato con elevato impegno e professionalità - per i quali ringrazio quanti hanno dato il loro contributo - consente di conoscere sotto ogni profilo questo importante istituto, al quale ho sempre guardato con vivo interesse.

Il servizio civile, anche grazie all'enorme impegno profuso dall'Ufficio e dagli Enti tutti, è e deve continuare ad essere, infatti, "il luogo ed il tempo" per la ricostituzione del tessuto sociale secondo i principi della cittadinanza attiva, che si adopera per contribuire alla tutela del bene e del benessere pubblico.

La forte valenza educativa e formativa, che il servizio civile riveste, costituisce anche un'insostituibile occasione di crescita personale per i giovani e consente loro di sperimentare, sentendosene parte integrante, il processo di sviluppo sociale, economico e culturale del nostro Paese.

Nel momento in cui mi è stata conferita questa importante delega, ho sentito forte la responsabilità di adoperarmi per il potenziamento di questo istituto anche attraverso l'eventuale reperimento di risorse finanziarie, compatibilmente con la difficile situazione finanziaria che il Paese attraversa da alcuni anni e che ha già avuto pesanti ricadute sull'apposito Fondo nazionale, provocando notevoli e progressive riduzioni del numero dei giovani impegnati.

La speranza, l'augurio è dunque che l'anno in corso e quelli a venire possano costituire, per tutti i giovani volontari, la testimonianza tangibile di un modo diverso di vivere, anche quotidiano, all'insegna del rispetto e della solidarietà, alla continua e tenace ricerca di un futuro migliore e dignitoso per tutti.

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente Relazione al Parlamento è il documento con il quale, ai sensi dell'art. 20 della Legge 8.7.1998, n.230, viene riferito sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile nell'anno 2012.

Tale adempimento fa capo all'ex Ufficio nazionale per il servizio civile – struttura preposta alla programmazione, indirizzo e coordinamento del servizio civile nazionale istituito dalla Legge 6 marzo 2001, n. 64 - che, ai sensi del DPCM 21 giugno 2012, è divenuto parte integrante, insieme al Dipartimento della gioventù, del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, cui sono attribuite le competenze in materia di politiche giovanili e di servizio civile nazionale.

Per connotare la specificità della materia trattata, nell'ambito della Relazione verrà in ogni caso utilizzata la parola "Ufficio", prendendo a riferimento quanto disposto dalla predetta Legge n. 230.

Il documento è articolato in tre sezioni.

La prima è dedicata alle risorse umane e tecnologiche, al sistema contabile, all'attività legale; la seconda illustra le attività delle Regioni e Province autonome ed, infine, nella terza viene presentato lo svolgimento del servizio civile nazionale nel suo complesso, con le attività relative alla valutazione dei progetti, all'avvio dei volontari, alla formazione, al monitoraggio e controllo sulla corretta realizzazione dei progetti medesimi.

Ancora una volta emerge lo stato di sofferenza in cui versa il Servizio civile nazionale che, anche in concomitanza con la grave crisi che attanaglia il Paese, ha subito nel corso degli ultimi anni una progressiva decurtazione delle risorse specificatamente dedicate.

Nel 2009 lo stanziamento era di euro 210.615.364, nel 2010 di 170.261.000, nel 2011 di 123.377.000 e nel 2012 di 69.990.000, con l'inevitabile riduzione del numero dei volontari avviati passati da 30.377 nel 2009, a 19.705 nel 2012.

E' opportuno sottolineare che i volontari avviati nel 2012 sono stati quelli selezionati con il Bando pubblicato nel 2011 e che tutte le risorse finanziarie del 2012 sono state utilizzate per il pagamento dei compensi di tali volontari rendendo impossibile, per la prima volta nella storia del Servizio civile, la pubblicazione del bando annuale per la selezione dei volontari per l'anno 2012.

I progetti presentati dagli Enti nel 2012 (entro il 31 ottobre) finalizzati al bando 2013 sono stati 4.228 di cui 2.459 alle Regioni e Province Autonome e 1.769 all'Ufficio (di questi 1.705 per l'Italia e 64 per l'estero) per una richiesta totale di volontari pari a 43.184. L'Ufficio e le Regioni

e Province Autonome, per le rispettive competenze, hanno avviato il procedimento per l'esame e la valutazione di detti progetti che, per quanto attiene quelli presentati dagli Enti iscritti all'Albo nazionale, si è concluso i primi mesi del 2013.

L'analisi dei progetti presentati per settore evidenzia la prevalenza dell'impiego dei volontari nel campo dell'assistenza con il 54,33%; segue il settore relativo all'educazione e alla promozione culturale (27,29%). Il settore relativo alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale si attesta sul 9,70%.

Per quanto attiene la distribuzione geografica, i volontari richiesti per i 64 progetti all'estero, il 38,61% con 244 unità richieste per l'America Latina; il 37,18% con 235 unità per l'Africa e il 4,75% con 30 unità per l'Asia.

Il Servizio civile si conferma una straordinaria esperienza formativa per i giovani, con un'importante connotazione di valori e di ideali che spingono i giovani verso questa esperienza; si pone inoltre come contributo per il superamento del disagio sociale presente in determinati territori, attraverso il recupero del senso di comunità e del principio di solidarietà sociale.

PARTE I
ATTIVITA' DELL'UFFICIO

PAGINA BIANCA

1.1 Le risorse umane

Con il DPCM 21 giugno 2012, è stato istituito il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, cui sono attribuite le competenze in materia di politiche giovanili e di servizio civile nazionale, e che nasce dalla fusione del Dipartimento della gioventù e dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Di seguito si dà conto del personale impiegato prevalentemente nella gestione del Servizio civile nazionale.

Al 31 dicembre 2012, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio del Servizio civile risulta di 91 unità, così suddivise:

- 3 Dirigenti di I fascia (compreso il Capo Dipartimento);
- 5 Dirigenti di II fascia;
- 83 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

I dirigenti appartengono al ruolo della PCM, o al ruolo speciale del Dipartimento della protezione civile.

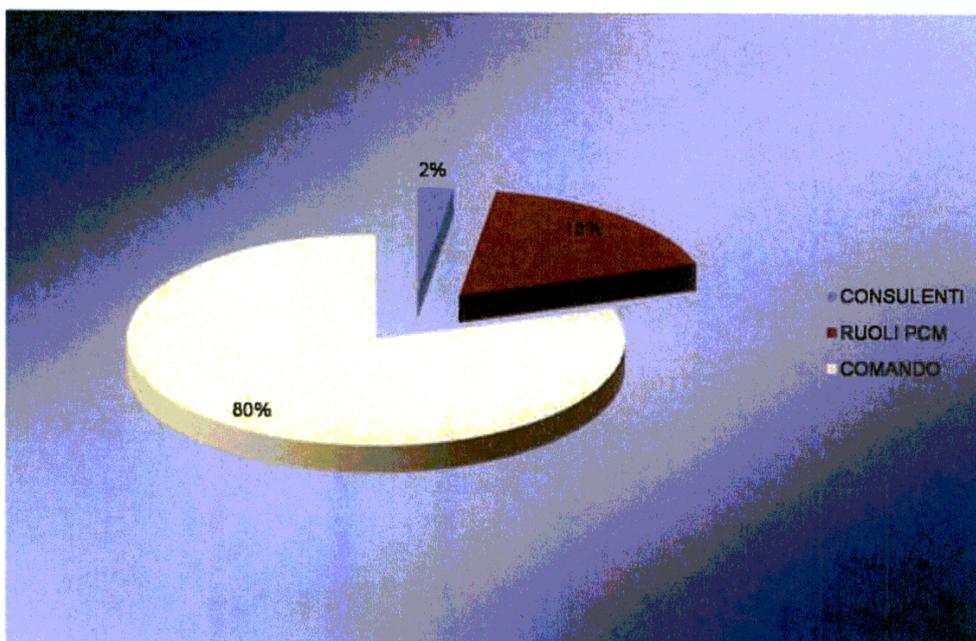
I dipendenti delle aree funzionali sono così ripartiti: 15 appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 68 fanno parte del contingente del personale in prestito. La dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del D. Lgs 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della Legge 8 luglio 1998, n. 230.

Il Servizio civile nazionale si è inoltre avvalso di 2 consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del D. Lgs 30 luglio 1999, n. 303; è stato garantito il rispetto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente, il cui peso relativo è stato del 2 per cento sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti.

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	3	5				8
COMPARTO MINISTERI			27	41		68
RUOLO PCM			9	6		15
	3	5	36	47		91

Graf. 1. Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31.12.2012)



1.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

Le risorse per il finanziamento del servizio civile nazionale sono quantificate di anno in anno direttamente dalla Legge di Stabilità (per l'assegnazione di bilancio 2012, cfr. la Legge 12 novembre 2011, n. 183) ed evidenziate nella tabella c) annessa alla legge stessa.

Nel corso degli anni, in corrispondenza con l'aggravarsi della situazione complessiva della Finanza Pubblica, vi è stata una progressiva contrazione nell'assegnazione delle risorse, come posto in evidenza per il periodo 2002/2012 (Tab.2).

Tab. 2 - Stanziamenti nel periodo 2002 - 2012

ANNO	TOTALE RISORSE STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
2002	€ 120.777.000,00
2003	€ 119.474.000,00
2004	€ 119.239.000,00
2005	€ 220.839.000,00
2006	€ 237.760.000,00
2007	€ 296.128.000,00
2008	€ 266.166.000,00
2009	€ 210.615.364,00
2010	€ 170.261.000,00
2011	€ 123.377.000,00
2012	€ 69.990.000,00

Lo stanziamento che alimenta la dotazione statale proviene dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali, compiuta nel 2008, le risorse sono state correlate alla Missione n. 1: "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Lo stanziamento per il servizio civile nazionale costituisce, infatti, specifica UPB (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 ("Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale"); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione 2012 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: "Segretariato generale" trasferito dal 2013 al C.d.R. 16 "Gioventù e Servizio Civile Nazionale"), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in

attuazione del decreto legislativo n. 303/1999 che conferisce, tra l'altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il bilancio PCM per l'anno 2012 è stato approvato con il DPCM del 20 dicembre 2011 e costituisce, del resto, l'espressione più tipica dell'autonomia organizzativa e finanziaria della Presidenza stessa. Un'autonomia che è stata delineata dal legislatore per offrire adeguato supporto all'esercizio delle funzioni istituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel tempo l'assetto organizzativo si è via via stabilizzato ed il legislatore ha teso a preservare la posizione ordinamentale della PCM sotto diversi profili, in ultimo anche sotto l'aspetto contabile laddove, nel prefigurare la progressiva eliminazione delle gestioni a valere su contabilità speciali o su conti correnti di tesoreria, esclude espressamente la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal novero delle Amministrazioni interessate. Infatti, una delle peculiarità dell'ex Ufficio nazionale per il servizio civile (ora confluito nel Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale) è che esso opera in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma con il D.L. 16 settembre 1999, n. 324, recante "Disposizioni urgenti in materia di servizio civile", convertito con modificazioni dalla Legge 12 novembre 1999, n. 424. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla Tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall'Ufficio bilancio e regolarità amministrativo contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le disponibilità finanziarie costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente (di norma ogni trimestre) sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l'Ufficio emette ordinativi di pagamento sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo successivo o "consuntivo", che non incide sull'immediata operatività della disposizione di pagamento. Questo sistema rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili "ministeriali" (di norma dai 45 ai 60 giorni dalla ricezione della fattura o altro giustificativo di spesa).

Il documento contabile che espone e racchiude le principali operazioni di bilancio, eseguite in un dato anno finanziario, è il consuntivo. Quello del Fondo nazionale per il servizio civile consta di un elenco e di due prospetti. L'elenco indica le diverse Voci di spesa, il numero dei titoli pagati per ogni singola voce con il rispettivo importo.

Il primo dei due prospetti suindicati è riepilogativo degli ordinativi di pagamento distinti per singole voci di spesa emessi sul capitolo 228 del bilancio Presidenza ed espone l'ammontare dei pagamenti di tutte le Voci di spesa nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno in riferimento.

Il secondo prospetto evidenzia:

-la differenza tra la previsione di spesa dell'esercizio finanziario 2012 e l'ammontare dei titoli emessi;

-il resto effettivo di cassa al 31-12-2012;

-il totale dei titoli rimasti inestinti (giacenti presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato);

-la disponibilità finanziaria residua, oggetto di trasporto all'esercizio successivo.

L'elenco è accompagnato dai documenti attestanti i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa della contabilità speciale n. 2881, per ciascun mese dell'anno di riferimento, in base ai dati forniti dalla Tesoreria provinciale dello Stato con i Mod. 56T e 98AT.

Le spese relative al Fondo sono, dunque, in parte al di fuori del "circuito "Ufficio bilancio della P.C.M./R.G.S.(Ragioneria generale dello Stato)", in quanto l'ex Ufficio nazionale non utilizza i cosiddetti "mandati informatici" registrati sul SICOGE, bensì emette ordinativi di pagamento cartacei in contabilità speciale. Pertanto, gli ordinativi in parola, non sottoposti a "visto" dei summenzionati uffici di controllo, sono immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

Il Fondo nazionale per il servizio civile (FNSC) è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'art. 19 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "Norme in materia di obiezione di coscienza", per l'assolvimento dei compiti previsti dalla legge medesima. La previsione di detto Fondo è stata successivamente confermata dalla legge istitutiva del servizio civile nazionale (Legge 6 marzo 2001, n. 64).

Ai fini dell'erogazione dei trattamenti previsti dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, il Fondo è collocato presso l'Ufficio che ne cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, "formulando entro il 31 gennaio di ciascun anno, un apposito piano d'intervento, sentita la Conferenza Stato/Regioni". L'Ufficio può, in corso di esercizio, variare le voci di bilancio con nota di assestamento "predisposta con le stesse formalità del piano annuale entro il 30 settembre dell'anno di riferimento". L'atto di approvazione della programmazione finanziaria e la relativa nota di variazione sono provvedimenti di competenza del Capo Dipartimento.

Per espressa disposizione normativa, possono essere utilizzate -in un dato esercizio finanziario- anche le risorse residue al termine del precedente anno.

La gestione del Fondo deve contabilizzare separatamente le spese per gli interventi di servizio civile (che si sostanziano nel finanziamento della formazione generale dei volontari in Servizio civile nazionale, nella concessione di contributi agli Enti che realizzano progetti di servizio civile all'estero e nell'erogazione del trattamento economico spettante ai giovani del

Servizio civile nazionale) dalle spese occorrenti per il “funzionamento” dell’Ufficio e delle Regioni. Viene, altresì, contabilizzata a parte la quota di stanziamento da trasferire alle Regioni per attività d’informazione e di formazione in ambito regionale, come disposto dall’art. 4 del D. Lgs. n. 77/2002.

L’Ufficio, dunque, non gestisce un “bilancio” in senso stretto, bensì amministra un “Fondo” per l’attuazione di interventi che necessitano dell’azione congiunta dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti di servizio civile e questo Fondo, a sua volta, è allocato all’interno del bilancio dello Stato.

1.2.1 Aspetti della programmazione finanziaria

La programmazione finanziaria annuale si compendia in un documento che è sottoposto, ai sensi dell’art. 10 della legge 8 luglio 1998, n. 230 e dell’art. 4, comma 1 del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, prima della sua definitiva approvazione, ai pareri, obbligatori ma non vincolanti, rispettivamente della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale, il documento in questione rientra nella previsione normativa della Legge n. 20/1994, e successive modifiche e, pertanto, è soggetto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti. Si tratta di un documento contabile in cui sono unitariamente rappresentate, in forma previsionale e programmatica, le principali scelte di allocazione delle risorse finanziarie disponibili; nell’elaborazione del programma di spesa incidono naturalmente le misure di razionalizzazione della spesa discrezionale introdotte dal Legislatore negli ultimi anni così come gli indirizzi contenuti nella direttiva annuale rivolta all’Ufficio dall’Autorità politica con delega al servizio civile.

Da sottolineare che, a fronte di una dotazione finanziaria 2012 determinata con la sopra indicata Legge di stabilità 2012 in 68.811.800= euro (previsione iniziale), la previsione finale si è attestata a 69.990.864= euro, con una variazione in aumento di 1.179.064 euro. Ciò in quanto, durante l’attività gestionale, sono stati assunti provvedimenti e decisioni legislative che hanno inciso o che comunque erano suscettibili di incidere sulle disponibilità di bilancio.

Le variazioni in diminuzione, per l’importo complessivo di euro 2.595.058=, sono state disposte dall’Ufficio del bilancio della Presidenza in virtù del D.L. 2 marzo 2012, n. 16 convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44 e del DPCM 31-12-2012.

Si ritiene utile, a quest’ultimo proposito, mettere in evidenza le manovre finanziarie che sono state adottate nel corso del 2012 ed i relativi impatti (*Tab. 3*).

In particolare:

- il cosiddetto “Decreto fiscale”, di cui al D.L. n. 16/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44 (art. 13, comma 1-quinques) “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”, che ha disposto tagli lineari per complessivi euro 7,9 milioni. Il concorso del Fondo nazionale per il servizio civile, in termini di riduzioni lineari, è stato pari a euro 1,3 milioni circa;

- il sopra richiamato DPCM del 31-12-2012, che ha disposto ulteriori riduzioni lineari in applicazione della clausola di salvaguardia per compensare gli effetti sulla Finanza Pubblica della decisione con la quale la Corte costituzionale (sentenza n. 223 del 2012) ha dichiarato l’incostituzionalità dell’art. 9, comma 2 del D.L. n. 78/2010, nella parte in cui dispone che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2013, i trattamenti economici complessivi dei dipendenti pubblici superiori ai 90.000 euro lordi fossero assoggettati a riduzioni percentuali per la parte eccedente detta somma. In termini di riduzione lineare, il Fondo nazionale per il servizio civile ha subito una decurtazione pari a euro 1.256.308.

Tra i provvedimenti amministrativi che hanno avuto, viceversa, un impatto positivo, determinando un incremento nello stanziamento complessivo a disposizione, devono segnalarsi:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30-08-2012, che ha integrato con 3 milioni di euro le risorse assegnate al Fondo del servizio civile mediante lo storno di un pari importo dal Centro di responsabilità amministrativa “Gioventù”, nell’intento di reperire ulteriori fondi per l’emanazione di un nuovo Bando straordinario di Servizio civile nazionale destinato alle zone colpite dagli eventi sismici nella Regione Emilia Romagna;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31-12-2012, che ha apportato una variazione in aumento allo stanziamento relativo al Fondo nazionale per il servizio civile, posto che con precedente D.M. 23-11-2012 il MEF aveva assegnato al Fondo stesso la somma di euro 774.122, in attuazione del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410 recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni d’investimento immobiliare (trattasi di somma legata all’utilizzo in locazione, da parte dell’ex Ufficio nazionale, dell’edificio di via Sicilia concesso in uso dall’Agenzia del demanio sulla base di specifico disciplinare).

Non hanno, viceversa, avuto riflessi diretti sulla dotazione del Fondo altri provvedimenti (anch’essi citati comunque nella tabella n. 3) che prefiguravano la possibilità, nell’eventualità di

dover finanziare una serie d'interventi statali indifferibili, di ulteriori tagli lineari e segnatamente il D.L. 15 maggio 2012, n.59, recante disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile convertito dalla Legge 12 luglio 2012, n. 100, nonché il D.L. 6-07-2012, n.74, convertito dalla Legge n. 122/2012, nonché dal D.L. n.95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135.

Va poi fatta menzione anche del rifinanziamento del servizio civile nazionale attuato con la disposizione contenuta nel D.L. 20 giugno 2012, n.79 (art.5), convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 131, con un'assegnazione aggiuntiva di 30 milioni di euro; tuttavia, al 31-12-2012 tale somma non era stata ancora materialmente stanziata, quindi non può essere considerata ai fini della gestione finanziaria 2012, ma inciderà positivamente su quella successiva.

Com'è stato già accennato, la legge istitutiva del servizio civile nazionale prevede espressamente la programmazione nell'utilizzo delle risorse disponibili delineando un apposito procedimento di concertazione e confronto con la Consulta Nazionale per il Servizio Civile e con le Regioni in sede di Conferenza Stato/Regioni, a seguito del quale è stato emanato il Decreto 7 settembre 2012, registrato alla Corte dei Conti il 16-11-2012, "Approvazione della programmazione finanziaria dell'Ufficio nazionale per il servizio civile- anno 2012".

Lo stanziamento complessivo disponibile nel 2012, pari a 97,5 milioni di euro (lo stanziamento corrente integrato dall'avanzo di amministrazione al 31-11-2011), non ha consentito la necessaria copertura finanziaria per l'emanazione di alcun nuovo bando di reclutamento poiché è stato utilizzato sia per il trattamento economico dei giovani avviati al servizio in base al bando annuale 2011 (18.610 unità impegnate in progetti nazionali e 435 unità impegnate in progetti all'estero) sia per il trattamento economico dei ragazzi che, avviati al servizio civile nel 2011 (quindi sulla base dei progetti di servizio civile presentati nel 2010), lo hanno terminato nel 2012.

La gestione finanziaria ha tenuto presenti le finalità di contenimento della spesa delineate dai provvedimenti legislativi di attuazione delle manovre di bilancio compiute nel triennio precedente e in particolare: dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, dal D.L. 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102; dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.

Tab. 3 – Normativa rilevante per la consistenza del Fondo nazionale per il servizio civile

Normativa di riferimento	Oggetto	Nota
D.L. 2 marzo 2012, n.16 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44 (art.13, comma 1)	Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento (tagli lineari)	Riduzione lineare pari a euro 1.338.750
D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n.135 (art.7, comma 1, lett. b) e comma 2)	Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario (Spending review)	=====
D.P.C.M. 31/12/2012, n. 347/Bil	Clausola di salvaguardia relativa all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 223 dell'8/10/2012	Riduzione lineare pari a euro 1.256.308
D.L. 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della Legge 12 luglio 2012, n. 100 (art.1, comma 1)	Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile	=====
D.L. 20 giugno 2012, n. 79, convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1, della Legge 7 agosto 2012, n. 131 (articolo 5)	Misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'Interno, nonché in materia di Fondo Nazionale per il Servizio Civile	Integrazione fondi per 30 milioni di euro (Non introitati nell'esercizio 2012)
D.L. 6 luglio 2012, n. 74, convertito con modificazioni dall'art.1, comma 1 della Legge 1° agosto 2012, n. 122 (art.2)	Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012	=====
DPCM 30 agosto 2012 n. 239/Bil	Variatione compensativa disposta nell'ambito del C.d.R. 16 della Presidenza	Integrazione fondi pari a euro 3.000.000
DPCM 31 dicembre 2012 n. 351/Bil	Variatione aumentativa in attuazione del Decreto-Legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410	Integrazione fondi pari a euro 774.122

1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria

Le uscite dell'esercizio 2012 sono state pari a 84.226.595 euro, così articolate:

- 78.020.580 euro (rispetto alla somma di euro 110.146.551 del 2011) per le spese di carattere istituzionale (interventi in senso proprio);
- 2.928.651 euro per le spese di gestione del personale assegnato;
- 3.277.364 euro per le spese di funzionamento, compresa la quota trasferita alle Regioni per il funzionamento dei rispettivi servizi regionali.

Il dettaglio della gestione finanziaria 2012, articolato ponendo a confronto le previsioni iniziali con le somme effettivamente pagate al 31-12-2012, è illustrato in forma tabellare (*Tab.4*).

Tutti i giovani avviati al servizio civile nel 2012 sono stati tratti dalle selezioni relative al bando annuale 2011; ne è derivato che le risorse stanziare (ad eccezione delle spese di funzionamento, dei contributi agli Enti e di trasferimento alle Regioni e province Autonome), sono state utilizzate dall'Ufficio per il pagamento dei compensi di tali volontari, e di conseguenza, non è stato possibile pubblicare alcun bando di selezione per i volontari nel 2012.

In particolare va posto in luce che sul totale effettivamente speso (84,226 milioni), gli ordinativi di pagamento relativi alle due principali voci di spesa della seguente tabella (trattamento economico dei volontari in Italia e all'Estero; contributi agli Enti titolari di progetto all'Estero) sono stati di 73 milioni di euro anch'essi riferibili esclusivamente ad oneri finanziari legati all'attuazione dei progetti di servizio civile 2011 e del 2010.

Tab. 4 - Gestione finanziaria 2012: dati di consuntivo

Interventi		Previsioni	Pagamenti
1	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari	77.000.000,00	65.728.173,47
2	Servizio civile all'estero: compensi ai volontari e contributi agli Enti	7.800.000,00	7.795.126,97
3	Servizio civile in Italia: contributi agli Enti di servizio civile (progetti con vitto e/o vitto e alloggio)	1.750.000,00	1.767.148,00
4	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari	2.000.000,00	1.430.797,94
5	Oneri per l'assicurazione dei volontari in servizio civile	800.000,00	575.881,96
6	Campagne informative a cura di Regioni e Province autonome	556.000,00	381.968,00
7	Ricerca e sperimentazione di nuove forme di difesa non armata e nonviolenta.	100.000,00	101.010,55
8	Missioni di servizio per attività istituzionali ed ispettive	90.000,00	72.497,98
9	Contenzioso e spese liti	90.000,00	81.597,15
10	Opuscoli, diari ed agende	50.000,00	2.470,82
11	Partecipazione a convegni, eventi e fiere di orientamento	22.000,00	8.331,94
12	Spese per la gestione del contratto Postel S.p.A.	25.000,00	19.389,33
13	Altre spese di carattere istituzionale	104.000,00	24.900,52
14	Spese attuazione Legge 230/1998 (indennizzi obiettori di coscienza)	-	31.286,00
	Totale	90.387.000,00	78.020.580,63
Oneri di personale			
15	Oneri di personale: trattamento economico accessorio ed oneri riflessi ed altre spese connesse al personale in servizio	3.175.000,00	2.928.651,07
Funzionamento			
16	Fitto e manutenzione stabili-acquisto di beni e servizi per il funzionamento	1.811.500,00	1.360.779,81
17	Spese per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informatico	950.000,00	830.080,20
18	Contributo alle Regioni per il funzionamento degli uffici regionali	1.150.000,00	1.047.153,88
19	Spese per consulenti ed esperti	40.100,00	39.350,30
	Totale	3.951.600,00	3.277.364,19
TOTALE COMPLESSIVO		97.513.600,00	84.226.595,89

Il raffronto dell'esercizio 2012 con quello relativo all'esercizio dell'anno 2011, pari a euro 116.581.162, evidenzia una forte diminuzione della spesa complessiva che da 212 milioni di euro, contabilizzata nel 2010 è scesa nell'arco di appena 2 anni finanziari a poco più di 84 milioni.

Rispetto alle previsioni di spesa 2012, lo scostamento del totale dei pagamenti effettuati è pari a circa 13.200.000,00 euro. Tale scostamento è, almeno in parte, da collegare al minore onere effettivo sostenuto per le paghe dei volontari, anche in virtù di una percentuale di interruzioni e di rinunce alle quali non è seguito un "subentro" e, per altro verso, a un minor numero di avvii effettivi nell'anno solare. E' da ricollegare, altresì, alla temporanea sospensione dei versamenti Irap in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato sulla problematica di cui si dirà più ampiamente in un successivo paragrafo.

Gli stanziamenti del Fondo nazionale per il servizio civile sono stati utilizzati in misura prevalente per i compensi ai volontari e, in misura minore, per l'erogazione di contributi a vario titolo agli Enti d'impiego dei volontari stessi.

Infatti, per i compensi dei volontari, compresi quelli all'estero, è stata effettuata una spesa complessiva di euro 70 milioni circa a fronte della somma di euro 99.841.849,41 contabilizzata alla fine del 2011.

Al netto delle spese di carattere istituzionale, le uscite dell'esercizio 2012 possono ulteriormente disaggregarsi come segue:

- le spese per il personale presentano un trend di decrescita: sono infatti diminuite a 2,928 milioni di euro dai 3.173.874 euro del 2011 (a fronte della somma di euro 3.644.235 spesa nel 2010).
- le spese di funzionamento restano sostanzialmente stabili nell'ultimo biennio, attestandosi ai 3.277.000 euro, a fronte dell'importo di 3.260.735 euro del 2011 (sono assommate, viceversa, ad euro 3.790.599 nel 2010).

In termini quantitativi, durante la gestione 2012 sono stati emessi compensi mensili per una media di 388 volontari all'Estero e di 13.718 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono ai volontari che sono stati avviati al servizio durante l'anno precedente (2011).

Durante il trascorso esercizio finanziario il Servizio amministrazione e bilancio ha complessivamente predisposto 1171 ordinativi di contabilità speciale, in incremento rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre del 2012 l'ammontare della liquidità sul conto corrente bancario di servizio intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - UNSC ammontava ad euro 50.863.

Tale giacenza è stata riassorbita nel corso del 2013 ed utilizzata per provvedere al pagamento dei volontari.

La gestione finanziaria è stata contrassegnata anche dalla piena operatività del contratto stipulato dall'Amministrazione con un primario istituto di credito selezionato secondo procedure di evidenza pubblica (contratto senza oneri per l'Amministrazione e con remunerazione del conto corrente di servizio la cui apertura è stata debitamente autorizzata dal MEF), per la gestione del proprio servizio di cassa.

1.2.3 I pagamenti ai volontari e agli Enti di servizio civile

Per quanto riguarda le spese istituzionali, il Documento programmatico 2012, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono rispettivamente:

- la spesa per i volontari in Italia (bandi 2010 e 2011);
- la spesa per i volontari all'Estero (bandi 2010 e 2011);
- il costo dell'assicurazione legata alla copertura dei rischi derivanti dall'attività dei volontari stessi;
- i contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari;
- i contributi, di carattere residuale, agli Enti che hanno gestito progetti con posti di vitto e di alloggio, sostenendone i relativi oneri.

Sotto il profilo della "categoria" economica, si evidenzia la preponderanza dell'aggregato di spesa relativo ai compensi per i volontari del servizio civile che ha assorbito poco meno di 70 milioni di euro su un bilancio complessivo di 97,5 milioni; sul Fondo nazionale per il servizio civile incidono tuttora anche gli oneri connessi all'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive).

La spesa per i compensi ai volontari in Italia è stata complessivamente di euro 65.728.173,47 (a fronte di euro 95.671.928,55 nel 2011), di cui 55 milioni circa per il pagamento dei volontari tratti dalle procedure selettive di cui al Bando 2011 e la restante per una parte dei volontari del bando 2010.

L'entità dell'assegno di servizio civile volontario è rimasta invariata rispetto al passato e, pertanto, i volontari in Servizio civile continuano a percepire la somma di Euro 433,80 al mese, per un importo complessivo annuo di euro 5.205,60.

L'attuale sistema di pagamento dei volontari prevede l'apertura di un conto corrente bancario "di servizio" presso l'istituto di credito che espleta il sopra indicato servizio di cassa

intestato all'ex Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. La Banca che opera per conto dell'Amministrazione, ricevuti i fondi sul conto corrente di servizio dell'Ufficio, provvede ad accreditare le somme dovute per il pagamento dei volontari mediante bonifici, ordinati in via telematica dall'Ufficio sui conti correnti bancari e/o postali intestati o cointestati ai volontari stessi. Tale sistema è utilizzato, altresì, per i volontari all'estero e limitatamente alle competenze accessorie anche per i pagamenti a favore del personale in servizio; ciò ha consentito di ridurre notevolmente il numero degli ordinativi di contabilità speciale emessi nell'ultimo biennio.

Una quota di risorse del Fondo è stata utilizzata per l'erogazione di contributi legati all'attuazione di progetti con posti di vitto oppure con vitto e alloggio dei volontari selezionati con il Bando 2010; ciò ha costituito per i giovani un buon incentivo ad accettare l'impegno in progetti da realizzarsi in comuni e province diversi dal luogo di rispettiva residenza. A partire dai giovani selezionati con il successivo Bando ordinario è però cessata tale forma di contribuzione.

A questo riguardo, l'Ufficio ha provveduto a liquidare somme agli Enti titolari di progetti sulla base delle richieste di rimborso pervenute e previo riscontro dei prospetti riepilogativi che indicano il numero di servizi resi. Il costo unitario aggiuntivo è stato, al pari dei precedenti anni, di 4,00 euro per il solo vitto e di 10,00 euro per i posti che hanno previsto sia il vitto che l'alloggio. Alcuni Enti di servizio civile nazionale hanno ricevuto, a tale titolo, contributi finanziari cospicui; si evidenzia comunque un decremento di tale spesa (Tab.5).

Tab. 5 – Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio

CONTRIBUTI PER VITTO O PER VITTO E ALLOGGIO EROGATI NELL'ANNO 2012 ENTI DESTINATARI DI IMPORTI SUPERIORI A 20.000,00 EURO		IMPORTO LIQUIDATO
1	Associazione Un'Ala di Riserva	420.680,00
2	CARITAS ITALIANA	175.310,00
3	ARCI Servizio Civile	107.590,00
4	A.I.S.M. Associazione Italiana Sclerosi Multipla	89.834,00
5	Associazione di Volontariato SHALOM	88.184,00
6	Associazione IL SENTIERO Onlus	81.710,00
7	CONFCOOPERATIVE-Confederazione Cooperative Italiane	66.988,00
8	Consorzio di Cooperative Sociali ICARO	62.688,00
9	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	58.968,00
10	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	54.838,00
11	COMUNE DI TORINO	43.228,00
12	F.A.V.O. Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia	29.452,00
13	PROVINCIA DI TORINO	27.776,00
14	INAPI Istituto Nazionale Assistenza Piccoli Imprenditori	26.596,00
15	U.I.L.D.M. - Sezione Laziale	25.360,00
16	C.N.C.A. Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza	23.952,00
17	Associazione "La Strada"	20.156,00
27	ALTRI ENTI CON CONTRIBUTI LIQUIDATI INFERIORI A 20.000,00 EURO	363.838,00
TOTALE GENERALE		1.767.148,00
CONTRIBUTI PER VITTO O PER VITTO E ALLOGGIO EROGATI NEL 2011		3.496.727,00

Per il trattamento economico dei volontari all'estero sono stati effettuati pagamenti pari a 7.795.126,97 euro, senza apprezzabili variazioni rispetto all'anno precedente (Tab.6).

Tab. 6 – Costo del finanziamento del Servizio civile all'estero (2011/2012)

ANNO	COMPENSI CORRISPOSTI AI VOLONTARI	CONTRIBUTI AGLI ENTI E RIMBORSI SPESE DI VIAGGIO	TOTALE
2011	4.169.920,86	3.521.000,00	7.690.920,86
2012	4.038.032,79	3.757.094,18	7.795.126,97

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di 433,80 euro venga integrato con un'indennità giornaliera pari a 15,00 euro, oltre a un contributo finanziario per le spese di mantenimento all'estero del giovane (20,00 euro al giorno), ove queste non siano sostenute e anticipate dagli Enti titolari dei rispettivi progetti.

Va evidenziato che, in base ai progetti di servizio civile all'Estero in corso nell'anno di riferimento, la maggior parte degli Enti ha provveduto ad anticipare le relative spese chiedendone successivamente il rimborso.

L'importo complessivo di 3.757.094,18 euro è stato utilizzato per liquidare i contributi – compreso il rimborso delle spese di viaggio dei ragazzi - spettanti agli Enti di servizio civile all'estero per le spese gestionali afferenti al progetto e registra un lieve aumento rispetto alla somma utilizzata nell'esercizio finanziario precedente.

La gestione del trattamento economico dei volontari in servizio all'estero è proseguita con una procedura consolidata, che dà facoltà a ciascun volontario in servizio di indicare, quale modalità di pagamento, la propria banca d'appoggio e un numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare i compensi.

Giova ricordare che, a seguito dell'approvazione del prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero (DPCM del 4 novembre 2009), sono stati esclusi dal contributo a carico dell'Ufficio, dovuto agli Enti di servizio civile all'Estero, il concorso alle spese per vaccinazioni e il rimborso delle spese per i visti d'ingresso laddove previsti. La somma liquidata agli Enti comprende, quindi, gli importi per spese di vitto, alloggio, viaggio nonché uno specifico contributo per le spese di gestione introdotto per la prima volta in occasione di un bando straordinario europeo del 2004 e che è stato successivamente istituzionalizzato.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati disposti numerosi pagamenti a favore di Enti di servizio civile e relativi alle spese da questi sostenute per la formazione generale dei volontari, in coordinamento con il Servizio formazione dell'Ufficio, cui spetta l'istruttoria delle richieste di contributo prodotte dai rappresentanti legali degli Enti.

Il totale dei pagamenti, su detta voce, è stato pari ad euro 1.430.797,94 (a fronte della somma di 1.849.017,25 euro nel 2011 e di un totale di 1.825.241,10 euro relativo al 2010).

Il contributo unitario per la formazione generale dei volontari in Italia, rimasto invariato rispetto allo scorso anno, è di 90,00 euro; parimenti non è variato il contributo unitario per la formazione generale dei volontari di servizio civile all'estero (euro 180,00).

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi per l'assicurazione dei volontari in servizio civile, con uno stanziamento pari a 800.000,00 euro, ha registrato un totale di pagamenti pari a 575.881 euro, in flessione rispetto al dato del 2011 che è stato di 671.624,62 euro.

Va rilevato, al riguardo, che per i volontari del servizio civile non vige alcuna copertura da parte dell'Inail e questa è la ragione principale del ricorso al mercato privato per la copertura dei rischi per i rami infortuni e danni.

Il costo a carico del Fondo per ogni assicurato è stato nel 2012 di euro 30,37. La garanzia assicurativa copre i seguenti rischi: infortuni, malattia, responsabilità civile verso terzi e assistenza a favore dei volontari del servizio civile per i volontari all'Estero; per i volontari impegnati in progetti in Italia, essa è limitata al rischio infortuni e alla responsabilità civile verso terzi.

Il premio per singolo volontario viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio civile.

1.2.4 I trasferimenti dell'Ufficio alle Regioni e Province autonome

Vengono effettuati da parte dell'Ufficio trasferimenti di denaro a favore delle Regioni. Per l'anno 2012, i trasferimenti, ripartiti per Regione (*Tab. 7*), hanno riguardato:

- a) un apporto finanziario per le attività d'informazione e formazione svolte a cura delle stesse R/P.A. a norma di quanto previsto dal D.Lgs 77/2002;
- b) un contributo per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del servizio civile nazionale;
- c) un ausilio finanziario correlato alla consistenza delle attività valutative svolte dalle Regioni per l'accREDITAMENTO di nuovi Enti nei rispettivi Albi nonché per la valutazione dei progetti di rilievo regionale propedeutici all'emanazione dei Bando ordinari.

Rispetto al precedente esercizio l'entità dei trasferimenti alle Regioni ha registrato un lieve incremento, malgrado la minore disponibilità finanziaria di cui è stato dotato il Fondo Nazionale per il Servizio Civile. In particolare, il contributo complessivo, a valere sul FNCS, è passato dalla somma di euro 1.253.000 del 2011 a 1.429.121 euro dell'esercizio trascorso.

Per le campagne d'informazione e formazione a cura delle Regioni è stato stanziato l'importo complessivo di euro 556.000 del quale la somma di euro 356.000 riguarda la previsione di trasferimenti inerenti gli esercizi 2010/2011. La somma residua di 200.000,00 euro -che rappresenta l'effettiva competenza 2012- è stata oggetto di ripartizione tra le Regioni, così come previsto dalla legge, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

A fronte di tale stanziamento complessivo il volume dei pagamenti effettivi è stato di 381.000,00 euro, in quanto l'Ufficio ha effettuato i trasferimenti solo a quelle Regioni che hanno fornito informazioni sulle attività di formazione e di comunicazione svolte nel triennio precedente e sulla destinazione delle relative risorse.

Il contributo alle Regioni per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del servizio civile nazionale deriva dagli impegni assunti con il protocollo d'intesa stipulato dall'ex Ufficio nazionale con le Regioni stesse, il 26 gennaio 2006. La ripartizione di tale importo tra le Regioni è stata effettuata sulla base di criteri autonomamente individuati dalle stesse, in sede di Commissione regionale di coordinamento delle politiche sociali. A titolo di spese di funzionamento è stato trasferito nel 2012 l'importo complessivo di euro 884.653.

E' stata, altresì, stanziata e trasferita anche la somma complessiva di euro 165.600 (323.340 nel 2011) per attività inerenti la gestione e la valutazione dei progetti di competenza regionale.

E' da rilevare che non è stato effettuato alcun trasferimento di somme nei confronti delle due Province autonome in ottemperanza alla recente normativa che fa espresso divieto di questo tipo di trasferimenti statali.

L'articolo 11 della Legge n. 64/2001, istitutiva del servizio civile nazionale, stabilisce che il Fondo nazionale per il servizio civile è costituito:

- a) dalla specifica assegnazione annuale iscritta nel bilancio dello Stato;
- b) dagli stanziamenti per il servizio civile nazionale di regioni, province, enti locali, enti pubblici e fondazioni bancarie;
- c) dalle donazioni di soggetti pubblici e privati.

Le risorse acquisite al Fondo, con le modalità di cui alle lettere b) e c), possono essere vincolate, a richiesta del conferente, per lo sviluppo del servizio civile in aree e settori d'impiego specifici.

Le donazioni di soggetti privati sono sempre state una modalità poco significativa di finanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile, talché in passato sono state introitate (in conto Entrate Tesoro) somme di assai modesta entità: si tratta prevalentemente di erogazioni liberali di persone che avevano dato la propria adesione alle campagne di obiezione alle spese militari (e a favore di una difesa civile non armata e nonviolenta) promosse da taluni Enti del terzo settore.

Il Fondo nazionale per il servizio civile, nonostante la sua denominazione, non ha mutato negli anni la sua fisionomia di aggregato finanziario che vive essenzialmente di risorse statali; tuttavia a partire dal 2006, alcune Regioni, Amministrazioni statali ed Associazioni di servizio civile hanno deciso di concorrere al sostegno dei progetti di servizi civile, in aggiunta alle risorse statali.

Per l'anno 2012, non essendo stato emanato alcun Bando ordinario, gli autofinanziamenti hanno riguardato esclusivamente la copertura finanziaria dei costi derivanti dall'inclusione nell'ambito del "Bando straordinario per l'accompagnamento grandi invalidi e ciechi civili", poi formalizzato ai primi del 2013, di taluni progetti di servizio civile.

I progetti autofinanziati sono da ascrivere:

- alla regione Sardegna per 87 posti di volontari (17 progetti);
- alla regione Valle d'Aosta per 5 posti (1 progetto).

Le relative somme, per quanto riguarda quest'ultima Regione, a fronte delle delibere autorizzative emanate sul finire del 2012, sono state effettivamente introitate dal Fondo solo all'inizio del 2013.

Tab. 7 - Trasferimento fondi alle Regioni anno 2012

ENTI DESTINATARI	CAMPAGNE PER ATTIVITA' D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE A CURA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE STESS	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE PROGETTI E PER L'ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI NEI RISPETTIVI ALBI
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	==	==	==
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	==	==	==
REGIONE ABRUZZO	==	21.502,36	==
REGIONE BASILICATA	4.920,00	10.522,36	==
REGIONE CALABRIA	24.660,00	36.442,36	15.000,00
REGIONE CAMPANIA	59.904,00	89.308,36	19.500,00
REGIONE EMILIA ROMAGNA	==	63.208,36	8.460,00
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	4.384,00	19.728,00	1.980,00
REGIONE LAZIO	51.600,00	76.852,36	17.040,00
REGIONE LIGURIA	==	26.632,36	2.460,00
REGIONE LOMBARDIA	84.900,00	126.802,36	15.960,00
REGIONE MARCHE	5.300,00	23.302,36	3.000,00
REGIONE MOLISE	4.800,00	6.652,36	1.980,00
REGIONE PIEMONTE	28.720,00	64.072,36	11.280,00
REGIONE PUGLIA	41.880,00	62.272,36	15.120,00
REGIONE SARDEGNA	5.920,00	26.092,36	10.440,00
REGIONE SICILIA	55.140,00	82.162,36	26.760,00
REGIONE TOSCANA	==	57.853,76	6.900,00
REGIONE UMBRIA	9.840,00	14.212,36	1.680,00
REGIONE VALLE D'AOSTA	==	2.062,36	60,00
REGIONE VENETO	==	64.972,36	7.980,00
TOTALE	381.968,00	874.653,88	165.600,00
TOTALE GENERALE		1.422.221,88	

1.2.5 Le spese di funzionamento ed il costo del personale dell'Ufficio

Per quanto riguarda i costi relativi al personale in servizio (oggetto di specifico "Programma" del documento 2012), singolarmente considerati, questi registrano una lieve diminuzione rispetto ai precedenti esercizi, nonostante la maggiore spesa legata alla liquidazione del FUP (Fondo Unico di Presidenza) e dei conguagli sui compensi per lavoro straordinario in applicazione del contratto collettivo per il comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tale aggregato di spesa si riferisce essenzialmente agli oneri per i compensi accessori da corrispondere al personale che presta servizio presso l'ex Ufficio nazionale e per il rimborso, alle Amministrazioni di appartenenza, del trattamento economico complessivo in godimento al personale in servizio che non appartiene né al Comparto Presidenza, né al Comparto Ministeri (Università, Enti di ricerca, Agenzie fiscali, ecc.). Gravano inoltre sul bilancio del FNCS le spese per i buoni-pasto spettanti al personale, quelle per le eventuali attività di aggiornamento del personale e gli oneri da rimborsare alla Presidenza del Consiglio per la polizza sanitaria integrativa di cui godono i dipendenti.

Per quanto riguarda le spese per il mantenimento della struttura amministrativa (funzionamento in senso proprio) e gli oneri di personale assegnato all'Ufficio nazionale, il totale dei pagamenti, al netto dei trasferimenti alle Regioni, è stato di euro 5.158.864 (contro i 6,433 milioni del 2011) con un'incidenza sul totale della spesa pari a circa il 6,1%.

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2012, in rapporto alle spese istituzionali, così come stabilito dall'art.7, comma 3, della Legge n. 64 del 2001, è stata oggetto di apposito D.P.C.M., vistato dall'Ufficio Bilancio della Presidenza. Dette spese sono state fissate, per l'anno in riferimento, in misura pari al 4,1% della dotazione finanziaria assegnata all'Ufficio dalla Legge finanziaria, al netto delle spese per il personale.

Le spese di funzionamento, da tenere concettualmente distinte dalle spese sostenute per il finanziamento degli "interventi" di servizio civile nazionale, sono state riaggregate nella tabella n.3 di questo paragrafo in tre macro-aree:

- canoni di locazione della sede istituzionale e spese per la fornitura di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'amministrazione generale;
- spese per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informatico interno;
- contributo alle Regioni per le spese di funzionamento degli uffici regionali preposti all'attuazione del servizio civile;
- spese per consulenti ed esperti (2 unità).

Un altro significativo aggregato di spesa, pari a circa 1,360 milioni (dato in diminuzione rispetto alla somma di 1,496 milioni spesa l'anno 2011), è costituito dai costi sostenuti dall'Amministrazione per il canone passivo di locazione della propria sede cui devono essere aggiunti gli oneri di manutenzione ordinaria degli impianti, i pagamenti effettuati per le utenze idriche, elettriche e telefoniche, per il combustibile da riscaldamento, la fornitura di beni e vari servizi, tra i quali vanno annoverati alcuni costi contrattuali specifici che non trovano copertura nel bilancio generale della P.C.M., quali: la gestione del numero ripartito di primo contatto con l'utenza del servizio civile; il servizio di vigilanza armata alla sede, una rassegna stampa telematica, le spese di facchinaggio, i servizi di pulizia e d'igiene ambientale, il noleggio e la manutenzione delle apparecchiature d'ufficio (fotocopiatrici, fax, stampanti).

Per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informatico dell'ex Ufficio nazionale per il servizio civile è stata sostenuta una spesa pari a euro 830.080,00 (a fronte di circa 878.000,00 euro spesi nel 2011 e di 926.000,00 euro spesi nel 2010). Nello specifico le principali spese inerenti all'informatica sono state le seguenti:

1. assistenza tecnica per il funzionamento del Siged, compresi i costi delle licenze d'uso (sistema di gestione documentale non proprietario che comprende, tra l'altro, la gestione del protocollo informatico), per euro 78.038,55 (103.000,80 euro nel 2011);
2. servizio di collegamento internet a banda larga, fornitura IP ed accesso al Sistema Pubblico di Connettività (SPC): euro 55.871,06 (circa 53.700,00 euro nel 2011 e 58.100,00 euro nel 2010);
3. interventi di manutenzione e di sviluppo del sito internet del Servizio civile nazionale, per 10.387,85 euro (12.006 euro nel 2011 e circa 29.000,00 euro nel 2010);
4. assistenza tecnica relativa a due programmi di gestione paghe, utilizzati dal Servizio amministrazione e bilancio, rispettivamente, per l'elaborazione delle paghe ai volontari in Italia e per l'elaborazione del trattamento economico dei consulenti e dei volontari all'Estero; la relativa spesa complessiva è stata di euro 21.804,20 a fronte di 24.094,26 euro e di 37.000,00 euro spesi, rispettivamente, negli anni 2011 e 2010;
5. fornitura di servizi di assistenza informatica sistemistica (reti, hardware e software), per un importo di euro 126.100,00 (spesa annua precedente: 165.000 euro circa per l'anno 2011 ed 122.000 euro circa nel 2010);
6. fornitura di servizi di assistenza tecnica, manutenzione adeguativa e correttiva e di sviluppo del sistema informatico "Helios", per un costo totale di 439.547,34 euro (427.137,88 euro nel 2011; 515.000,00 euro nel 2010; 603.000,00 euro nel 2009);

7. fornitura di apparati e materiale HW e SW, per un importo di euro 36.236,97 a fronte di una spesa pari a 39.998,65 euro per l'anno 2011;

8. manutenzione dei *server* e degli altri apparati *hardware* di cui dispone l'autonomo CED dell'ex Ufficio nazionale, per una spesa di 28.238,27 euro. Nel 2011 era stata sostenuta una spesa di € 13.705,64; a tal proposito si evidenzia che il maggior costo rilevato nell'anno 2012 è da attribuirsi alla sottoscrizione di un ulteriore nuovo contratto per la manutenzione di macchinari che, in precedenza, usufruivano ancora della garanzia;

9. fornitura di licenze d'uso del prodotto *software* "Business Object" per analisi di Business Intelligence, nell'ambito della reportistica tratta dal sistema Helios, pari ad un importo di 16.976,66 euro sia per le esigenze dell'Ufficio, sia per quelle delle Regioni che utilizzano tale prodotto assumendosene, pro quota, il relativo costo;

10. forniture di licenze d'uso per il nuovo sistema di gestione documentale e protocollo informatico "Welodge". operativo dal 1° gennaio 2013, per un costo di 10.164,00 euro.

1.2.6 L'attività contrattuale e logistica

Di pari passo con l'attività istituzionale svolta dall'Ufficio durante il 2012 sono stati attivati numerosi procedimenti contrattuali, attraverso i quali è stata operata la scelta dei fornitori di beni e di servizi più idonei.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato deliberato l'avvio di una gara europea per l'affidamento di servizi informatici che al 31-12-2012 era in via di completamento.

E' stato disposto il rinnovo, così come consentito dalla normativa che regola la materia degli appalti, dell'affidamento del servizio di copertura assicurativa dei volontari del servizio civile fino al 6 luglio 2013; è stata altresì rinnovata la convenzione con BNL SpA Gruppo Paribas, per l'affidamento del servizio di cassa fino all'ottobre del 2013.

La maggior parte dei servizi sono stati acquisiti con il sistema delle spese "in economia", ai sensi dell'art. 125 del Codice dei contratti e delle disposizioni contenute nel decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione delle quali, nella seconda parte dell'anno, è stato messo a punto e formalmente istituito l'Elenco dei Fornitori dell'Ufficio da cui trarre gli operatori economici da invitare alle gare sottosoglia.

Naturalmente, per l'acquisizione di taluni prodotti e per l'appalto di taluni servizi si è continuato a fare ricorso alla procedura di adesione alle Convenzioni Consip (segnatamente per l'individuazione dei fornitori di energia elettrica, della telefonia fissa e mobile, del noleggio di

talune apparecchiature d'ufficio), nel rispetto della normativa vigente, ovvero al sistema del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, soprattutto per quanto concerne la fornitura di prodotti e servizi informatici (*software* di gestione e protezione, personale computer, manutenzione *hardware*, licenze antivirus, antispam), per il materiale di cancelleria e di facile consumo.

I pagamenti 2012 relativi alle spese di locazione, compresi gli oneri accessori, sono stati complessivamente pari ad euro 824.830,96 (938.442,24 euro nell'anno precedente, ma questa cifra è comprensiva del fitto di due immobili che l'Ufficio aveva rilasciato per trasferirsi alla sede ex demaniale di via Sicilia 194 nell'agosto del 2011).

Le intese con l'Agenzia del demanio per l'individuazione di una nuova sede istituzionale avevano infatti portato, fin dal maggio 2010, alla sottoscrizione di un disciplinare che ha consentito all'ex Ufficio nazionale per il servizio civile di disporre di una nuova sede di servizio, in zona centrale e ben collegata alle altre sedi istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si tratta in particolare di un immobile trasferito ai fondi immobiliari costituiti ai sensi dell'art. 4 del D.L. 25 settembre 2001, n.351 convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n.410 assegnato in uso all'Ufficio, quale Amministrazione utilizzatrice, dall'Agenzia del Demanio.

Quanto all'imputabilità delle spese di locazione della sede in questione, considerato che i relativi oneri possono trovare copertura nel cosiddetto "Fondo Affitti", istituito ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D.L. n. 269 del 2003, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003, la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ritenuto di aderire alla richiesta di integrazione dello stanziamento per gli interventi di servizio civile per la somma corrispondente all'entità del canone annuo del suddetto immobile per l'anno 2012.

L'unificazione dell'ex Dipartimento della gioventù e dell'ex Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in una unica struttura dipartimentale della Presidenza, nel giugno del 2012, ha peraltro fatto sorgere l'esigenza di sistemare tutto il personale della nuova struttura generale in una nuova sede istituzionale che si iscrive nell'ambito del processo di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio della Presidenza in attuazione della legge sulla *spending review* (Legge n. 135/2012).

Sul finire del 2012, l'Amministrazione ha riconsegnato l'archivio di deposito che ospitava parte della cospicua documentazione cartacea del Servizio civile, di competenza delle varie articolazioni organizzative interne, a seguito della decisione assunta dal Segretariato Generale della Presidenza di liberare l'edificio di via Po, al fine di razionalizzare i costi complessi per locazioni di immobili e ha avuto una serie di contatti e d'incontri con i referenti del Diprus della

Presidenza medesima per pianificare ed avviare le procedure di rilascio della sede di via Sicilia, con il trasferimento di tutti gli Uffici del nuovo Dipartimento presso l'edificio di via della Ferratella in Laterano.

1.2.7 Gli altri pagamenti

Per la ricerca e la sperimentazione di nuove forme di difesa non armata e non violenta sono state sostenute spese per 101.010,55 euro (16.077 euro nel 2011) in correlazione con il bando speciale per la selezione di 6 volontari da impiegare in un progetto realizzato in Albania.

E' stato portato a termine il progetto sperimentale, avviato alla fine del 2011 su proposta del Comitato per la difesa civile, denominato: "Caschi bianchi: oltre le vendette". Si è trattato di un progetto che ha inteso testare quali modalità di intervento, alternative alla risposta armata, è possibile porre in atto in aree geografiche contrassegnate da conflitti a base etnica o in aree post-conflitto. Tenuto conto della natura sperimentale del progetto e delle risorse disponibili, l'intervento è stato di piccole dimensioni e dallo stesso si prevede di poter trarre utili indicazioni per future iniziative.

Sono state, inoltre, comprese nella categoria di "interventi di servizio civile" anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione dell'Ufficio nazionale a talune manifestazioni di diretto interesse per la Pubblica Amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani delle opportunità offerte dal servizio civile nazionale. La spesa per la partecipazione a queste manifestazioni di orientamento giovanile è stata pari, a 8.331,94 euro (nel 2011 spesi circa 6.000 euro; 32.000 euro nel 2010).

Assai esigue (5.690 euro) sono state le spese relative al funzionamento della Consulta nazionale per il servizio civile per la quale va posto in rilievo che, conformemente alla normativa vigente, non è stato riconosciuto alcun compenso né indennità comunque connesse all'incarico ad alcun membro dell'organo collegiale, ma solo il rimborso di talune spese di trasporto a favore dei componenti che non risiedono a Roma.

Ai fini della promozione della rappresentanza democratica dei volontari e in occasioni di altri Eventi istituzionali (tra i quali l'Assemblea nazionale nella quale, ogni anno, si rinnova la rappresentanza nazionale dei giovani) è stata sostenuta una spesa di circa 5.200 euro. Infatti, le attuali articolazioni della rappresentanza dei volontari vedono sempre più protagonisti i giovani che, integrando il proprio percorso di formazione, contribuiscono alla crescita del Servizio civile nazionale e garantiscono a tutti i volontari in servizio, anche attraverso una più capillare

diffusione delle informazioni sul territorio, la possibilità di partecipare alla realizzazione delle finalità del servizio civile nazionale.

Per le spese-liti sono stati disposti pagamenti pari a 81.597 euro (con un leggero incremento rispetto alla somma pagata nell'anno precedente, pari a 60.009 euro); questi oneri gravano sull'Ufficio anche nel caso di "compensazione" delle spese legali.

A fronte di previsioni di spesa pari a 90.000 euro sono stati effettuati pagamenti pari a euro 72.497 (80.639,70 euro nel 2011) per i rimborsi riguardanti le missioni di servizio sul territorio nazionale effettuate prevalentemente dal personale del Servizio formazione, programmazione, monitoraggio e controllo e in misura minore anche dal Servizio comunicazione.

Le spese connesse alla gestione del contratto con la Società Poste SpA per la spedizione di varie comunicazioni, il cui contenuto è predisposto in via telematica, sono state pari a 19.389,00 euro (19.000 euro nel 2011 e 22.000,00 euro nel 2010).

La somma di euro 31.200 è da ricondursi alla liquidazione di alcune indennità *una tantum* e di equi indennizzi riconosciuti ad ex obiettori di coscienza per infortuni subiti in attività di servizio. Va, infine, posto in rilievo che sono stati rispettati i limiti imposti dalla normativa vigente per talune tipologie di spese (compensi per lavoro straordinario, incarichi a consulenti ed esperti, ecc.).

1.3 La comunicazione

L'attività di comunicazione del Servizio Civile Nazionale viene svolta mediante un apposito Servizio previsto all'interno della struttura dipartimentale, il Servizio comunicazione.

Nel corso dell'anno 2012 il Servizio ha subito un mutamento di assetto nell'ambito della organizzazione interna; da struttura di staff, alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento, è divenuto struttura di *line*, incardinata all'interno dell'Ufficio organizzazione e comunicazione. Tale modifica è avvenuta in occasione della costituzione del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale¹.

L'organizzazione del Servizio prevede il presidio delle principali funzioni di informazione e comunicazione, che vengono svolte attenendosi, per la parte espressamente normata, a quanto preventivamente comunicato al Dipartimento dell'Editoria e dell'Informazione, con l'annuale Piano di comunicazione.

Vengono di seguito fornite informazioni e dati sia sulle attività che sui prodotti realizzati dal Servizio.

1.3.1 L'Ufficio per i Rapporti con il Pubblico

L'URP è articolato con un *front-office*, costituito da due postazioni con personale interno; opera tutti i giorni, escluso il sabato, di mattina (9 - 12.30) e tre pomeriggi (14.30 - 16); una delle due postazioni svolge, in particolare, anche funzioni di *back office*.

Nel corso del 2012 l'URP ha ricevuto 550 utenti, ha evaso 15.000 telefonate e ha provveduto a fornire, via e-mail, 4.154 risposte a quesiti sottoposti dalla utenza.

Ha inoltre provveduto a fornire assistenza agli operatori del *call-center* costituendo per loro il principale punto di riferimento e fornendo risposte sia telefoniche che via e-mail (complessivamente 34 interventi con risposta via e-mail)

Il *call-center*, appaltato ad una ditta esterna, svolge un servizio continuativo (8.30 - 19.00, da lunedì a venerdì) di prima accoglienza alle richieste dell'utenza, fornisce risposte dirette ai quesiti relativi ad informazioni standardizzate e codificate e segnala all'Ufficio i casi che richiedono una più accurata valutazione o l'acquisizione di informazioni.; da gennaio a novembre 2012 ha gestito 8.154 chiamate.

¹ DPCM del 21 giugno 2012

Il monitoraggio dell'attività delinea che l'utenza del *call-center* ha un contatto sistematico con l'Ufficio, con picchi coincidenti con gli eventi o l'emanazione dei bandi di selezione dei volontari, è costituita prevalentemente da volontari (69%) ed è a prevalenza femminile (63,3%).

La Società Interago ha gestito il servizio fino a novembre 2012; dal 1° dicembre 2012 le attività di call center sono passate alla Società Capodarco, con 320 chiamate gestite, di cui il 61,6% di volontari e prevalentemente da regioni meridionali.

1.3.2 Il sito internet

Il sito www.serviziocivile.gov.it costituisce il principale strumento di comunicazione dell'Ufficio sull'attività istituzionale, fornisce notizie in tempo reale e servizi *online*.



Si è dimostrato un importante punto di riferimento in particolar modo per Enti e volontari, per cui sono state predisposte nell'ambito del sito delle Aree riservate.

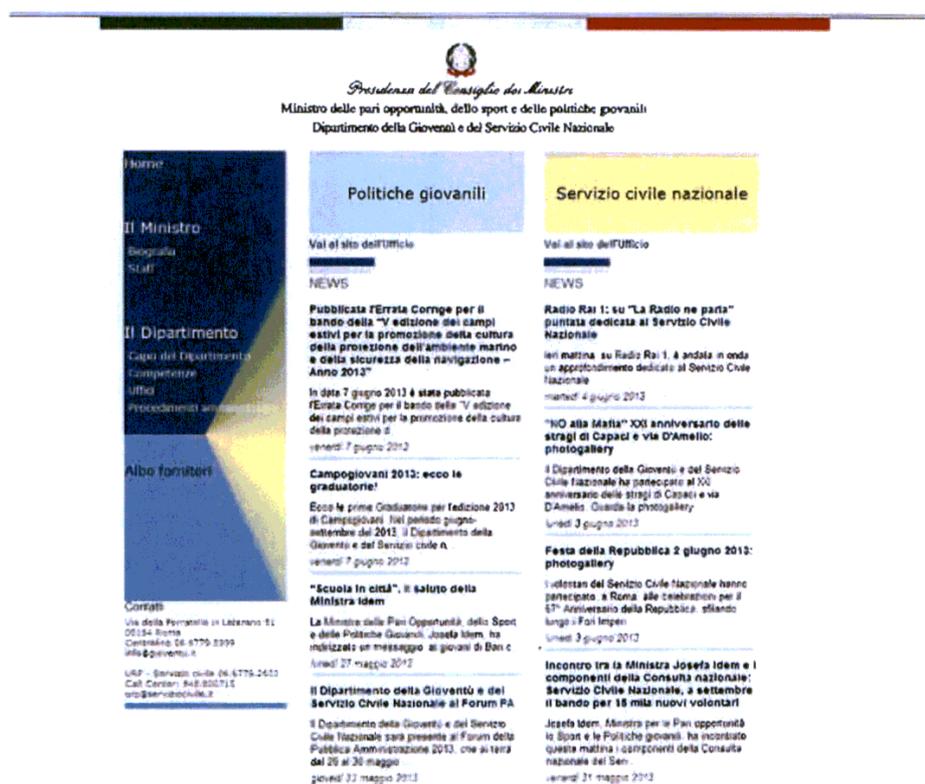
Attraverso il sito è inoltre possibile interagire con Banche dati che consentono di poter gestire rapidamente e con precisione l'esecuzione delle attività funzionali allo svolgimento del servizio civile nazionale, sia per gli Enti che per i volontari.

Sono inoltre disponibili vari servizi on-line, accessibili in maniera semplice e sicura, e personalizzabili.

L'aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito, è frutto di procedure informatiche appositamente predisposte - CMS - che consentono l'immissione diretta delle informazioni da

parte dell'Ufficio; il tipo di organizzazione redazionale è distribuita, con supervisione da parte del Servizio comunicazione.

Dal mese di novembre 2012 è stato reso pubblico un nuovo dominio, www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it, che costituisce il dominio dipartimentale, e consente di accedere, provvisoriamente, ad ulteriori sottodomini specializzati sui temi politiche giovanili e servizio civile nazionale.



1.3.3 Le manifestazioni di settore

L'ufficio ha selezionato, fra le numerose proposte pervenute nel corso del 2012, alcune fra le più rilevanti manifestazioni di settore, di seguito elencate.

Bologna 15 e 16 febbraio 2012 - ALMA ORIENTA 2012, importante manifestazione di orientamento universitario e professionale presso la Fiera di Bologna. Obiettivo dell'evento è

illustrare l'offerta formativa e orientare i diplomandi verso una scelta consapevole del proprio percorso universitario.

Milano 28 e 29 marzo 2012 - presso lo "SuperStudio Più" a Campus Orienta, la più significativa manifestazione di settore in Italia dedicata all'orientamento universitario, formativo, e professionale post-diploma e post-laurea.

Firenze 19 e 20 aprile 2012 - presso la Stazione Leopolda a Campus Orienta, con volontarie di Servizio civile nazionale impegnate in alcuni progetti di Confcooperative, per raccontare agli studenti di Campus la loro esperienza formativa.

Torino 10-14 maggio 2012 - L'UNSC, presente con un suo stand per accogliere i giovani interessati a conoscere il Servizio Civile Nazionale, ha organizzato il **10 maggio presso lo - Spazio Book**, la presentazione del libro "Le vie del Servizio Civile. Giovani e virtù civiche tra Europa Unita e processo di globalizzazione" scritto dal Dr. **Raffaele De Cicco**, dirigente dell'Ufficio nazionale del servizio civile. Hanno partecipato alla presentazione il Cons. **Federico Fauttilli**, Capo dell'UNSC, di **Anna Cossetta**, Docente di Sociologia all'Università degli Studi di Genova, di **Paolo Bandiera**, Direttore dell'AIMS, e **Corrado Castobello**, Rappresentante nazionale dei volontari in Servizio civile. Il confronto è stato moderato da **Cosimo Caridi**, giornalista ed ex "casco bianco" in servizio civile in Israele/Palestina per la Comunità Papa Giovanni XXIII.

Roma 17 - 19 luglio 2012 - manifestazione "Porte aperte alla Sapienza" all'interno della città universitaria, dedicata all'orientamento e alla divulgazione delle molteplici opportunità formative offerte dall'Università alle matricole e agli studenti già iscritti. Per l'occasione lo stand dell'UNSC ha ospitato ragazzi che svolgono il Servizio civile presso le ACLI (impegnati nel progetto i "migliori anni della mia vita") e l'ARCI Servizio Civile. I ragazzi che hanno visitato lo stand hanno potuto ascoltare in diretta le testimonianze dei volontari che stavano svolgendo l'anno di servizio civile e capire il vero significato del Servizio Civile Nazionale.

Verona 22/24 Novembre 2012 - il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha partecipato alla 22° mostra convegno JOB&Orienta, la più importante mostra-convegno dedicata a orientamento, scuola, formazione e lavoro che si tiene presso la Fiera di Verona. Il personale del Dipartimento ha accolto i giovani neodiplomati, neolaureati e corpo docente della

scuola media superiore, fornendo informazioni e distribuendo materiale divulgativo e gadget. Presenti all'evento giovani volontari della Federazione SCS/CNOS Salesiani e della Confcooperative che hanno testimoniato ai loro coetanei l'esperienza che stavano vivendo attraverso il Servizio civile nazionale.

L'utilizzo dello *stand*, che richiede costi di trasporto, montaggio e smontaggio, è stato limitato alle manifestazioni di maggiore visibilità, riservando ai residui eventi *stand* preallestiti o *desk* informativi messi a disposizione dagli organizzatori.

1.3.4 Gli eventi

Settimana di donazione del sangue dei volontari in Servizio civile

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, in collaborazione con il **Coordinamento Interassociativo dei Volontari Italiani del Sangue** (CIVIS, che riunisce AVIS, Croce Rossa Italiana, Fidas e Fratres) e con il **Centro Nazionale Sangue** (CNS) hanno organizzato la *“Settimana di donazione dei volontari in Servizio Civile”*.



Nella settimana dal **10 al 16 dicembre 2012**, i giovani volontari in Servizio civile nazionale, giovani tra i 18 ed i 28 anni, **rafforzano** il popolo dei donatori di sangue, con un gesto di solidarietà che sposa i valori fondamentali del Servizio. All'iniziativa possono partecipare tutti coloro che in passato hanno svolto il servizio civile nazionale, che, ad oggi, raggiungono la cifra di oltre 300.000 ragazzi.

“Donare è una scelta di cuore” è lo slogan del manifesto - ideato per celebrare la settimana di sensibilizzazione alla donazione del sangue da parte dei volontari in SCN - che intende sottolineare la necessità di sangue nel nostro paese, sempre insufficiente rispetto al fabbisogno quotidiano.

L'evento è stato pubblicizzato sul sito del Governo e su siti istituzionali.



Tavola rotonda: Quale riforma per il Servizio Civile Nazionale: proposte a confronto

Si è svolta, il 20 marzo 2012, presso la Sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio



dei Ministri la Tavola rotonda "Quale riforma per il Servizio Civile Nazionale: proposte a confronto". La Tavola rotonda è stata l'occasione per porre le basi all'avvio di un proficuo dialogo su un tema così importante per l'educazione e la formazione dei nostri giovani. L'evento è stato coordinato da Luca Liverani, giornalista dell'Avvenire, ed hanno partecipato al dibattito: Andrea Riccardi, Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione con delega

al Servizio Civile Nazionale, Carlo Amedeo Giovanardi, Senatore Popolo della Libertà, Erica Rivolta, Deputata Lega Nord Padania, Marina Sereni, Deputata Partito Democratico, Lorena Rambaudi, Coordinatrice della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, Licio Palazzini, Presidente della Consulta nazionale per il servizio civile, Silvia Conforti, Rappresentante nazionale dei volontari in servizio civile.

Avrei (ancora) un'obiezione!

Convegno a 40 anni dal riconoscimento legale dell'obiezione di coscienza al servizio militare 1972-2012 – Firenze 15 e 16 dicembre 2012

Nell'ambito del consolidamento delle finalità istituzionali, ad 11 anni dalla Legge istitutiva del servizio civile, il Dipartimento ha collaborato all'organizzazione di un Convegno a Firenze promosso dalla Cnesc - Conferenza nazionale enti di servizio civile – e il Movimento non Violento, con il patrocinio del Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione, della Regione Toscana e del Comune di Firenze.

Festa della Repubblica - 2 giugno 2012

Come oramai tradizione, da alcuni anni, l'Ufficio ha partecipato alla tradizionale sfilata ai Fori imperiali, in occasione della celebrazione della Festa della Repubblica.

Sono stati 41 volontari del Servizio civile nazionale che hanno sfilato a piedi alla presenza del Presidente della Repubblica e delle massime cariche dello Stato; ciò è stato un segnale di conferma del ruolo istituzionale del Servizio Civile Nazionale e della riaffermazione del suo contributo alla difesa civile e non armata della Patria; tutelandone e promuovendone i valori costituzionali posti a fondamento e concorrendo alla crescita civile e sociale del Paese.



1.3.5 I prodotti editoriali

Opuscolo: Il Servizio Civile Nazionale

Allo scopo di consentire una maggiore conoscenza del servizio civile nazionale, è stato progettato e realizzato, facendo ricorso a professionalità interne, un opuscolo promozionale, in cui sono riassunte le principali informazioni relative a finalità, attività e funzionamento del servizio civile nazionale.



Le immagini, che mostrano attività ed eventi del mondo del servizio civile nazionale, arricchiscono la pubblicazione focalizzando l'attenzione del lettore sui testi illustrativi dell'organizzazione, delle attività e dei valori del servizio civile.

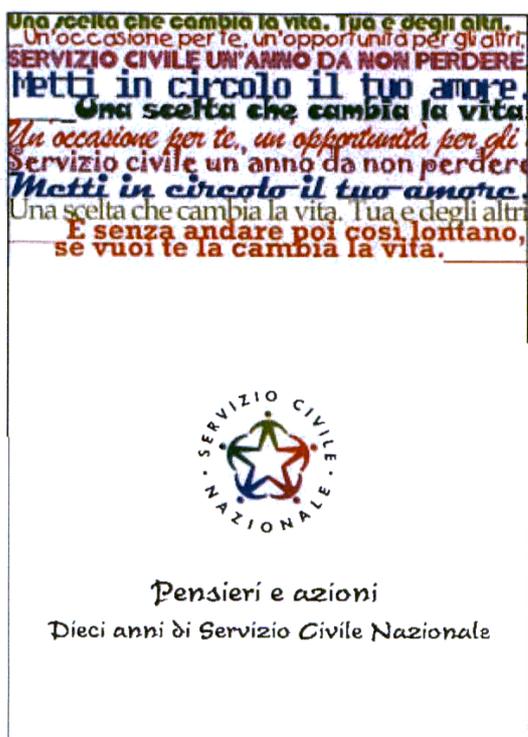
La pubblicazione, di 12 pagine, stampata dalla Società Arti Grafiche Picene Srl – è stata realizzata nei colori identificativi del servizio civile nazionale.

La stampa dell'opuscolo, ha avuto una tiratura

di 10.000 copie ed è stato distribuito nel corso di eventi a cui ha partecipato l'Ufficio.

Ebook: Pensieri e azioni. Dieci anni di Servizio Civile Nazionale

Dal 12 luglio 2012 sul sito www.serviziocivile.gov.it è stato reso disponibile “Pensieri e azioni”, un ebook che si pone l'obiettivo di far conoscere alla società e a tanti giovani, attraverso



le storie di tanti volontari di Servizio civile nazionale, questa importante occasione di formazione mirata alla crescita personale e professionale con la speranza che possa essere altresì di stimolo e di emulazione per altri ragazzi.

I protagonisti dell'ebook –“Pensieri e azioni” sono i volontari del Servizio Civile Nazionale.

Sono loro, le loro storie, le loro emozioni, il loro vissuto il sale di questo libro in formato elettronico. E' stato arduo selezionare fra le storie di tanti ragazzi, che in modo entusiasta e partecipe “si sono raccontati”.

Tutte le storie riportate sono testimonianze di impegno e di acquisizione della consapevolezza dell'importanza dei valori che fanno di una società,

semplicemente una società “civile”.

L'ebook è stato totalmente realizzato dal Servizio comunicazione in formato elettronico (pdf).

1.4 L'informatica

L'accorpamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e del Dipartimento della Gioventù, per costituire il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, ha comportato la revisione di varie procedure informatiche, già sviluppate presso l'ex Ufficio nazionale per consentirne l'utilizzo da parte di tutto il nuovo Dipartimento.

In previsione del trasferimento dalla sede di via Sicilia 194, in cui l'Ufficio aveva trovato collocazione nel 2011, allo stabile della PCM di via della Ferratella in Laterano 51, è stato necessario effettuare la riprogettazione del CED e della infrastruttura di rete; ciò al fine di poter tenere conto della preesistente rete informatica della PCM, già cablata nel nuovo edificio.

L'Ufficio, nella sua interezza, ha scelto di avvalersi di un nuovo Sistema di gestione documentale e del protocollo, "WeLodge", che è stato attivato senza alcun disservizio, dal 1° gennaio 2013; nel nuovo sistema sono stati trasferiti i dati di circa dieci anni di attività dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

La scelta effettuata, adottata per l'impossibilità di avvalersi temporaneamente del sistema in uso in PCM, ha consentito una notevole riduzione dei costi rispetto al sistema precedentemente in uso all'Ufficio.

Altri interventi sono stati effettuati sul sistema Helios, utilizzato per la gestione dei processi specifici del servizio civile nazionale, che vanno dall'accreditamento degli Enti alla gestione del servizio svolto dai volontari.

Nell'ambito dell'evoluzione informatica e del continuo adeguamento alle regole del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), sono state sviluppate, in particolare, alcune funzionalità che possono essere così riassunte:

- web Service Helios/BarraCAD
- documenti intelligenti per il Servizio Programmazione Monitoraggio e Controllo
- fascicoli digitalizzati Volontari
- fascicoli digitalizzati Progetti
- gestione digitalizzata dell'acquisizione documentazione Progetti (Progetti Digitalizzati)
- contratto volontari dematerializzato con relativa gestione per il Servizio assegnazione e gestione
- creazione universo Business Objects della PEC_UNSC per la verifica del processo di adeguamento degli Enti alla firma digitale.

La “digitalizzazione dei progetti di Servizio civile nazionale”, ottenuta mediante implementazioni del sistema Helios, con la realizzazione di un sistema informatizzato che ne consente la presentazione in formato elettronico, ha costituito un notevole impegno nel corso dell’intero anno; tale attività consentirà di conseguire l’obiettivo di eliminare, quasi totalmente, lo scambio di documenti cartacei con gli Enti nazionali di servizio civile.

La fase di sperimentazione della procedura è stata effettuata, con ottimi risultati, da alcuni Enti nazionali di servizio civile, che hanno riproposto digitalmente la presentazione dei progetti già presentati in formato cartaceo.

Tale procedura consentirà:

- agli Enti, di caricare direttamente sul sistema informatico la documentazione richiesta in fase di presentazione progetti, azzerando, di fatto, la trasmissione di documentazione in formato cartaceo, e di provvedere alla successivo invio tramite PEC.

- all’Amministrazione di semplificare le modalità di consultazione e reperimento della documentazione che, attraverso il sistema di associazione dei documenti ai singoli progetti, risulterà più facilmente accessibile sia per la valutazione dei progetti che per la gestione di quelli che saranno attivati.

Le fasi principali del processo di presentazione dei progetti sono quindi riassumibili nelle seguenti:

1. registrazione del progetto in Helios (progetti, sedi, risorse)
2. caricamento (upload) di uno o più file sul singolo progetto
3. ripetizione dei passi 1 e 2 per tutti i progetti che l’Ente intende presentare
4. predisposizione dell’istanza di presentazione in Helios
5. verifica della completezza della documentazione caricata tramite apposita funzione
6. presentazione istanza
7. produzione copertine istanza e progetti
8. invio tramite PEC dell’istanza di trasmissione firmata

Il sistema Helios provvede ad alimentare il sistema documentale con la creazione del fascicolo elettronico contenente i riferimenti dei documenti registrati sul sistema afferenti il progetto.

Altro ambito di attività è stato la dematerializzazione nella produzione di documenti interni all’Amministrazione; in ambito “Documenti CAD (BarraCAD)” sono state introdotte alcune nuove funzionalità quali:

- procedura Decreti de materializzati: iter digitalizzato completo
- trasmissione Decreti in modo semiautomatizzato

- implementazione documenti intelligenti: acquisizione di indirizzi, titolare e fascicolo in modo automatizzato.

- scambio dati con Helios in modo automatizzato e trasparente all'Utente: inserimento in specifica ispezione di protocollo e data e conseguente avanzamento automatico dell'iter amministrativo.

- gestione schedulata dell'invio delle credenziali degli ispettori via PEC.

Nell'ambito della semplificazione dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e le imprese è stata realizzata la digitalizzazione della procedura di iscrizione all'albo/elenco dei fornitori di beni e servizi dell'Ufficio.

Ulteriore attività di rilievo è stata la riprogettazione delle banche dati degli obiettori, volontari e grandi invalidi; le nuove procedure saranno rilasciate entro il primo semestre del 2013.

Infine, per quanto riguarda l'evoluzione del sito Dipartimentale, nel corso dell'anno sono state implementate le seguenti funzionalità:

- importazione elenco e-mail dei deputati negli utenti della newsletter per il sito www.serviziocivile.gov.it;

- gestione nell'Area riservata dei volontari relativa al sito www.serviziocivile.gov.it del contratto di inizio attività;

- creazione del sito del "Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale" sul nuovo dominio <http://www.gioventuserviziocivilenazionale.gov.it> secondo la nuova riorganizzazione del Dipartimento;

- restyling grafico (testata del sito e menù laterali) per il sito dell'Ufficio per il servizio civile nazionale (<http://www.serviziocivile.gov.it>);

- creazione Feed RSS per il sito <http://www.serviziocivile.gov.it>;

- restyling grafico (testata del sito e voci di menù) e di contenuti per il sito dell'Ufficio per le politiche giovanili (<http://www.gioventu.gov.it>);

- parziale porting del sito www.serviziocivile.gov.it nella piattaforma Umbraco.

1.5 L'attività normativa

Nell'ambito della normativa che ha avuto rilevante impatto, nell'anno 2012, sul sistema del servizio civile, si segnala il decreto legge del 2 marzo 2012, n. 16, recante "*Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento*", convertito in legge 26 aprile 2012, n. 44. Detto provvedimento all'articolo 13, comma 1-*quinquies* ha disposto, per l'anno in corso, degli accantonamenti sul capitolo 2185 relativo al "*Fondo occorrente per gli interventi del servizio civile nazionale*", apportando riduzioni delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile di cui all'articolo 19, della legge n. 230 del 1998.

Un altro provvedimento rilevante è stato il decreto legge 20 giugno, n. 79, recante "*Misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altre strutture dell'Amministrazione dell'interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il servizio civile*", convertito in legge 7 agosto 2012, n. 131. Il decreto citato ha previsto all'articolo 5, comma 2, concernente "*Disposizioni in materia di Fondo nazionale per il servizio civile e di sportelli unici per l'immigrazione*", un rifinanziamento pari a 30 milioni di euro a favore del Fondo nazionale per il servizio civile.

L'impatto di quest'ultimo dispositivo ha prodotto la reintegrazione di parte del Fondo, precedentemente decurtato.

Altri due provvedimenti da segnalare sono: il decreto legge del 15 maggio 2012, n. 59, concernente "*Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*", convertito in Legge 12 luglio 2012, n.100 e il decreto legge del 6 giugno 2012, n. 74, recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da eventi sismici che hanno interessato le province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e 29 maggio 2012*", convertito in legge 1 agosto 2012, n.122.

Il primo ha previsto, all'articolo 1, comma 1, punto 10 la reintegrazione - a seguito della dichiarazione di stati di emergenza - delle risorse del Fondo nazionale di protezione civile, qualora insufficienti, mediante riduzione di alcune voci di spese tra le quali quelle relative al servizio civile nazionale; il secondo ha stabilito, all'articolo 2, comma 5, lettera c), che il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 potesse essere alimentato con risorse derivanti dalla riduzione di alcune voci di spese, tra cui quelle concernenti il servizio civile. I due provvedimenti sopra richiamati non incidono direttamente sul sistema, bensì individuano la possibilità di ricorrere, qualora necessario, al Fondo di interesse.

Un altro provvedimento normativo rilevante per il servizio civile, emanato nel corso dell'anno 2012, è stato il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 recante "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*", convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, Legge 7 agosto 2012, n. 135. Tale provvedimento ha previsto, nell'ambito della *spending review*: all'art. 12, comma 20, che le attività svolte dagli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni fossero definitivamente trasferite ai competenti uffici delle medesime, a decorrere dalla data di scadenza naturale dell'ultimo mandato.

In ossequio a tali disposizioni l'Ufficio non ha potuto provvedere alla ricostituzione dei due organismi collegiali, istituiti per supportare il medesimo nello svolgimento delle sue attività. In particolare, il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta, costituito per garantire un sostegno nell'esercizio delle competenze in materia di ricerca e sperimentazione della difesa civile non armata e nonviolenta, previste dall'art. 8, comma 2, lett. e) della legge 8 luglio 1998, n. 230, ha cessato la sua attività il 31 dicembre 2011; la Consulta nazionale per il servizio civile, prevista dall'art. 10 della citata legge n. 230/1998, ha terminato, invece, il suo mandato il 27 ottobre 2012.

Prima che entrasse in vigore la normativa sopra richiamata, che ha soppresso gli organismi collegiali, è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 aprile 2012, volto alla sostituzione e alla nomina di un componente della Consulta nazionale per il servizio civile.

Un ulteriore atto normativo da segnalare è il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 giugno 2012, concernente "*Modificazioni al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 2011, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri*", che è stato adottato al fine di ridefinire l'organizzazione di talune strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in modo da realizzare, nell'ambito della *spending review*, la riduzione di parte delle dotazioni organiche dirigenziali, disposta dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 15 giugno 2012.

Per quanto di interesse, l'articolo 6 ha istituito il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, che ha acquisito le competenze dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e del Dipartimento della gioventù. L'istituzione del nuovo Dipartimento non ha, tuttavia, privato il suddetto Ufficio delle proprie peculiarità e competenze.

L'accorpamento delle due strutture, infatti, non deve leggersi come identificazione del servizio civile con una mera politica giovanile, bensì come riduzione della spesa pubblica

realizzata attraverso l'attribuzione della guida del Dipartimento, costituito da due organismi, ad un unico vertice.

A seguito dell'istituzione del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione ha adottato il decreto del 31 luglio 2012 per definire l'organizzazione interna del medesimo. In particolare, la struttura è stata articolata in tre Uffici di livello dirigenziale generale e in dieci Servizi di livello dirigenziale non generale e sono state individuate per ciascun Ufficio e Servizio le rispettive competenze.

Per quanto concerne gli ulteriori provvedimenti normativi adottati nel 2012, occorre menzionare le due circolari emanate dall'Ufficio in occasione degli eventi calamitosi che hanno colpito alcune aree delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia nei mesi di maggio e giugno 2012.

La circolare del 31 maggio 2012 ha dettato disposizioni agli Enti di servizio civile nazionale, al fine di non intralciare le operazioni di soccorso organizzate dal Servizio nazionale della Protezione Civile nelle aree della regione Emilia Romagna colpite dal sisma. In particolare, è stato disposto che gli Enti non intraprendessero attività di solidarietà comportanti lo spostamento di volontari del servizio civile nelle aree colpite, ad eccezione dei casi specificatamente individuati nel provvedimento medesimo.

La circolare del 25 giugno 2012 ha, invece, stabilito gli adempimenti che le Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia avrebbero dovuto porre in essere per coordinare gli interventi di servizio civile, sia con riferimento ai progetti realizzati presso sedi di attuazione divenute inagibili, sia con riferimento ai volontari da destinare ad attività diverse da quelle previste nei progetti e connesse al ripristino della vita civile e sociale delle popolazioni colpite.

Un'ulteriore esigenza sorta nel corso del 2012 è stata quella di modificare la circolare del 25 luglio 2011, concernente alcuni adempimenti in materia di accreditamento degli enti di servizio civile nazionale. In tale ottica è stata emanata la circolare in data 18 luglio 2012, con la quale sono stati prorogati i termini relativi agli adempimenti connessi all'iscrizione agli Albi degli enti di servizio civile nazionale.

Un altro provvedimento adottato in materia di servizio civile è la circolare 2 agosto 2012 recante *“Attuazione delle disposizioni concernenti la posta elettronica certificata (PEC) e la firma elettronica, di cui al paragrafo 4 della circolare 17 giugno 2009 recante norme in materia di accreditamento degli enti di servizio civile nazionale”*.

Tale provvedimento ha disposto che tutti gli enti di servizio civile, iscritti all'Albo nazionale o agli Albi delle Regioni e delle Province autonome, dovessero dotarsi, entro i

prescritti termini, della Posta Elettronica Certificata e della firma elettronica, a pena di cancellazione dai relativi Albi.

Nel corso dell'anno è emersa anche la necessità di definire le procedure e le modalità per l'elezione dei delegati dei volontari di servizio civile nazionale e dei rappresentanti regionali; a tal fine è stata adottata un'apposita circolare in data 17 settembre 2012.

1.6 Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale

1.6.1 Procedimenti instaurati innanzi al Giudice amministrativo e al Giudice ordinario.

Nell'anno 2012 sono stati instaurati nei confronti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile 12 contenziosi, 7 innanzi al giudice amministrativo e 5 innanzi al giudice ordinario.

Con riferimento ai 7 ricorsi proposti innanzi al giudice amministrativo, 5 sono stati presentati da enti iscritti all'Albo nazionale di servizio civile e hanno riguardato rispettivamente: 2 il procedimento di valutazione dei progetti, 1 il procedimento di accreditamento agli Albi di servizio civile e altri 2 il procedimento sanzionatorio.

Sono stati poi proposti 2 ricorsi innanzi al giudice amministrativo da due aspiranti volontari avverso le graduatorie definitive, in particolare per la mancata ammissione allo svolgimento del servizio civile.

Per quanto concerne i 5 contenziosi instaurati innanzi al giudice ordinario, 3 sono stati proposti da giovani che hanno contestato il termine indicato nel contratto di servizio civile; 1 è stato proposto per il risarcimento del danno derivante da un infortunio occorso durante lo svolgimento del servizio civile e 1 è stato instaurato innanzi alla Corte d'Appello avverso una sentenza di primo grado, favorevole all'Amministrazione, che aveva riconosciuto la legittimità dell'interruzione anticipata del servizio civile per cause di forza maggiore.

I dati sopra elencati e lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati nell'anno 2012 sono indicati, rispettivamente, alle tabelle 8 e 9, mentre alle tabelle 10 e 11 è indicato lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati rispettivamente innanzi all'Autorità Giudiziaria e al Capo dello Stato, pervenuti dall'anno 2003 fino all'anno in corso e tuttora pendenti.

Da un confronto tra le tabelle relative al contenzioso del 2012 e quelle di cui alla relazione al Parlamento del 2011, si evince che nell'anno 2012 è stato instaurato un eguale numero di contenziosi rispetto all'anno precedente, anche se è aumentato di un'unità il numero di ricorsi dei volontari ed è diminuito di un'unità quello degli enti. Le questioni oggetto dei contenziosi hanno riguardato molteplici aspetti del sistema del servizio civile, alcuni dei quali non contestati negli anni precedenti.

1.6.2 Ricorsi proposti dagli Enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Come sopra accennato, nell'ambito dei 5 ricorsi proposti dagli enti, due hanno avuto ad oggetto provvedimenti adottati dall'Ufficio nell'ambito del procedimento di valutazione dei progetti. In particolare 1 ricorso ha riguardato una presunta disparità di valutazione tra progetti presentati in due anni successivi, ma di contenuto sostanzialmente identico, e si è definito con sentenza favorevole all'Amministrazione.

Detta pronuncia ha introdotto un principio generale, di estrema utilità per l'attività valutativa dei progetti curata dall'Ufficio. L'autorità giudicante ha infatti ribadito che la valutazione dei progetti di servizio civile appartiene alla sfera della discrezionalità tecnica dell'amministrazione, sindacabile, in via di principio, solo per travisamento dei fatti, manifesta illogicità e violazione delle norme di autoregolamentazione ed ha evidenziato come un rigido ancoramento dell'operato della commissione alle determinazioni assunte in una precedente procedura selettiva non risulti rispondente né alle finalità della normativa di settore, né al principio di buona amministrazione.

Il secondo ricorso ha censurato la valutazione di alcune voci del progetto e non è stato ancora definito nel merito, dopo la rinuncia all'istanza di sospensiva da parte del ricorrente.

Altri 2 ricorsi hanno contestato provvedimenti sanzionatori adottati in seguito a verifiche ispettive, dalle quali sono emersi comportamenti suscettibili di sanzioni ai sensi della normativa in materia. Un ricorso si è concluso con una pronuncia sfavorevole all'Amministrazione, l'altro è ancora pendente nel merito, anche se in fase cautelare è stata adottata un'ordinanza sfavorevole.

L'ulteriore ricorso è stato proposto da un ente per l'annullamento del rigetto dell'istanza di accreditamento all'Albo nazionale di servizio civile in assenza dell'avvio del relativo procedimento.

L'instaurazione di quest'ultimo contenzioso ha evidenziato una criticità derivante dalla mancata apertura del procedimento di iscrizione degli enti agli Albi di servizio civile. Dal 2010, infatti, l'Amministrazione non ha avviato il procedimento di accreditamento sia in considerazione dell'esiguità dei fondi disponibili, sia in vista della revisione della normativa in materia di servizio civile, finalizzata tra l'altro ad individuare nuovi requisiti per l'accREDITamento, che garantiscano la partecipazione al sistema dei soli enti che abbiano peculiari caratteristiche per la realizzazione dei progetti di servizio civile.

La scelta dell'Amministrazione non è stata contestata negli anni precedenti, tuttavia nel contenzioso in argomento è stata per la prima volta censurata. Detta circostanza ha sollecitato

una riflessione nell'Amministrazione, in esito alla quale la stessa ha ritenuto legittimo il proprio operato, in quanto il procedimento di iscrizione e di adeguamento agli Albi degli enti di servizio civile è avviato d'ufficio e non può ascrivere all'Amministrazione alcun obbligo di mantenere aperto in modo continuativo il procedimento medesimo. Il contenzioso non si è concluso nell'anno di riferimento.

1.6.3. Ricorsi proposti dai volontari avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Nel corso del 2012 sono stati instaurati dai volontari 7 contenziosi, di cui 6 in primo grado ed 1 in secondo grado.

Nell'ambito dei contenziosi in primo grado, 4 sono stati proposti al tribunale ordinario e 2 al tribunale amministrativo. Tre contenziosi innanzi al giudice ordinario hanno riguardato il termine indicato nel contratto di servizio civile, mentre l'altro contenzioso è stato proposto per il risarcimento del danno derivante da un infortunio occorso ad un volontario durante lo svolgimento del servizio civile.

Nei 3 ricorsi, i volontari hanno chiesto al Giudice del lavoro di dichiarare la nullità del termine apposto al contratto di servizio civile, accertare l'obbligo della Presidenza del Consiglio dei Ministri di instaurare un rapporto di lavoro subordinato con i ricorrenti e risarcire i medesimi dei danni subiti. L'Amministrazione nelle relazioni difensive ha rappresentato che l'attività svolta dai volontari nell'ambito dei progetti di servizio civile non prevede l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro, in quanto è lo stesso legislatore che espressamente ha escluso la riconducibilità di tale esperienza nello schema di un rapporto lavorativo. Più propriamente il legislatore ha costruito una specifica ipotesi di attività da svolgersi nell'ambito dei progetti, delineando il servizio civile come un autonomo istituto giuridico avente proprie finalità. In tal senso si è espressa anche la giurisprudenza formatasi in passato sulla medesima questione: infatti il rapporto di servizio civile è stato definito del tutto peculiare in quanto lega il volontario allo Stato, ma resta completamente estraneo al rapporto di lavoro. Detti procedimenti non si sono ancora conclusi nell'anno di riferimento.

Per quanto concerne l'altro contenzioso instaurato innanzi agli organi della giustizia ordinaria, instaurato per il risarcimento danni a causa di un infortunio subito durante lo svolgimento del servizio civile, è stato segnalato che, in attuazione del contratto di copertura assicurativa, al volontario che aveva subito l'infortunio è stata offerta la somma riconosciuta in base al parere medico legale cui il medesimo è stato sottoposto, tuttavia detta somma è stata

rifiutata dall'infortunato, che ha adito l'autorità giudiziaria. Il procedimento non si è definito nell'anno 2012.

Nei 2 ricorsi proposti innanzi al tribunale amministrativo, due aspiranti volontari hanno impugnato le graduatorie relative alla selezione svolta dagli enti di servizio civile per essere stati esclusi: in un ricorso c'è stata una pronuncia favorevole in fase cautelare, ma ancora non è stato definito il merito, nell'altro è stata adottata una sentenza in forma semplificata di rigetto per manifesta infondatezza del ricorso. Nella pronuncia da ultimo richiamata è stato, in particolare, espresso un principio generale, secondo il quale la valutazione di "non idoneità", accompagnata da notazioni numeriche ed extranumeriche analitiche per voce, è sufficiente *ex se* a giustificare il giudizio. in presenza di criteri predeterminati di attribuzione dei punteggi.

Peraltro l'orientamento giurisprudenziale consolidatosi in materia di selezioni ha affermato più volte che il voto numerico esprime e sintetizza il giudizio tecnico discrezionale delle commissioni esaminatrici, contenendo in sé stesso la motivazione, senza bisogno di ulteriori spiegazioni e chiarimenti, atteso che la motivazione espressa numericamente, oltre a rispondere a un evidente principio di economicità amministrativa di valutazione, assicura la necessaria chiarezza e graduazione delle valutazioni compiute e del potere amministrativo esercitato.

Il principio giurisprudenziale sopra riportato ha un evidente impatto sull'attività difensiva svolta dall'Ufficio in ordine alle procedure di selezione in materia di servizio civile.

Per quanto concerne l'ulteriore procedimento instaurato da un volontario innanzi alla Corte d'appello, si segnala che lo stesso è stato proposto al fine di impugnare una sentenza di primo grado, favorevole all'Ufficio, che aveva riconosciuto la legittimità della cessazione anticipata dal servizio civile in capo al ricorrente e della mancata ricollocazione presso altri enti per indisponibilità di posti. L'interruzione del rapporto di servizio civile si era verificata a causa della cancellazione dall'Albo dell'ente presso cui il volontario svolgeva il servizio civile, disposta a seguito di gravi comportamenti illeciti posti in essere dall'ente.

Negli anni passati l'orientamento della giurisprudenza sulla medesima questione è stato uniforme nel dichiarare la legittimità dell'operato dell'Ufficio. Il Giudice adito, infatti, ha riconosciuto che in presenza di cause di forza maggiore, come la cancellazione dell'ente dall'Albo, ai volontari, costretti a concludere anticipatamente il servizio civile, non spetta il diritto al completamento del servizio in caso di impossibilità di ricollocarli in altri progetti.

Nel corso dell'anno 2012 non è pervenuta la sentenza da parte della Corte di appello.

1.6.4. Contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli Enti e dai volontari avverso i provvedimenti adottati dalle Regioni e/o Province autonome.

Nel corso dell'anno 2012 non sono pervenuti all'Ufficio ricorsi proposti avverso provvedimenti adottati dalle Regioni o dalle Province autonome nell'ambito dei procedimenti di valutazione dei progetti di servizio civile curati dalle stesse.

1.6.5. Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da Enti di servizio civile e volontari.

L'Ufficio, nel corso del 2012, ha continuato la trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti e ancora pendente. Il numero dei ricorsi non ancora definiti al 31 dicembre 2011 ammontava a 112, di cui 111 giurisdizionali (107 pendenti in primo grado e 4 in secondo grado) e 1 amministrativo.

Nell'ambito del contenzioso giurisdizionale, per quanto concerne i 95 giudizi instaurati dagli enti di servizio civile innanzi al giudice amministrativo (91 in primo grado e 4 in secondo grado), nel 2012 si sono definiti 2 ricorsi instaurati in ordine al procedimento di valutazione dei progetti: 1 è stato definito con decreto di perenzione, l'altro con ordinanza che ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata dall'Ufficio.

Per i 13 contenziosi instaurati dai volontari e ancora pendenti in primo grado, nell'anno 2012 sono intervenute 5 pronunce: 4, emanate dal giudice amministrativo, hanno riguardato il procedimento di selezione dei volontari (3 sono state favorevoli all'Amministrazione e 1 ha dichiarato la perenzione del ricorso); l'altra pronuncia concernente il rapporto di servizio civile è stata adottata dal giudice ordinario e ha dichiarato il difetto di legittimazione passiva in capo al Ministero della solidarietà sociale, convenuto nel giudizio, in quanto alla data di instaurazione del contenzioso, le competenze in materia di servizio civile erano state trasferite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ulteriori 2 ricorsi, proposti nell'anno 2011 da giovani non aventi la cittadinanza italiana (ex artt. 44 del d.lgs. n. 286/1998, 4 del d.lgs. n. 215/2003 e 702 *bis* c.p.c.), rispettivamente innanzi al Tribunale ordinario - sez. Lavoro - di Brescia e di Milano, hanno avuto sviluppi processuali diversi.

In tali ricorsi è stato denunciato il comportamento discriminatorio dell'Ufficio laddove, nel bando per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile è stata richiesta la cittadinanza italiana quale requisito di ammissione alla procedura di selezione, secondo quanto

previsto dall'art. 3 del D.Lgs 5 aprile 2002, n.77. I ricorrenti hanno, altresì, sollevato l'eccezione di illegittimità costituzionale dell'articolo 3 del citato decreto legislativo, con riferimento agli articoli 2 e 3 della Costituzione.

Con riferimento al ricorso presentato all'Autorità giudiziaria ordinaria di Brescia, il Giudice del lavoro nell'anno 2012 ha dichiarato la propria incompetenza, considerato che l'attività svolta nell'ambito dei progetti di servizio civile non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro, e ha trasmesso il fascicolo al Presidente del Tribunale, che ha rigettato il ricorso, ritenendo ragionevole la differenziazione tra *cives* e stranieri, operata dal legislatore nel regolamentare il servizio civile nazionale, perché coerente con l'ordinamento nel suo complesso e, in particolare, con i principi costituzionali. Avverso tale sentenza l'aspirante volontario ha interposto appello. Il procedimento non si è concluso nell'anno 2012.

Nel contenzioso instaurato innanzi al Tribunale di Milano - Sez. Lavoro, il giudice adito si è pronunciato dichiarando il carattere discriminatorio dell'art. 3 del bando e ha ordinato all'Ufficio di sospendere le procedure di selezione, di modificare il bando nella parte in cui richiede il requisito della cittadinanza italiana, consentendo l'accesso anche agli stranieri soggiornanti regolarmente in Italia, e di fissare un nuovo termine per la presentazione delle domande. Avverso tale ordinanza, l'Amministrazione ha proposto impugnazione con contestuale istanza di sospensione dell'efficacia.

La Corte d'appello di Milano ha accolto l'istanza, sospendendo gli effetti dell'Ordinanza del Tribunale di Milano, nella parte in cui ha ordinato di sospendere le procedure concorsuali. A seguito della citata pronuncia, e in esecuzione della stessa, sono state riattivate le procedure di avvio al servizio dei volontari, precedentemente sospese. La Corte d'appello di Milano nella fase di merito ha respinto l'appello. Il testo integrale della sentenza non è stato depositato nell'anno di riferimento.

Da ultimo, in merito all'unico contenzioso presentato in materia di appalti, pendente in primo grado nel 2011, si evidenzia che il medesimo non è stato definito nell'anno 2012.

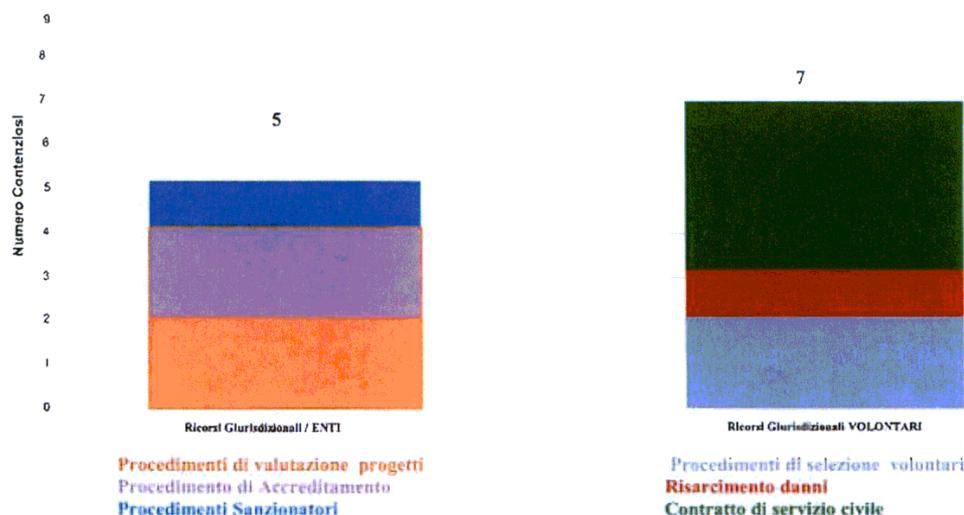
Con riferimento al ricorso amministrativo al Capo dello Stato, pendente nell'anno 2011, instaurato da un giovane avverso il procedimento di selezione dei volontari, si fa presente che lo stesso si è concluso con un parere del Consiglio di Stato che ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso. L'Alto Consesso ha disposto la trasmissione del parere al Presidente del Consiglio dei Ministri per una valutazione, avendo riscontrato alcune criticità nell'ambito della procedura di selezione dei volontari. In particolare ha rilevato la natura ibrida di tale procedura, in quanto viene avviata dalla Pubblica amministrazione con la pubblicazione di un bando di concorso e conclusa mediante la stipula di un contratto tra lo Stato ed il volontario; tuttavia la selezione

viene effettuata dagli enti di servizio civile, che non garantiscono il rispetto dei principi vigenti per le pubbliche procedure concorsuali, e la pubblica amministrazione non può intervenire sull'operato dei medesimi enti, i cui atti di scelta appaiono atti negoziali.

L'Ufficio ha provveduto alla trasmissione del parere al Presidente del Consiglio dei Ministri tramite gli uffici competenti, ma nel corso dell'anno 2012 non sono state acquisite le valutazioni da parte dell'organo politico.

Tab 8 - Contenziosi istaurati nell'anno 2012

TIPOLOGIA	RICORRENTI						Totale
	Contenziosi Enti			Contenziosi Volontari			
CONTENZIOSI	Procedimenti di valutazione progetti	Procedimenti di accreditamento	Procedimenti sanzionatori	Procedimenti di selezione volontari	Risarcimento danni	Contratto di s.c.	
Ricorsi al Giudice Amministrativo	2	1	2	2			7
Procedimenti innanzi al Giudice Ordinario					1		5
Totale	2	1	2	2	1	4	12



Tab. 9 - Stato del contenzioso in materia di servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2012

	Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Fase cautelare		Fase decisoria		Ricorsi pendenti
			Ordinanze favorevoli all'UNSC	Ordinanze sfavorevoli all'UNSC	Pronunce di merito di rito favorevoli	Pronunce di merito e di rito sfavorevoli	
Ricorsi presentati dagli enti	Procedimento valutazione progetti	2	1	-	1	-	1
	Procedimento di accreditamento Albo Enti Servizio Civile	1	-	-	-	-	1
	Procedimenti sanzionatori	2	-	1	-	1	1
	Totale ricorsi enti	5	-	1	1	1	3
Ricorsi presentati dai volontari	Procedimento selezione volontari	2	1	-	1	-	1
	Risarcimento danni	1	-	-	-	-	1
	Contratto di servizio civile	4	-	-	-	-	4
	Totale ricorsi volontari	7	1	-	1	-	6
Ricorsi presentati da altri	Gare d'appalto					-	-
	Totale ricorsi altri soggetti					-	-
Totale ricorsi		12			2	1	9

Tab. 10 - Stato del contenzioso giudiziario in materia di servizio civile nazionale trattato nell'anno 2012 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)

	OGGETTO DEI RICORSI	RICORSI CONCLUSI NEL 2012			RICORSI CONCLUSI AL 31.12.2011	RICORSI PENDENTI AL 31.12.2012		Totale ricorsi pervenuti al 31.12.12
		Pronunce di rito 2012	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2012	Pronunce favorevoli all'UNSC 2012	Pronunce pervenute entro il 2011	Ricorsi pendenti 1° grado	Ricorsi pendenti 2° grado	
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	-	-	2	6	2	10
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	2	-	1	10	73	2	88
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	1	-	1	12	-	14
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	1	-	1
	Stato ricorsi Enti	2	1	1	13	92	4	113
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	1	-	3	7	1	-	12
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>	2	-	-	10	8	1	21
	<i>Risarcimento danni</i>	-	-	-	1	4	-	5
	Stato ricorsi Volontari	3	-	3	18	13	1	38
Ricorsi presentati da stranieri	<i>Procedimento di selezione volontari</i>	-	-	-	-	-	2	2
	Stato ricorsi Stranieri	-	-	-	-	-	2	2
Ricorsi presentati da altri soggetti	<i>Gare d'appalto</i>	-	-	-	-	1	-	1
	Stato ricorsi altri soggetti	-	-	-	-	1	-	1
Situazione complessiva ricorsi		5	1	4	31	106	7	154

Tab. 11 - Stato dei ricorsi amministrativi in materia di servizio civile nazionale trattati nell'anno 2012 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce di rito 2012	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2012	Pronunce favorevoli all'UNSC 2012	Pronunce pervenute entro il 2011	Ricorsi pendenti al 31.12.2012	Totale ricorsi pervenuti al 31.12.2012
Ricorsi presentati dagli enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti Servizio Civile</i>	-	-	-	1	-	1
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	-	-	-	3	1	4
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	-	-	1	-	1
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>Stato ricorsi enti</i>	0	0	0	5	1	6
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	1	-	-	-	-	1
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>						
	<i>Procedimenti vari</i>						
	<i>Stato ricorsi volontari</i>	1	0	0	0	-	1
Situazione complessiva ricorsi		1	0	0	5	1	7

1.7. Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Nel corso dell'anno 2012 sono stati presentati 2 ricorsi in materia di obiezione di coscienza. Tale circostanza appare piuttosto insolita, considerato che, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, disposta con decorrenza dal 1° gennaio 2005 dalla Legge 23 agosto 2004, n. 226 (attualmente recepita nel decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66, recante codice dell'ordinamento militare), si è registrata una progressiva diminuzione del contenzioso in tale materia.

I contenziosi sono stati proposti, rispettivamente, l'uno con ricorso innanzi alla Corte dei conti, volto all'annullamento del diniego del riconoscimento della dipendenza da causa di servizio per l'infermità contratta durante lo svolgimento del servizio di leva, e l'altro con ricorso al giudice amministrativo avverso il rigetto dell'istanza presentata da un obiettore di coscienza, volta ad ottenere la rettifica del relativo *status*. Entrambi i contenziosi non sono stati ancora definiti.

Durante il corso dell'anno l'Ufficio ha proseguito la trattazione dei ricorsi in materia, pervenuti negli anni precedenti e ancora pendenti, in vista della graduale definizione di tutti i procedimenti.

In particolare, sono pervenute 16 pronunce che hanno concluso parte dei giudizi pendenti: 12 sentenze del TAR, 2 del Consiglio di Stato, 1 della Corte dei conti ed un decreto del Presidente della Repubblica adottato per la definizione di un ricorso straordinario.

Nell'ambito delle pronunce emanate dal TAR, 8 hanno dichiarato perenti i ricorsi presentati da obiettori di coscienza, non essendo stata presentata nuova istanza di fissazione di udienza entro i tempi previsti dall'articolo 9, comma 2 della Legge n. 205 del 2000; 1 pronuncia è stata favorevole all'Amministrazione ed 1 sfavorevole, le altre 2 sentenze hanno dichiarato rispettivamente l'improcedibilità per sopravvenuta carenza di interesse a ricorrere e per cessata materia del contendere. Le 2 decisioni adottate dal Consiglio di Stato e quella della Corte dei conti sono state favorevoli all'Amministrazione, così come il decreto del Presidente della Repubblica, adottato a conclusione del ricorso straordinario proposto da un giovane obiettore.

Nella tabella 12 è indicato lo stato del contenzioso instaurato negli anni precedenti, aggiornato con le pronunce pervenute all'Ufficio nel corso dell'anno 2012.

Tab. 12 - Stato generale dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza trattati dal 1.1.2000 al 31.12.2012

	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi*</i>	2254
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado**</i>	111
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	12
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione</i>	0
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti, ma definiti con provvedimenti di autotutela</i>	14
<i>Ricorsi al Capo dello Stato pendenti</i>	
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	59
Totale Ricorsi	2450

* Nel corso del 2012 sono stati definiti 16 ricorsi, di cui 2 innanzi al Consiglio di Stato, 12 innanzi al TAR, 1 innanzi alla Corte dei Conti e uno innanzi al Presidente della Repubblica.

** Nel corso del 2012 sono pervenuti 2 nuovi ricorsi.

1.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Nel corso dell'anno 2012, con riferimento agli atti di sindacato ispettivo sono stati forniti elementi di risposta all'Ufficio legislativo dell'autorità politica, delegata a svolgere le funzioni in materia di servizio civile, in merito a 13 interrogazioni parlamentari ed a una risoluzione in Commissione.

Per quanto riguarda il dettaglio del contenuto degli atti di sindacato ispettivo e delle relative risposte, si rinvia al fascicolo degli atti di indirizzo e di controllo della XVI legislatura, pubblicati sul sito istituzionale della Camera dei Deputati.

Al fine di fornire, comunque, un quadro generale degli argomenti oggetto degli atti di sindacato ispettivo, nell'ambito delle interrogazioni parlamentari, 4 (n. 4/14784 on.le Fabio Evangelisti; n. 5/5983 on. Livia Turco; n. 5/6238 on.li Bressa e Livia Turco; n.5/6237 on.li Pierguido Vanalli, Enrica Rivolta e Nicola Molteni) hanno riguardato la problematica relativa all'accesso al servizio civile degli stranieri, sollevata a seguito di contenziosi instaurati da due cittadini extra comunitari.

L'Ufficio, nel fornire gli elementi di risposta, ha rappresentato che non esistono strumenti che consentano una definitiva e immediata soluzione della questione, tenuto conto che i principi posti a base del servizio civile nazionale sono stabiliti a livello normativo e che la legislazione vigente in materia prevede la cittadinanza quale requisito essenziale per partecipare ai progetti di servizio civile nazionale (art. 3 del D. Lgs. n. 77/2002). Pertanto nei bandi per la selezione dei volontari non è possibile prevedere la partecipazione degli stranieri, essendo una previsione in tal senso illegittima per violazione di legge.

L'Avvocatura generale dello Stato, investita della problematica, ha confermato l'orientamento dell'Ufficio. L'Organo consultivo, infatti, si è espresso nel senso di prevedere

necessariamente nei nuovi bandi la riserva dell'accesso al servizio civile ai soli cittadini italiani, in quanto, non essendo stato aperto incidente di incostituzionalità con riferimento alla disposizione che prevede la cittadinanza italiana quale requisito per partecipare al servizio civile, la stessa è tuttora vigente ed efficace e crea per l'Amministrazione un diretto vincolo non suscettibile di applicazione discrezionale.

L'Ufficio ha inoltre rappresentato che l'ammissione degli stranieri al servizio civile nazionale avrebbe l'inevitabile conseguenza di stravolgere la finalità di difesa della Patria del servizio stesso, snaturando l'essenza di tale istituto per ricondurlo ad una mera forma di servizio sociale, non dissimile da quelle finanziate in via ordinaria dal Ministero delle Politiche Sociali.

La risoluzione in Commissione n. 7/00773 presentata dall'on. Vanalli e 3 interrogazioni parlamentari (nn. 3/2315, 5/6147 e 5/6652, presentate rispettivamente dagli on.li Gabriella Mondello, Federico Palomba e Luigi Bobba) hanno riguardato la riduzione dei finanziamenti destinati al servizio civile nazionale, nonché le conseguenze di tale riduzione sull'avvio dei giovani nei progetti di servizio civile.

L'Ufficio ha evidenziato che l'attuale situazione di crisi economico-finanziaria ha determinato una consistente contrazione della spesa pubblica, che ha inevitabilmente riguardato anche il servizio civile. A fronte dell'ulteriore riduzione degli stanziamenti del Fondo nazionale per servizio civile, prevista nell'anno 2012, è stato programmato uno scaglionamento delle partenze dei volontari, da gennaio a ottobre 2012, per garantire l'avvio al servizio civile dei circa 19.000 giovani già selezionati a seguito del bando di concorso pubblicato a settembre del 2011, ma non è stato possibile adottare nell'anno 2012 un nuovo bando di selezione dei volontari.

E' stato inoltre rappresentato che, da una comparazione degli interessi pubblici coinvolti, è risultato prevalente quello di assicurare l'avvio di tutti i giovani che erano risultati idonei a seguito delle selezioni, seppur attraverso un sistema di scaglionamento delle partenze, piuttosto che avviare un contingente di volontari notevolmente ridotto. Quest'ultima scelta avrebbe precluso la possibilità ad un rilevante numero di giovani già selezionati di svolgere l'importante esperienza del servizio civile, comportando una grave delusione delle loro aspettative, e avrebbe impedito la realizzazione di tutti i progetti ammessi al finanziamento.

La soluzione adottata dall'Ufficio ha quindi comportato, come evidenziato nelle risposte agli atti di sindacato ispettivo, l'impossibilità di effettuare la pubblicazione di un nuovo bando per l'anno 2012, anche se è stato consentito agli Enti di procedere alla presentazione dei progetti di servizio civile a partire dal 1 settembre 2012 al 31 ottobre 2012.

Con riferimento alla soluzione proposta dall'on. Bobba di utilizzare per il servizio civile nazionale i fondi derivanti dal taglio dei rimborsi elettorali, dando corso ad un'iniziativa delle

ACLI, l'Ufficio ha fatto presente che tali risparmi non sarebbero stati devoluti al servizio civile in quanto destinati agli interventi per i danni provocati da eventi sismici e calamità naturali, che hanno colpito il territorio nazionale a partire dal 1° gennaio 2009.

Altre 2 interrogazioni parlamentari (nn. 4-1734 e 4-2839 presentate rispettivamente dagli on.li Enrica Rivolta e Nicola Molteni e dal sen. Stefano Ceccanti) hanno avuto ad oggetto la soppressione dei due organismi consultivi dell'Ufficio - la Consulta nazionale per il servizio civile e il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta - disposta con il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, Legge 7 agosto 2012, n. 135. L'Ufficio ha segnalato che la soppressione degli organismi collegiali è connessa alla *spending review*, infatti il citato provvedimento normativo ha previsto che le attività svolte dagli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni fossero definitivamente trasferite ai competenti uffici delle medesime, a decorrere dalla data di scadenza naturale dell'ultimo mandato.

Con l'interrogazione n. 4-1734 gli on.li Enrica Rivolta e Nicola Molteni hanno eccepito che, a seguito della soppressione della Consulta nazionale per il servizio civile, l'Ufficio avrebbe costituito un gruppo di lavoro finalizzato ad "*individuare aree di miglioramento e di sburocraizzazione nella gestione del servizio civile*", formato da funzionari del medesimo Ufficio e da rappresentanti dei maggiori enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale, senza coinvolgere in tale confronto le Regioni e le Province autonome, violando la leale collaborazione tra Stato e Regioni e Province Autonome.

A riguardo si è fatto presente che l'Ufficio non è incorso in alcuna violazione del principio costituzionale di leale collaborazione tra Stato e Regioni/Province autonome, né in profili di inefficienza per il loro mancato coinvolgimento, in quanto ha provveduto a rivolgere ai suddetti enti l'invito a nominare i propri rappresentanti all'interno del "*gruppo tecnico Ufficio-Regioni/Province autonome*", ma non ha avuto alcun riscontro. Infatti né le Regioni né le Province autonome hanno dichiarato la volontà di operare congiuntamente mediante l'individuazione di rappresentanti all'interno del gruppo tecnico.

Con riferimento all'interrogazione n. 4-2839 del sen. Stefano Ceccanti, finalizzata a conoscere se il Governo avesse intenzione di ricostituire il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta, l'Ufficio nella risposta fornita ha precisato che, in ossequio alle disposizioni introdotte dalla *spending review*, il suddetto organismo non sarebbe stato ricostituito.

Altre 2 interrogazioni, n. 4/15536 e n. 4/16529 presentate rispettivamente dagli on.li Enrica Rivolta e Donata Lenzi, hanno contestato il trasferimento delle sedi istituzionali dell'Ufficio in

via Sicilia, n. 194, che non avrebbe comportato un risparmio di gestione, nonché l'inserimento dell'Ufficio medesimo all'interno dell'istituendo "Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale", che avrebbe fatto perdere all'istituto del servizio civile la propria autonomia di identità, facendolo confluire nelle politiche giovanili.

In ordine all'interrogazione n. 4/15536 dell'on.le Enrica Rivolta è stato evidenziato che l'Ufficio, in vista dell'imminente scadenza del contratto di locazione della sede di via San Martino della battaglia, ha posto in essere le procedure previste dall'attuale quadro normativo di riferimento, che impone alle Amministrazioni statali il contenimento del ricorso alle locazioni passive e individua l'Agenzia del demanio quale "conduttore unico" degli immobili acquisiti in locazione dalle medesime Amministrazioni.

La suddetta Agenzia, sulla base delle esigenze allocative rappresentate dall'Ufficio, ha accertato l'esistenza di un idoneo locale sito in via Sicilia, n. 194, trasferito ai fondi immobiliari costituiti ai sensi dell'art. 4 del decreto legge n. 351 del 2001, da assegnare in uso all'Ufficio quale amministrazione utilizzatrice. L'Agenzia ha, inoltre, comunicato che gli oneri finanziari connessi alla locazione dell'immobile fossero imputabili al "Fondo Affitti", istituito ai sensi dell'art. 29, comma 1, del decreto legge n. 269 del 2003, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003. Tuttavia il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, successivamente al trasferimento presso la nuova sede, ha comunicato che non avrebbe provveduto all'integrazione del Fondo destinato agli interventi di servizio civile (UPB 2185 dello stato di previsione del citato Ministero) con il versamento della somma corrispondente agli oneri della locazione dell'immobile di via Sicilia, 194, precisando che l'Ufficio avrebbe dovuto reperire le risorse finanziarie necessarie al pagamento del canone in parola nell'ambito dello stanziamento annualmente assegnato dallo Stato per le politiche del servizio civile e che tali oneri rientrano tra le spese di funzionamento dell'Ufficio medesimo.

Pertanto, nella risposta all'atto di sindacato ispettivo in parola, è stato puntualizzato che la scelta contestata dagli interroganti è avvenuta nel rispetto delle direttive ricevute da tutti i soggetti coinvolti nel procedimento concernente la locazione degli immobili e il pagamento dei relativi canoni, ed ha peraltro comportato un risparmio rispetto alla scelta di mantenere le due sedi istituzionali precedentemente utilizzate.

Con riferimento all'interrogazione n. 4/16529 dell'on. le Donata Lenzi, è stato precisato che la scelta del Governo di accorpate le due strutture è derivata unicamente dal perseguimento dell'interesse alla riduzione della spesa pubblica, ritenuto prevalente rispetto a tutti gli altri interessi coinvolti, e non dalla volontà di identificare le *missions* delle medesime strutture, che sono rimaste distinte ed autonome, anche se all'interno di un unico Dipartimento.

Un'ulteriore interrogazione (n. 4-16098), presentata dall'on.le Gianni Mancuso, ha posto al Governo il quesito di promuovere, con una campagna nazionale, la leva civica volontaria della regione Lombardia, in considerazione delle molteplici opportunità di impiego offerte da tale iniziativa.

A riguardo, l'Ufficio ha evidenziato che la leva civica regionale si basa su presupposti completamente diversi dal servizio civile nazionale ed è stata organizzata e disciplinata con modalità e finalità del tutto differenti. Pertanto, perseguendo obiettivi rientranti nell'ambito delle competenze regionali, non ascrivibili alla materia della difesa della Patria, gli oneri connessi alla promozione della medesima devono ricadere necessariamente in capo alla Regione.

Per quanto concerne, infine, l'interrogazione parlamentare n. 4/17725, presentata dall'on.le Enrica Rivolta, finalizzata a conoscere quali attività di controllo ed ispezione saranno poste in essere con riferimento ai progetti di servizio civile di cui è titolare il Consorzio di cooperative sociali Icaro, accusato dalla stampa di cattiva gestione dei beni sottratti ai clan, l'Ufficio ha fatto presente di aver posto in essere gli unici adempimenti attribuitigli dalla normativa in materia.

In particolare ha precisato di aver effettuato verifiche ispettive presso tre sedi del Consorzio Icaro dove erano in corso di realizzazione alcuni progetti di servizio civile nazionale, volte ad accertare, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3 *bis* della legge 6 marzo 2001, n.64, l'efficiente gestione del servizio civile e la corretta attuazione dei progetti finanziati; a seguito di tali verifiche non sono emerse irregolarità, né con riferimento al perseguimento degli obiettivi previsti nei progetti né in ordine al rapporto con i volontari.

L'Ufficio, pertanto, non avendo ravvisato violazioni previste dalla normativa in materia, non ha potuto adottare alcun provvedimento sanzionatorio, tuttavia ha rassicurato l'interrogante che, qualora in capo al Consorzio Icaro venga accertata in sede giudiziaria la condotta illecita paventata, provvederà immediatamente ad escludere l'ente dal sistema del servizio civile nazionale.

1.9. Questioni di particolare rilievo per il servizio civile nazionale

A compendio di quanto fin qui esposto, si reputa opportuno sottolineare che, nel corso dell'anno 2012, sono state riscontrate molteplici criticità, tra le quali spiccano: l'esiguità delle risorse finanziarie e la richiesta di accesso al servizio civile da parte di soggetti privi della cittadinanza italiana.

Con riferimento alla questione economica, l'Ufficio ha valutato la possibilità di realizzare rilevanti economie escludendo i compensi attribuiti ai volontari in servizio civile dalla base

imponibile I.R.A.P.. Detta esenzione, infatti, consentirebbe un risparmio pari all'8,5% dell'ammontare delle somme destinate al pagamento degli assegni ai volontari a favore del Fondo nazionale per il servizio civile.

Questa iniziativa era stata già prospettata in passato, ma non aveva trovato favorevole accoglimento. Infatti, l'Agenzia delle entrate aveva espresso l'avviso che il rapporto di servizio civile fosse configurabile come rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, chiarendo che le somme percepite dai volontari del servizio civile fossero riconducibili nell'ambito dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e, dunque, soggetti all'I.R.A.P..

L'Ufficio, tuttavia, ha ritenuto di riproporre la suddetta iniziativa alla luce del recente indirizzo giurisprudenziale che, nel ribadire l'estraneità del rapporto di servizio civile al rapporto di lavoro, ha escluso l'assimilazione alla figura della collaborazione coordinata e continuativa. L'orientamento del giudice amministrativo ha indotto l'Ufficio ad acquisire il parere del Consiglio di Stato in ordine alla presente problematica, considerato che il versamento dell'IRAP avrebbe potuto configurare una erronea destinazione di somme statali per il versamento di tributi non espressamente previsti dalla normativa in materia di servizio civile.

L'Alto Consesso, con parere interlocutorio n. 3609/2012, ha condiviso l'interpretazione dell'Ufficio, reputando le prestazioni rese dai volontari del servizio civile assimilabili ad alcune forme di servizi socialmente utili costituiti su base volontaria - esenti dall'IRAP - tuttavia ha ritenuto opportuno, prima di fornire il parere definitivo, acquisire l'avviso del Ministero dell'economia.

L'Ufficio è in attesa dell'avviso richiesto e, pertanto, la questione è ancora in corso di definizione.

Per quanto concerne la problematica relativa all'ammissione degli stranieri al servizio civile nazionale, l'Ufficio ha chiesto all'Avvocatura generale dello Stato quali fossero gli adempimenti da porre in essere per l'emanazione dei bandi straordinari di selezione dei volontari da avviare al servizio civile, nelle more della definizione di due procedimenti instaurati da soggetti privi della cittadinanza italiana, trattati nella sezione "Contenzioso degli anni precedenti", al cui contenuto si rinvia.

L'Avvocatura generale si è espressa con parere nell'anno di riferimento ed ha rilevato che il requisito della cittadinanza è previsto dall'articolo 3, comma 1 del D.Lgs. n. 77/2002, tuttora vigente ed efficace, non essendo stato aperto incidente di costituzionalità. La norma suddetta crea, dunque, per l'amministrazione un diretto vincolo, non suscettibile di applicazione discrezionale.

Nel medesimo parere viene esposta anche una disamina della normativa sovranazionale e viene affermato che la citata disposizione di cui all'art. 3, comma 1 del D. Lgs. n. 77/2002 non appare incompatibile con la normativa comunitaria, il che esclude una sua diretta disapplicabilità da parte dell'Amministrazione.

Infine l'Avvocatura ha affermato che, anche in caso di eventuale soccombenza dell'Amministrazione in singoli giudizi proposti da soggetti non cittadini, tale circostanza non sarebbe di per sé sufficiente - in presenza di una siffatta norma di legge efficace e vincolante - a giustificare un'eventuale modifica dei bandi né lo stralcio della clausola che a tale norma di legge si conforma. Alla luce del parere acquisito, l'Ufficio ha adottato i bandi straordinari prevedendo il requisito della cittadinanza italiana.

Da ultimo si segnala che la problematica del requisito della cittadinanza italiana per la partecipazione al servizio civile nazionale è stata, nel 2012, oggetto di osservazione e studio a livello sovranazionale nell'ambito del Progetto - pilota sulla corretta applicazione del diritto comunitario, caso 1178/10/JLSE.

In particolare, la Commissione Europea ha formulato diversi quesiti, esprimendo perplessità sulla riserva dell'accesso ai soli cittadini italiani al servizio civile.

L'Amministrazione ha spiegato che la scelta di estendere l'accesso al servizio civile agli stranieri sarebbe in contrasto con il peculiare quadro storico e giurisprudenziale delineato dalla Corte Costituzionale e farebbe venir meno la *mission* del servizio civile nazionale, che, è ravvisabile nella "difesa dello Stato" e nel "concorrere alla salvaguardia delle libere istituzioni", attraverso la tutela dei principi costituzionali della Repubblica italiana. L'Ufficio ha dunque confermato la necessità di mantenere l'accesso al servizio civile ai soli cittadini italiani, in quanto detto requisito non si risolve in una forma di discriminazione, ma si giustifica in ragione della natura dell'istituto.

Non sono pervenute, allo stato attuale, pervenute comunicazioni sugli sviluppi della presente vicenda.

1.10 L'attività di verifica

L'attività ispettiva svolta dall'Ufficio sul territorio nazionale presso gli Enti iscritti all'albo nazionale di servizio civile, ai sensi dell'art. 8 della Legge 6 marzo 2001 n. 64 e dell'art. 2, comma 1, e art. 6 comma 6 del D.Lgs. 5 aprile 2002 n. 77, è stata finalizzata ad accertare il rispetto delle disposizioni normative relative alla regolare gestione dei progetti ed al corretto impiego dei volontari.

Il lavoro ispettivo, svolto secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 6 febbraio 2009², è stato effettuato da funzionari dell'Ufficio sia attraverso l'analisi dei documenti relativi al coordinamento dei volontari e alla realizzazione dei progetti che mediante colloqui con i responsabili degli Enti e con i volontari in servizio; ciò seguendo schemi ispettivi predefiniti al fine di rendere omogenee le modalità delle verifiche.

La programmazione dell'attività ispettiva, anche per il 2012, è stata predisposta seguendo le modalità procedurali degli anni precedenti, nell'ottica della massima trasparenza e della parità di trattamento tra gli Enti attuatori. Si è tenuto conto del numero dei progetti attivi e delle rispettive sedi di attuazione, della loro dislocazione territoriale su base regionale, al fine di impiegare in modo efficiente le risorse umane disponibili, che nel corso dell'anno sono diminuite di un'unità operativa.

La metodologia seguita per la predisposizione del piano delle verifiche ha tenuto conto delle diverse date di avvio dei progetti inseriti nel Bando 2011, distribuite tra gennaio e ottobre dell'anno in esame.

Le verifiche effettuate hanno riguardato un campione di:

- 35 Enti (su 60), pari al 58,3% di quelli con progetti attivi nel Bando 2011;
- 644 progetti (su 738), avviati tra gennaio e giugno, pari all'87,26% di quelli previsti nel Bando 2011;
- 2654 sedi (su 3159), pari all'84,01% di quelle interessate dal Bando 2011.

Per i progetti avviati tra luglio e ottobre è stato elaborato un secondo piano delle verifiche, che saranno effettuate nei primi mesi dell'anno 2013 e che hanno riguardato più sedi di attuazione per ogni Ente.

Il numero dei controlli eseguiti nel corso dell'anno di riferimento è stato di 320, di cui 312 programmati e 8 disposti a seguito di segnalazioni concernenti irregolarità nella gestione dei

² D.P.C.M. 6 febbraio 2009 "Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale nonché la disciplina dei doveri degli Enti di servizio civile e delle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64"

volontari o nella realizzazione dei progetti (*Tab. 13*), verificando l'attuazione di 251 progetti e la gestione di 1625 volontari, interessando 32 Enti attuatori.

Tab. 13 - Tipologia delle verifiche effettuate - anno 2012

Tipologia Verifica	Numero Verifiche	%
Programmata	312	97,50%
Su segnalazione	8	2,50%
Totale:	320	100,00%

Tab. 14 - Verifiche effettuate nell'anno 2012 per classe di iscrizione Enti, progetti e volontari interessati

Classe Iscrizione	Numero Verifiche		Numero Enti		Numero Progetti verificati		Numero Volontari interessati	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Classe 1	306	95,63%	27	84,37%	243	96,81%	1574	96,86%
Classe 2	12	3,75%	4	12,50%	7	2,79%	45	2,77%
Classe 3	2	0,62%	1	3,13%	1	0,40%	6	0,37%
Totali:	320	100,00%	32	100,00%	251	100,00%	1625	100,00%

Il 95,63% degli Enti sottoposti a verifica risulta essere iscritto alla 1^a classe, il 3,75% alla 2^a classe e il restante 0,62 % alla 3^a, mentre non sono state effettuate verifiche presso Enti di 4^a classe in quanto nel primo semestre dell'anno 2012 non erano presenti con progetti attivi (*Tab. 14*); oltre il 90% dell'attività, nel suo complesso, ha riguardato Enti iscritti alla 1^a classe.

La distribuzione delle verifiche per classi, collocazione geografica e natura degli Enti consente di porre in evidenza l'allineamento fra il peso percentuale della presenza delle singole regioni e il peso percentuale della distribuzione delle ispezioni effettuate nelle medesime (*Tab. 15*).

Tab. 15 - Verifiche effettuate nell'anno 2012 per Regioni, classe di iscrizione e natura dell'ente - rispondenza del peso % delle sedi e delle verifiche per Regione.

REGIONE SEDE	Classe 1		Classe 2		Classe 3		TOTALE			TOTALE		
	PRIV.	PUBB.	PRIV.	PUBB.	PRIV.	PUBB.	Ver. Enti privati	Ver. Enti pubblici	Tot. Verifiche per regione	Sedi con prog. Attivi sulla regione	Peso % della regione sul tot. Sedi	Peso % delle verifiche per reg. sul tot. Verifiche
Abruzzo	1	1	2				3	1	4	26	0,98%	1,25%
Basilicata	5						5		5	40	1,51%	1,56%
Calabria	12		1				12	1	13	111	4,18%	4,06%
Campania	33		1		1		35		35	264	9,95%	10,94%
Emilia R.	28		1				29		29	264	9,95%	9,06%
Friuli V. G.	5						5		5	42	1,58%	1,56%
Lazio	18	1	3		1		22	1	23	159	5,99%	7,19%
Liguria	13	1					13	1	14	113	4,26%	4,38%
Lombardia	18						18		18	152	5,73%	5,63%
Marche	13		1				14		14	110	4,14%	4,38%
Molise	2						2		2	12	0,45%	0,63%
Piemonte	40	5					40	5	45	309	11,64%	14,06%
Puglia	12		2				14		14	142	5,35%	4,38%
Sardegna	6						6		6	47	1,77%	1,88%
Sicilia	31						31		31	294	11,08%	9,69%
Toscana	40		1				41		41	371	13,98%	12,81%
Trentino A. Adige									0	5	0,19%	0,00%
Umbria	6						6		6	60	2,26%	1,88%
Valle d'A.	1						1		1	3	0,11%	0,31%
Veneto	14						14		14	130	4,90%	4,38%
Totale:	298	8	12		2		311	9	320	2654	100,00%	100,00%

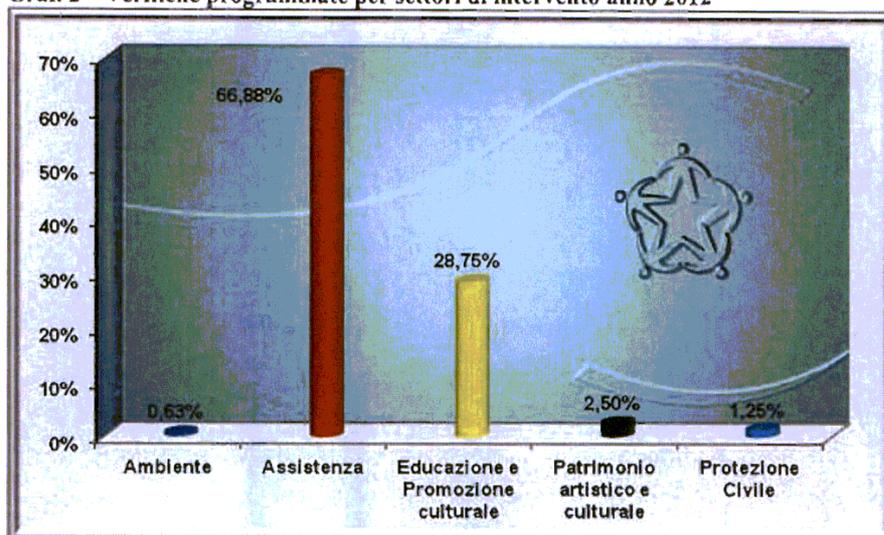
La ripartizione delle verifiche effettuate in funzione della natura degli Enti è riportata nella (Tab. 16).

Tab. 16 - Ripartizione delle verifiche per natura dell'ente nell'anno 2012

Natura Ente	Numero Verifiche	%	Numero Enti	%
PRIVATO	312	97,50%	30	93,75%
PUBBLICO	8	2,50%	2	6,25%
Totale:	320	100,00%	32	100,00%

Le verifiche programmate in relazione ai settori di intervento dei progetti di servizio civile (graf. 2) riflettono il peso percentuale dei singoli settori nell'universo considerato.

Graf. 2 – Verifiche programmate per settori di intervento anno 2012



Delle 320 verifiche effettuate, 305 (95,31%) hanno avuto un esito positivo, 2 sono state chiuse con richiamo ad un più attento rispetto delle norme, mentre le restanti 13 (4,06%), hanno dato luogo a contestazioni (Tab. 17).

Tab. 17 - Esiti delle verifiche effettuate nell'anno 2012

Esiti verifiche effettuate	Numero Verifiche	%
Positive	305	95,31%
Positive con richiamo	2	0,63%
Contestazioni sollevate	13	4,06%
Totale:	320	100,00%

Nell'ambito del procedimento sanzionatorio l'Ufficio, ritenendo fondate le controdeduzioni fornite dall'Ente a riscontro delle contestazioni sollevate, ha chiuso positivamente la procedura in 8 casi (61,54% del totale delle verifiche contestate - tab. 18).

Tab. 18 - Esiti delle verifiche contestate nell'anno 2012

Esiti verifiche contestate	Numero Verifiche	%
Chiuse positivamente	8	61,54%
Chiuse con sanzioni	2	15,38%
Procedimenti sanzionatori che si concluderanno nel 2013	3	23,08%
Totale:	13	100,00%

Per 2 ispezioni (15,38% del totale di quelle contestate), il procedimento amministrativo si è concluso con un provvedimento sanzionatorio, mentre i restanti 3 procedimenti (23,08 % delle contestazioni sollevate) arriveranno a chiusura nell'anno 2013.

I procedimenti sanzionatori avviati hanno riguardato per il 60,00% le sedi di Enti ubicate nel centro Italia.

In relazione ai settori di intervento e alla loro concentrazione per aree territoriali (*Tab.19*), i procedimenti hanno interessato per il 60,00% il settore dell'Assistenza e per il 40,00% quello dell'Educazione e Promozione culturale – settori questi in cui sono presenti il maggior numero dei progetti attivi (91,59% ca.).

Tab. 19 - Distribuzione delle verifiche che hanno determinato l'avvio di procedimenti sanzionatori per area geografica e settore intervento progetto - anno 2012

Settore intervento Area geografica	Assistenza	Educazione e Promozione culturale	Totale	% sanzioni riferito alle aree geografiche
NORD	1		1	20,00%
CENTRO	2	1	3	60,00%
SUD		1	1	20,00%
Totale	3	2	5	100,00%
% sanzioni riferito al settore di intervento	60,00%	40,00%	100,00%	

I provvedimenti sanzionatori, in conformità a quanto disposto dal DPCM 6 febbraio 2009, hanno riguardato sia l'Ente accreditato che la sede di attuazione del progetto. Nell'ambito dello stesso procedimento sono state quindi irrogate più sanzioni: alla sede di attuazione, per diretta responsabilità delle irregolarità accertate, all'Ente, per colpa in vigilando, per non aver posto in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la corretta attuazione del progetto da parte della sede di attuazione.

In base a ciò, a fronte dei 2 provvedimenti sanzionatori adottati, le sanzioni complessivamente irrogate sono state 5.

La Tab. 20 indica la localizzazione e l'esito delle 8 verifiche effettuate su segnalazione per presunte irregolarità nella gestione dei progetti e nell'impiego dei volontari.

Tab. 20 - Esiti e distribuzione regionale delle verifiche effettuate a seguito di segnalazione.

ESITI REGIONE	Chiusa Contestata	Chiusa Positivamente	Sanzionata	Proced. sanzionatori avviati che si concluderanno nel 2013	Totale
Calabria		2			2
Campania	2				2
Emilia Romagna	1				1
Lazio			1		1
Sicilia	1				1
Toscana				1	1
Totale	4	2	1	1	8

Esaminando nel dettaglio la tipologia delle sanzioni comminate, divise per Ente accreditato e sede di attuazione progetto, emerge come la sanzione più lieve, "la diffida per iscritto", irrogata 4 volte sul totale delle 6 sanzioni adottate, abbia avuto in 3 casi come destinatario l'Ente accreditato, ed 1 volta la sede di attuazione, mentre quella più grave "interdizione temporanea a presentare progetti per la durata di un anno" sia stata disposta esclusivamente nei confronti della sede di attuazione progetto (Tab. 21).

Tab. 21 - Tipologia delle sanzioni irrogate nell'anno 2012

Soggetto Sanzionato Tipologia Sanzione	ENTE	SEDE ATT. PROGETTO	
DIFFIDA	3	1	
INTERDIZIONE TEMPORANEA PRES. PROGETTI	0	2	
TOTALE	3	3	6

In 2 casi la sanzione della "diffida per iscritto" a carico degli Enti accreditati è stata comminata per mancata vigilanza sull'operato delle proprie sedi di attuazione; negli altri 2 casi, di cui 1 riferito all'Ente accreditato (Tab. 22) e 1 alla sede di attuazione (Tab. 23), la sanzione è stata comminata in quanto espressamente prevista per la tipologia delle inadempienze rilevate.

Tab. 22 - Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli Enti nell'anno 2012

TIPOLOGIA SANZIONE	Numero Sanzioni	VIOLAZIONI RISCONTRATE
DIFFIDA	2	Mancata vigilanza sul corretto svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del progetto, presso la sede di attuazione
DIFFIDA	1	Parziale svolgimento dell'attività di monitoraggio interno
TOTALE	3	

Tab. 23 - Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni alle sedi di attuazione nell'anno 2012

TIPOLOGIA SANZIONE	Numero Sanzioni	VIOLAZIONI RISCONTRATE
DIFFIDA	1	Mancata osservanza della procedura per l'applicazione di sanzioni al volontario.
INTERDIZIONE TEMPORANEA PRES. PROGETTI PER 1 ANNO	1	Mancata erogazione della formazione generale ai volontari, nel rispetto del monte ore indicato nel progetto
INTERDIZIONE TEMPORANEA PRES. PROGETTI PER 1 ANNO	1	Impiego dei volontari presso sedi di attuazione non accreditate e non previste dal progetto
TOTALE	3	

Per quanto riguarda le infrazioni che hanno dato luogo alle 2 sanzioni di “*interdizione per un anno a presentare progetti*”, la sede di attuazione è stata interdetta a svolgere attività di servizio civile per inosservanze inerenti l'erogazione della formazione e l'impiego dei volontari (Tab. 23).

Nell'ambito dei procedimenti sanzionatori avviati dall'Ufficio a seguito di irregolarità rilevate nella gestione dei progetti di servizio civile, vi sono casi in cui le infrazioni vengono individuate attraverso l'analisi dei dati forniti dai sistemi informatici interni.

Nell'anno 2012 sono stati avviati, a seguito di segnalazione cosiddetta “interna UNSC”, 10 procedimenti riguardanti inadempimenti degli obblighi informativi posti a carico dell'Ente³, di cui 5 hanno comportato l'adozione di un provvedimento sanzionatorio (Tab. 24 e 25).

³ Circolare 24 maggio 2007e s.m.i, concernente “Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale”

Tab. 24 – Esito contestazioni su segnalazione UNSC

Esito Contestazioni su segnalazione UNSC	N. Verifiche	%
Chiusa Contestata	5	50,00%
Sanzionata	5	50,00%
Totale	10	100,00%

Tab. 25 - Tipologia e natura irregolarità - sanzioni interne UNSC - 2012

Tipologia Sanzione Interne UNSC	N. Sanzioni	Tipo Soggetto Sanzionato	Violazioni riscontrate
DIFFIDA	5	ENTE	Inosservanza delle disposizioni di cui alla Circolare 24 maggio 2007 e successive modificazioni e integrazioni, concernente "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale"

1.11. L'attività di monitoraggio

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio l'Ufficio, nel corso dell'anno 2012, ha predisposto un sistema di indagine sperimentale, volto all'analisi di tutti gli aspetti fondamentali relativi alla gestione dei progetti.

A tal fine si è proceduto all'individuazione di un complesso di indicatori quantitativi e qualitativi traducibili in dati che, opportunamente elaborati, produrranno un quadro informativo utile ai futuri processi di programmazione, gestione e valutazione dei progetti stessi.

La fase preliminare allo studio, il cui avvio sperimentale è previsto per l'anno 2013, ha condotto pertanto alla progettazione ed alla realizzazione di un modulo di rilevazione di tutti gli elementi necessari ad "osservare" l'andamento del servizio civile.

1.12. La Consulta nazionale per il Servizio civile

La Consulta Nazionale per il Servizio Civile⁴, opera quale “organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto che esprime pareri in materia di Servizio Civile Nazionale”. La Consulta è composta complessivamente da 15 membri rappresentanti: 8 degli Enti e dei loro organismi rappresentativi, 1 della Conferenza Stato-Regioni, 1 del Dipartimento della Protezione Civile, 1 dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani; 4 dei volontari di servizio civile nazionale.

Nel corso dell’anno 2012, i rappresentanti presenti in Consulta sono stati: Primo Di Blasio (CNESC), Licio Palazzini (ASC), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Enrico Maria Borrelli (Amesci), Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà-Confcoperative), Giovanni Bastianini (Dip. Protezione Civile), Mario Perrotti (Unpli), Giuseppe De Stefano (Misericordie d’Italia), Pasquale Pecora (Avis), Egidio Longoni (ANCI), Giovanni Pasqualetti (Regioni e Province Autonome) Silvia Conforti, Margherita Vismara, Fania Alemanno e Corrado Castobello (rappresentanti dei giovani in servizio civile nazionale).

Alle sedute della Consulta ha partecipato il Consigliere Federico Fauttilli, in qualità di Capo dell’Ufficio nazionale per il Servizio Civile, fino al giugno 2012; successivamente, a seguito della costituzione del Dipartimento⁵ ha partecipato il Consigliere Paola Paduano, in qualità di Capo del Dipartimento. Nel 2012 la Consulta si è riunita 4 volte: il 29 marzo, il 6 giugno, il 4 e il 24 ottobre. Il Ministro delegato, Andrea Riccardi, ha partecipato alla seduta del 29 marzo. Il Capo di Gabinetto, Prefetto Morcone, a quelle del 29 marzo e del 24 ottobre.

Il Capo dell’Ufficio Nazionale, Consigliere Federico Fauttilli, e alcuni dei dirigenti dell’Ufficio, hanno partecipato alle sedute del 29 marzo e del 6 giugno. Il Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Consigliere Paola Paduano, e alcuni dei dirigenti del Dipartimento, hanno partecipato alle sedute del 4 e del 24 ottobre.

Nella seduta del 9 marzo il Ministro Riccardi ha illustrato le politiche che il suo dicastero intendeva adottare sul Servizio Civile Nazionale, misurandole con le aspettative dei volontari e degli Enti di Servizio Civile; è stato esaminato il Documento di programmazione economico finanziaria per il 2012, sul quale la Consulta ha espresso parere favorevole con un solo astenuto; è stato avviato l’esame delle nuove linee guida per la formazione generale; è stato illustrato il piano dell’attività ispettiva 2012 per le verifiche riguardanti la realizzazione dei progetti ed il

⁴ secondo quanto stabilito dall’articolo 10 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, e come confermato dal D. Lgs. 5 aprile 2002, n. 77, dall’articolo 3 della Legge 16 Gennaio 2003, n. 3, dall’articolo 4 del DPR 14 Maggio 2007, n. 84 e dall’articolo 68 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112

⁵ DPCM 21 giugno 2012

corretto impiego dei volontari; sono stati riportati gli esiti dell'Assemblea Nazionale dei rappresentanti dei giovani in servizio civile e approfonditi i contenuti della programmazione organizzativa del 2012 (avvii al servizio, presentazione dei progetti....).

Nella seduta del 6 giugno si è concluso l'esame delle nuove Linee guida per la formazione generale al servizio civile, sulle quali la Consulta si è pronunciata positivamente, con tre astenuti; è stata comunicata la decisione del Ministro Riccardi di promuovere un bando straordinario di servizio civile in soccorso delle popolazioni dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto, colpite dal terremoto del maggio 2012, e dell'Abruzzo, interessato dal sisma del 2009; si è riproposta la partecipazione di una rappresentanza dei volontari di servizio civile e dell'Ufficio alle manifestazioni del 2 giugno per la Festa della Repubblica; è stato affrontato il nodo del finanziamento del Fondo nazionale del servizio civile e, a tale proposito, il Capo dell'Ufficio ha anticipato l'iniziativa del Ministro Riccardi per il reperimento di un finanziamento straordinario di 50 milioni con i quali garantire, in aggiunta alle dotazioni ordinarie, l'avvio al servizio del maggior numero possibile di volontari, sia per il 2013 che per il 2014. Nella stessa seduta sono state esaminate le possibili ricadute sull'Ufficio Nazionale dei provvedimenti generali in materia di *spending review*.

Nella seduta del 4 ottobre il Consigliere Paola Paduano ha illustrato gli obiettivi e i contenuti organizzativi della nuova struttura: si è discusso sul provvedimento di abolizione della Consulta, previsto dal decreto sulla *spending review* dell'agosto 2012, e sugli adempimenti in materia di validazione delle competenze, stabilite con la Legge 28 Giugno 2012, n.92, in particolare ai commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4; è stato verificato lo stato di avanzamento degli interventi straordinari nelle zone colpite dal terremoto del 2012 e del 2009 e lo stato della programmazione finanziaria 2012; sono stati affrontati gli argomenti sulla sperimentazione per la presentazione *on-line* dei progetti di servizio civile e sulla rendicontazione dei fondi conferiti alle Regioni e Province Autonome per le attività di formazione e informazione.

Nella seduta del 24 ottobre, il Presidente della Consulta, Licio Palazzini, a conclusione del suo mandato, ha esposto una relazione sulle attività svolte; il Capo del Dipartimento ha presentato una relazione per descrivere i risultati raggiunti a conclusione del progetto sperimentale di difesa civile nonviolenta "Oltre le vendette", avviato nel 2011, e ha illustrato le prospettive di dotazione finanziaria dell'Ufficio in sede di legge di stabilità 2013; sono state infine esaminate le iniziative necessarie per favorire la ricostituzione della Consulta, ritenuta un indispensabile strumento di interlocuzione fra l'Ufficio, i volontari e gli Enti di servizio civile Nazionale.

1.13 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il Servizio civile

La Consulta nazionale per il Servizio civile è composta da non più di quindici membri⁶, nominati con DPCM o dal Ministro competente, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle Regioni e delle Amministrazioni pubbliche coinvolte.

A partire dal 2006, la Consulta nazionale ha sostituito, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, i due rappresentanti degli obiettori di coscienza con due rappresentanti dei volontari di servizio civile nazionale; successivamente sono stati affiancati da altri due rappresentanti dei volontari, nominati a partire dal 2007.

La Consulta nazionale prorogata per un biennio con DPCM 26 novembre 2010, ha terminato il suo mandato a far data dal 1° novembre 2012.

Per quanto attiene il suo rinnovo, l'art. 12, comma 20, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 recante “ Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, ha previsto: “A decorrere dalla data di scadenza degli organismi collegiali operanti presso le pubbliche amministrazioni, in regime di proroga ai sensi dell'articolo 68, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, che le attività svolte dagli organismi stessi siano definitivamente trasferite ai competenti uffici delle amministrazioni nell'ambito delle quali operano”.

Considerata comunque la necessità di dotare i volontari del servizio civile nazionale di una rappresentanza, anche se solo di primo livello, sono state organizzate le elezioni per eleggere i delegati e i rappresentanti regionali.

L'interessata partecipazione dei volontari alle elezioni ha consentito di selezionare giovani disposti a fornire un contributo di creatività, entusiasmo e vitalità al servizio civile, anche attraverso la condivisione delle esperienze e delle conoscenze maturate dai giovani volontari nel loro impegno nel mondo del servizio civile.

⁶ Art. 10, comma 3, della Legge 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3

1.13.1 Analisi del voto

I votanti sono stati 1.242 che rappresentano il 6,69 % degli aventi diritto (- 3,94% rispetto al 2011).

La distribuzione del voto per macroaree ha riconfermato la netta prevalenza dell'affluenza alle urne nel sud che, con 789 voti, rappresenta il 63,53% del totale nazionale. Il resto dei voti sono stati distribuiti tra il centro, 206 voti (16,82%), il nord 226 voti (18,20%) nonché l'estero 18 voti (1,45%).

Sono stati eletti 49 delegati regionali e 14 rappresentanti regionali. Successivamente, l'art. 1, comma 257 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha confermato la Consulta nazionale per il servizio civile, quale organo collegiale operante presso il Servizio civile nazionale; pertanto si dovrà provvedere all'elezione dei due rappresentanti nazionali che siederanno in seno alla Consulta nazionale in sostituzione di quelli il cui mandato è terminato nel 2012.

1.14 Legge 8 luglio 1998, n. 230: definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della Legge 226/2004

Anche nel 2012 l'Ufficio ha proseguito nel lavoro di definizione di posizioni matricolari di obiettori di coscienza risultate ancora pendenti all'atto della sospensione del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l'art. 1 della Legge 23/08/2004, n.226.

Le richieste formulate dai Centri Documentali (ex Distretti Militari) relative a vicende coscrizionali risalenti al periodo 2000/2004 che, a seguito di verifica dei propri atti, risultavano non essere state aggiornate e/o definite, sono state, nonostante il lungo tempo trascorso dalla sospensione della leva, sempre in numero consistente.

Pertanto, nel 2012 si è provveduto a definire le posizioni di cui si è fatto cenno con l'adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi sulla base delle richieste dei predetti Centri Documentali, o mediante l'invio di comunicazione a conferma di posizioni per le quali l'Ufficio aveva già adottato i relativi provvedimenti non solo ai predetti enti militari ma anche ad altre Amministrazioni Pubbliche che ne hanno fatto richiesta. In particolare:

- Numero **4** sono state le pratiche definite con provvedimento di dispensa adottati ai sensi dell'art. 9, comma 2 quinquies della Legge 8 luglio 1998 n.230.
- Numero **28** sono state le pratiche definite con provvedimenti di dispensa adottati ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del D.Lgs. 30 dicembre 1997, n. 504.
- Numero **10** sono le posizioni relative a obiettori definite con "non più tenuto ad assolvere gli obblighi di leva ai sensi dell'art. 1 della Legge 23/08/2004, n. 226 poiché non assegnati per lo svolgimento del servizio civile di leva entro il 31/12/2004.
- Numero **2** sono stati i provvedimenti di ammissione all'esercizio del diritto di obiezione di coscienza con contestuale comunicazione agli interessati del non avvio al servizio ai sensi della Legge 226/04. Detti riconoscimenti sono relativi a domande presentate dagli interessati tra il 1999 e il 2004 trasmesse all'Ufficio dai Centri Documentali nell'anno 2011.
- Numero **327** sono state le posizioni sospese di cui si è proceduto alla verifica in collaborazione con i Centri Documentali interessando, per un riscontro, anche gli enti di precettazione e/o gli stessi obiettori al fine di definire la relativa posizione matricolare.
- Numero **46** sono state le posizioni di obiettori definite a seguito di sentenze emesse dai T.A.R. presso i quali gli interessati avevano proposto ricorso o avverso i termini di precettazione, la sede di assegnazione, o per il diniego della dispensa.

- Numero **12** sono state le risposte fornite alle Agenzie Territoriali dell'I.N.P.S. richiedenti notizie sul servizio prestato dagli obiettori ai fini dell'accredito dei contributi figurativi.

Le posizioni penali ancora pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il servizio civile di leva, a suo tempo segnalati da questo Ufficio alle Procure competenti per le quali si è chiesto di conoscere l'esito nell'anno 2011, sono state 454. Di queste, sono pervenute 265 sentenze emesse dai Tribunali aditi nel periodo 2001/2010, in base alle quali si è provveduto a definire le posizioni degli obiettori attenendosi ai dispositivi delle sentenze. Quindi, gli obiettori di coscienza in esecuzione delle sentenze sono stati: esonerati dalla prestazione del servizio ai sensi dell'art. 14, comma IV della Legge 230/98 in caso di condanna; sono stati dichiarati "non più tenuti ad assolvere agli obblighi di leva ai sensi dell'art. I della Legge 226/04" in caso di assoluzione e/o archiviazione. Detti provvedimenti sono stati inviati ai Centri Documentali per la parificazione dei fogli matricolari.

Inoltre, questo Ufficio nell'anno 2012 ha provveduto a segnalare alla A.A.GG. **294** obiettori che non hanno adempiuto all'obbligo di leva cui erano tenuti in base alla legge allora vigente di cui l'Ufficio, a seguito di verifiche di concerto con i Centri Documentali (ex Distretti Militari) è venuto a conoscenza solo nel corso del 2011. Ciò in osservanza del parere espresso dall'Avvocatura Generale dello Stato il 20/05/2009 secondo il quale, nonostante la sospensione della leva obbligatoria (L.226/04) ha ritenuto che "al momento è preferibile ritenere che i pubblici ufficiali siano ancora tenuti ai sensi dell'art. 331 c.p.p. a denunciare alla competente Procura della Repubblica tutti gli obiettori che, seppur precettati, non abbiano adempiuto all'obbligo di leva, non potendo peraltro, riconoscersi in capo ai medesimi pubblici ufficiali alcuna competenza in merito alla determinazione dell'attuale (ambito di) vigenza delle norme penali poste a tutela dell'obbligo di prestare servizio civile; determinazione che invece spetta – in mancanza di una espressa abrogazione – esclusivamente all'autorità giudiziaria nell'esercizio della funzione giurisdizionale".

Appare opportuno evidenziare che per il 99% di queste sentenze emesse per la maggioranza dopo l'entrata in vigore della Legge 23 agosto 2004, n. 226, i Tribunali hanno ritenuto di assolvere gli obiettori e/o di archiviare il procedimento penale poiché il fatto per il quale si è provveduto alla segnalazione non è più previsto dalla legge come reato. Dette sentenze si riferiscono a segnalazioni all'A.G.O. per il mancato espletamento del servizio previsto antecedentemente la sospensione della leva obbligatoria.

Sempre nel corso dell'anno 2012, sono state 4 le cause di servizio definite da questo Ufficio relative a pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del servizio civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno quindi

presentato specifica istanza di riconoscimento. A seguito dei pareri espressi dalle Commissioni Medico-Ospedalieri, competenti per territorio e dal Comitato di Verifica, per n. 3 pratiche si è proceduto con l'emissione di decreti di non riconoscimento della causa di servizio.

Per n. 1 pratica si è proceduto invece ad emettere un decreto positivo, rientrando la patologia, riscontrata dagli Organi sanitari militari, tra quelle che danno diritto al riconoscimento della causa di servizio e all'equo indennizzo.

1.14.1 Rinuncia allo status obiettore

Anche per il 2012, si è proceduto nella trattazione delle istanze finalizzate alla rinuncia dello *status* da parte degli obiettori a seguito della Legge 2 agosto 2007, n. 130, recante "modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza".

Infatti, il comma 7 ter aggiunto all'art. 15 della Legge 230/1998, ha introdotto la possibilità di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all'Ufficio nazionale che provvede a darne tempestiva comunicazione al Ministero della Difesa - Previmil.

Detta dichiarazione (effettuata tramite la compilazione di un modulo appositamente predisposto, con il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva), di cui quest'Ufficio si limita a prendere atto, costituisce l'inizio dell'iter procedurale volto all'inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della Difesa.

Come per gli altri anni, è stata importante la collaborazione di Previmil, anche tramite gli organi periferici, incaricati al rilascio dei fogli di congedo e dei fogli matricolari, soprattutto nei casi in cui gli interessati non abbiano dati certi dai quali far decorrere il periodo di cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, nonché quella con i diretti interessati nei casi per i quali l'obiettore abbia mal interpretato e/o non abbia diretta conoscenza di quanto stabilito dalla legge, per il buon esito di tale procedura. Ciò nel rispetto del principio di trasparenza, efficienza ed economicità.

Gli obiettori di coscienza che nel 2012 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n.1.753 di cui:

- per 1.675 è stata formalizzata la presa d'atto secondo quanto previsto dalla normativa già indicata;
- per 48 la dichiarazione di rinuncia all'obiettore è stata restituita poiché formulata in modo non conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.

- per 30 sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio in quanto non risultano aver presentato domanda di obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo *status*.

PAGINA BIANCA

PARTE II

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PAGINA BIANCA

2.1 Gli interventi di Servizio civile nazionale posti in essere dalle Regioni e Province autonome

Il coinvolgimento delle Regioni e Province autonome (di seguito RPA) nella gestione del servizio civile nazionale durante l'anno 2012 è continuato con il consolidarsi delle competenze trasferite in forza delle previsioni del D.Lgs. 77/2002 e successive modificazioni e integrazioni.

Dal 2010 il coordinamento tecnico delle RPA è stato conferito alla Regione Toscana, che fa riferimento alla Regione Liguria a cui compete il coordinamento della Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

A livello regionale il consolidamento delle competenze regionali in materia di servizio civile previste dal D.Lgs.77/2002 ha comportato lo svolgimento delle seguenti attività comunicate dalla Regione titolare del coordinamento tecnico nelle tabelle che seguono:

- ✓ nessuna pratica di richiesta d'iscrizione di nuovi Enti agli albi regionali/provinciali del servizio civile nazionale per mancanza di aperture di finestre;
- ✓ valutazione di 535 (591 in meno rispetto al 2011) pratiche di adeguamento, di cui 2 negative, dell'iscrizione agli albi regionali/provinciali del servizio civile nazionale, con un calo rispetto ai dati del 2011;
- ✓ relativamente alla progettazione, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi e dall'avviso agli Enti per la "presentazione dei progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2012", la maggioranza delle RPA ha adottato:
 - i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali (18 RPA su 21);
 - la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, contribuendo a portare certezza, congruità e trasparenza nei progetti presentati (17 RPA su 21);
 - la riduzione del numero massimo di giovani per progetto (4 RPA su 21);
 - la limitazione dei posti richiedibili da parte degli Enti, in base alla classe di appartenenza (contingentamento delle richieste), che ha consentito una maggiore diffusione del servizio civile, in termini di numero di Enti partecipanti e di territorio coinvolto, evitando concentrazioni di posti a favore di pochi Enti (12 RPA);
 - incentivi per facilitare l'accesso al servizio civile nazionale da parte di "fasce deboli", nel rispetto del carattere popolare dell'esperienza in parola (11 RPA su 21);
 - la possibilità della coprogettazione da parte degli Enti accreditati in forma autonoma nell'albo del servizio civile nazionale (14 RPA su 21);
 - l'utilizzo della procedura UNSC per l'approvazione della graduatoria dei progetti

(15 RPA su 21);

- sono stati presentati n. 2448 progetti (74 le coprogettazioni con 154 enti coinvolti), riferiti alla richiesta di 17.871 giovani da avviare al servizio civile nazionale. Rispetto al 2011 la variazione è la seguente: -510 progetti, quale esito di una forte attività di coordinamento e di un'azione di concertazione effettuata dalle RPA nei rispettivi territori di competenza, iniziative finalizzate a rendere più oggettiva la progettazione del servizio civile e, per quanto possibile, rispondente alle priorità degli stessi ambiti di riferimento.

Al momento della stesura di tale relazione, è ancora in corso l'attività istruttoria e di valutazione dei predetti progetti. Non è dunque possibile fornire il dato finale dei progetti approvati e dei numeri definitivi (volontari coprogettazioni enti ecc).

Nel 2012 solo la Regione Sardegna, tra le 18 RPA che hanno inviato i dati, hanno integrato le risorse del Fondo Nazionale per il Servizio Civile, ai sensi dell'art.11, comma 2, Legge 64/2001, per un importo pari a €. 500.000,00 a differenza del 2011 in cui l'importo complessivo raggiungeva € 6.402.569.

I ricorsi contro le RPA rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 26: 18 riferiti al 2010 e 8 riferiti al 2011, dati certamente significativi di un buon esito delle predette attività e di una positiva presenza e vicinanza delle RPA nel territorio di competenza.

Tutte le RPA hanno gestito direttamente le attività di accreditamento e valutazione dei progetti, con n. 41 unità a tempo pieno e n. 22 a tempo parziale;

- le attività di verifica e controllo sono diminuite rispetto all'anno precedente, attivate da 10 RPA ed hanno riguardato 203 ispezioni programmate e 6 su segnalazione (5 in meno rispetto al 2011); sono stati verificati 126 progetti che impegnavano 1.068 giovani (434 in meno rispetto al 2011). Le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti sono state 11 (12 in meno rispetto al 2011): 3 diffide (erano 19 nel 2011), 3 revoche del progetto (come nel 2011), 5 interdizione per un anno alla presentazione dei progetti (4 in più rispetto al 2011).
- diverse le RPA che hanno effettuato attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale e i relativi bandi. Le Regioni e le Province Autonome, nel corso del 2012, per tali attività hanno speso euro 806.714,00 (nel 2011 1.136.222,00) di fondi statali, (con un decremento nei confronti del 2011 di 329.508,00 euro), oltre ad euro 90.964,00 di fondi regionali, con un calo di 49.054.00 euro;

- n. 11 RPA hanno organizzato le Assemblee regionali/provinciali dei giovani in servizio civile, propedeutiche all'elezione dei loro rappresentanti regionali e nella Consulta nazionale;

La maggioranza delle RPA ha proposto attività di formazione rivolta a:

- n. 834 Operatori Locali di Progetto (circa la metà in meno rispetto al 2011), con 492 ore complessive di formazione sviluppate in 48 percorsi;
- n. 69 Formatori di Formazione Generale (388 in meno rispetto al 2011), con 149 ore complessive di formazione sviluppate in 5 percorsi;
- n. 317 Progettisti (-370, rispetto al 2011), con 64 ore complessive di formazione sviluppate in 9 percorsi.
- n. 4 percorsi formativi rivolti a n. 61 Selettori (-391, rispetto al 2011), per un numero di ore complessive di formazione pari a n. 32;
- n. 4 percorsi rivolti a n. 60 Esperti del Monitoraggio (-219, rispetto al 2011), per un numero di ore complessive di formazione pari a n. 32;
- n. 538 giovani in formazione generale con 1356 ore complessive di formazione (-398 ore, rispetto al 2011) sviluppate in 32 percorsi.

La Regione Toscana ha organizzato invece 43 corsi (per 430 ore complessive) di formazione generale aggiuntiva a quella organizzata direttamente dagli Enti, che ha coinvolto 975 volontari.

Si fa presente che le ore complessive relative ad altre tipologie di corsi formativi organizzate dalle RPA raggiungono gli 859 partecipanti per 30 percorsi formativi e 218 ore complessive.

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti 291.825,00 euro di fondi statali e 158.827,00 euro di fondi regionali, rispettivamente 598.290,08 e 115.829,97 euro in meno rispetto al 2011.

Tutte queste attività sono state realizzate dalle RPA coinvolgendo 63 persone: 41 a tempo pieno (7 persone in meno rispetto al 2011) e 22 a tempo parziale (24 in meno rispetto al 2011).

Rispetto all'anno precedente la situazione delle leggi regionali sul servizio civile non è mutata.

Da segnalare che a seguito dell'evento sismico del maggio 2012 la regione Emilia-Romagna ha messo in campo un bando straordinario per la predisposizione della coprogettazione straordinaria del servizio civile "Per Daniele: Straordinario Come Voi", a favore delle popolazioni colpite (il progetto è stato intitolato alla memoria di Daniele Ghillani, giovane di

Parma morto nell'ottobre 2012 in Brasile dove era impegnato in un progetto di servizio civile nazionale). L'attività in questione, iniziata con l'incontro del 23/7/2012 convocato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale a cui hanno fatto seguito altri 3 incontri, ha riguardato:

- l'organizzazione di 9 incontri territoriali con il Comune di Modena (Ente capofila della coprogettazione), i Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile coinvolti, le 7 Unioni dei Comuni, il Comune di Cento per conto dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese e il Comune di Ferrara referenti territoriali della coprogettazione che vede insieme giovani italiani del servizio civile nazionale e giovani coetanei del servizio civile regionale provenienti da altri Paesi e per la prima volta Enti coprogettanti iscritti sia all'Albo nazionale che agli Albi regionali;

- la stesura dell'accordo di coprogettazione tra l'Ente capofila - Comune di Modena - e tutti gli Enti coprogettanti, e del materiale per l'adesione degli Enti partners;

- la predisposizione degli schemi di riferimento, raccolta e verifica delle attività di servizio civile e l'assemblaggio della coprogettazione inviata il 20/12/2012 al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale;

- la predisposizione degli schemi di riferimento, raccolta e controllo documentazione per l'accreditamento temporaneo all'Albo regionale del servizio civile delle 7 Unioni dei Comuni e del Comune di Cento (per conto dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese), quali riferimenti e coordinatori nella predisposizione, attuazione e monitoraggio della coprogettazione straordinaria a favore delle zone colpite dal terremoto;

- la predisposizione degli schemi di riferimento, raccolta e controllo dei *curricula vitae*, redatti in conformità agli artt.46 e 47 del DPR 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni, dei 217 Operatori Locali di Progetto (OLP), dei 173 formatori di formazione specifica e degli 8 esperti del monitoraggio e il caricamento dei dati nel sistema informativo Helios;

- la preparazione con i settori regionali competenti dei percorsi per il rilascio gratuito del certificato medico d'idoneità allo svolgimento del servizio civile e per il riconoscimento dell'esperienza di servizio civile da parte delle Università, della formazione professionale, del sistema dei trasporti.

Il lavoro di questi mesi è stato formalizzato da un protocollo d'intesa sottoscritto il 28 dicembre 2012 tra il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi, e il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che ha consentito di

presentare e approvare la coprogettazione *"Per Daniele: Straordinario Come Voi"* e di pubblicare, in data 15 gennaio 2013, il bando straordinario per la raccolta delle domande di partecipazione dei giovani interessati. Questa richiesta è motivata dal fatto che, oltre ad aver "assorbito" completamente le attività dell'Ufficio regionale di servizio civile, il progetto *"Per Daniele: Straordinario Come Voi"* rappresenta una novità senza precedenti, o quasi, per diversi aspetti:

- è stato coprogettato tra Enti iscritti sia all'Albo nazionale che a quello regionale;
- la promozione, selezione, formazione generale e monitoraggio sono comuni a tutti gli Enti coprogettanti a prescindere dalla loro classe d'accreditamento;
- i giovani italiani del servizio civile nazionale e giovani di altri Paesi del servizio civile regionale saranno impegnati insieme nello stesso progetto, per gli stessi obiettivi, nelle medesime attività, condividendo insieme bisogni e risorse del territorio, un'integrazione nei fatti;
- la priorità data ai giovani residenti o domiciliati nei territori colpiti dal sisma, che hanno risposto in modo massiccio, senza ridimensionare la solidarietà dei giovani residenti in altre regioni (nell'ordine Puglia, Veneto, Sicilia, Campania);
- l'accreditamento temporaneo di Enti e sedi d'attuazione per meglio rispondere ai bisogni espressi dalle comunità coinvolte nel sisma (al termine del progetto straordinario Enti e sedi accreditati temporaneamente verranno cancellati dall'albo), dando continuità alle modalità gestionali e alle responsabilità istituzionali attivate nell'emergenza e nella fase post-sisma;
- la progettazione su due settori d'attività;
- la valorizzazione della formazione di protezione civile, per dare maggiori conoscenze e strumenti ai giovani impegnati nelle zone colpite dal sisma (non è una novità invece il coinvolgimento del servizio civile nelle zone colpite dal terremoto, perché già nel 2009 erano stati attivati due progetti di servizio civile nazionale a seguito del sisma che colpì duramente L'Aquila e l'Abruzzo).

Tab. 26 - Albi regionali e provinciali di Servizio civile nazionale - Anno 2012

Regioni e PP. AA.	richieste d'iscrizione				richieste d'adeguamento			
	positive	negative	archivate	nr.istanze	positive	negative	archivate	nr.istanze
ABRUZZO					15	0		15
BASILICATA					5			5
CALABRIA					71	1		72
CAMPANIA								0
EMILIA-ROMAGNA					50			50
FRIULI V. GIULIA								0
LAZIO					70			70
LIGURIA								0
LOMBARDIA					69			69
MARCHE					19			19
MOLISE								0
PIEMONTE					2			2
PUGLIA					37			37
SARDEGNA					70			70
SICILIA					104	1		105
TOSCANA								0
UMBRIA					1			1
VALLE D'AOSTA								0
VENETO								0
P.A. BOLZANO								0
P.A. TRENTO					20			20
TOTALE 2012					533	2		535

Tab. 27 - Esame e valutazione dei progetti presentati alle Regioni e Province autonome – Anno 2012

Regioni e PP. AA.	numero progetti				numero volontari		
	nr. progetti presentati	Positivi (inclusi quelli con limitazioni)	negativi	nr. progetti finanziati	volontari richiesti nei progetti presentati	volontari richiesti approvati	volontari richiesti finanziati
ABRUZZO	53				315		
BASILICATA	44				190		
CALABRIA	280				1337		
CAMPANIA	256				3653		
EMILIA-ROMAGNA	137			137	609		
FRJULI V. GIULIA	31	1	8	22	191	161	
LAZIO	217				1603		
LIGURIA	29				163		
LOMBARDIA	258				1541		
MARCHE	41				366		
MOLISE							
PIEMONTE	183				763		
PUGLIA	217				977		
SARDEGNA	140				839		
SICILIA	302				3675		
TOSCANA	88				711		
UMBRIA	14	2		12	120		
VALLE D'AOSTA	1				9		
VENETO	104				589		
P.A. BOLZANO	14				87		
P.A. TRENTO	39				133		
TOTALE 2012	2448	3	8	171	17871	161	

Tab. 28 - Progetti in co-progettazione

Regioni e PP. AA.	Progetti presentati in co-progettazione	Approvati in co-progettazione	Enti che hanno presentato progetti in co-progettazione	Enti per i quali è stata concessa la co-progettazione
ABRUZZO	0			
BASILICATA				
CALABRIA	5		11	
CAMPANIA	18			
EMILIA-ROMAGNA	24		78	
FRIULI V. GIULIA	1	1	5	5
LAZIO				
LIGURIA				
LOMBARDIA	4		6	
MARCHE	0			
MOLISE				
PIEMONTE	2		4	
PUGLIA				
SARDEGNA				
SICILIA	1		2	
TOSCANA				
UMBRIA	6	6	18	18
VALLE D'AOSTA				
VENETO	12		28	
P.A. BOLZANO				
P.A. TRENTO	1		2	
TOTALE 2012	74	7	154	23

Tab. 29 - Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi

Regioni e PP. AA.	Ricorsi per bando			
	anno 2010	anno 2011	anno 2012	totale
ABRUZZO	0	0	0	0
BASILICATA	0	0	0	0
CALABRIA	0	0	0	0
CAMPANIA	3	1	0	4
EMILIA-ROMAGNA	1	0	0	1
FRIULI V. GIULIA	0	0	0	0
LAZIO	1	0	0	1
LIGURIA	0	0	0	
LOMBARDIA	0	0	0	
MARCHE				
MOLISE				
PIEMONTE	0	0	0	
PUGLIA	2	1	0	3
SARDEGNA	5	5	0	10
SICILIA	6	1	0	7
TOSCANA	0	0	0	
UMBRIA	0	0	0	
VALLE D'AOSTA				
VENETO	0	0	0	
P.A. BOLZANO	0	0	0	
P.A. TRENTO	0	0	0	
TOTALE 2012	18	8	0	26

Tab.30 - Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2012

Regioni e PP. A.A.	adozione criteri aggiuntivi regionali di valutazione	riduzione nr. minimo dei giovani per progetto da 4 a 2	riduzione numero massimo dei giovani per progetto da 50 a....	limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti	Incentivo per l'accesso al scn a favore di fasce deboli	attivazione facoltà di co-progettare	procedura Unisc per approvazione graduatoria progetti
ABRUZZO	si	si	si	no	si	no	si
BASILICATA	si	si	si	si	si	si	no
CALABRIA	si	si	no	si	si	si	si
CAMPANIA	no	si	no	no	no	si	si
EMILIA-ROMAGNA	si	si	si	si	si	si	no
FRIULI V. GIULIA	si	si	si	si	si	si	si
LAZIO	si	si	no	no	no	no	si
LIGURIA	si	si	no	si	no	si	si
LOMBARDIA	si	si	no	si	no	si	si
MARCHE	si	si	no	si	no	si	no
MOLISE	si	si	si	si	si	si	no
PIEMONTE	si	si	no	no	si	si	si
PUGLIA	si	si	no	si	si	no	no
SARDEGNA	no	no	no	no	no	no	si
SICILIA	si	no	no	si	si	si	si
TOSCANA	si	no	no	no	si	no	si
UMBRIA	si	si	no	si	no	si	no
VALLE D'AOSTA	no	no	no	no	no	no	si
VENETO	si	si	no	no	si	si	si
P.A. BOLZANO	si	si	no	no	no	no	si
P.A. TRENTO	si	si	no	si	no	si	si
TOTALE 2012	18	17	5	12	11	14	15

Tab. 31 — Riconoscimenti adottati dalle R.P.A. a sostegno del Servizio civile

Regioni e P.P. A.A.	Gratuità del trasporto pubblico a favore dei giovani in Servizio civile	Esenzione pagamento ticket sanitario a favore dei giovani in Servizio civile	Esenzione pagamento ticket sanitario per visita idoneità a favore dei giovani in Servizio civile	Ulteriori provvedimenti
ABRUZZO	no	no	no	no
BASILICATA	no	no	no	no
CALABRIA	no	no	no	no
CAMPANIA	no	no	no	no
EMILIA-ROMAGNA	no	si	si	no
FRIULI V. GIULIA	--	si		no
LAZIO	no	--	no	no
LIGURIA	no	--	no	--
LOMBARDIA	no	no	no	no
MARCHE	no	no	--	
MOLISE	no	no	no	no
PIEMONTE	no	no	--	no
PUGLIA	no	no	no	no
SARDEGNA	no	no	no	no
SICILIA	no	no	no	no
TOSCANA	no	no	no	no
UMBRIA	no	si	si	no
VALLE D'AOSTA	no	--	si	no
VENETO	no	si	--	no
P.A. BOLZANO	si	si	--	si
P.A. TRENTO	si	no	--	no
TOTALE RPA 2012	2	5	3	1

Tab. 32 - Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e settore organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2012

Regioni e PP. A.A.	OLP			formatore			progettista			settore		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO	4	24	64	1	9	20						
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA												
EMILIA-ROMAGNA	8	115	96									
FRIULI V. GIULIA	1	23	8				1	18	8			
LAZIO												
LIGURIA	1	12	20									
LOMBARDIA	7	175	56				2	113	16			
MARCHE												
MOLISE												
PIEMONTE	2	36	20									
PUGLIA	1	17	20	1	4	30	3	136	24			
SARDEGNA	4	100	32	1	25	35						
SICILIA												
TOSCANA	16	246	128	2	31	64				4	61	32
UMBRIA							2	50	16			
VALLE D'AOSTA												
VENETO	3	46	24									
P.A. BOLZANO												
P.A. TRENTO	1	40	24				1					
TOTALE 2012	48	834	492	5	69	149	9	317	64	4	61	32
nr. RPA 2012		11			4			5			1	

Tab. 33 - Corsi di formazione generale dei volontari e per esperto monitoraggio e per esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2012

Regioni e PP. AA.	esperto monitoraggio		formi. generale volontari		RLEA	
	nr. percorsi	nr. partecipanti complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti complessive
ABRUZZO						
BASILICATA						
CALABRIA						
CAMPANIA						
EMILIA-ROMAGNA			29	443		1260
FRIULI V. GIULIA						
LAZIO						
LIGURIA						
LOMBARDIA						
MARCHE						
MOLISE						
PIEMONTE						
PUGLIA						
SARDEGNA						
SICILIA						
TOSCANA	4	32				
UMBRIA						
VALLE D'AOSTA						
VENETO						
P.A. BOLZANO						
P.A. TRENTO						
TOTALE 2012	4	32	32	538		1356
nr. RPA 2012		1		3		

Tab. 34 - Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2012

Regioni e PP. A.A.	formatori - corsi formativi per oip			sperimentazione aggiornamento formatori			formazione formatori			Altri		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO												
BASILICATA												
CALABRIA												
CAMPANIA												
EMILIA-ROMAGNA												
FRIULI V. GIULIA												
LAZIO												
LIGURIA												
LOMBARDIA												
MARCHE										6	96	36
MOLISE												
PIEMONTE												
PUGLIA										2	200	6
SARDEGNA										1	90	8
SICILIA												
TOSCANA										21	473	168
UMBRIA												
VALLE D'AOSTA												
VENETO												
P.A. BOLZANO												
P.A. TRENTO												
TOTALE 2012										30	859	218

Tab. 35 - Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2012

	promozione bandi SCN	sensibilizzazione SCN	assemblea giovani in SCN
ABRUZZO	no	no	no
BASILICATA	no	--	si
CALABRIA	si	si	no
CAMPANIA	si	si	si
EMILIA-ROMAGNA	si	si	si
FRIULI V. GIULIA	si	si	si
LAZIO	si	--	si
LIGURIA	si	si	si
LOMBARDIA	si	si	no
MARCHE	no	no	no
MOLISE	--	--	--
PIEMONTE	no	no	no
PUGLIA	no	si	si
SARDEGNA	si	no	si
SICILIA	no	no	si
TOSCANA	si	si	no
UMBRIA	si	si	si
VALLE D'AOSTA	si	si	no
VENETO	no	no	si
P.A. BOLZANO	no	si	no
P.A. TRENTO	si	si	no
Totale nr. RPA 2012	12	12	11

Tab. 36 - Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2012

Regioni e PP. AA.	attività 2012	nr. verifiche programmate	nr. verifiche su segnalazione	nr. Enti pubblici verificati	nr. Enti privati verificati	nr. progetti verificati	nr. giovani interessati dalle verifiche	nr. verifiche senza sanzioni	nr. verifiche con sanzioni					
									nr. diffide	nr. revoca progetto	nr. interdizione alla presentaz. progetti	nr. cancellazione dall'albo	nr. totale sanzioni	
ABRUZZO	--	110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BASILICATA	si		2	1	1	2	10	2	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	si	11	1	4	5	11	83	10	0	0	1	0	0	1
CAMPANIA	--													
EMILIA-ROMAGNA	si	1	1	2	0	2	4	2	0	0	0	0	0	0
FRUOLI V. GIULIA	no													
LAZIO	no													
LIGURIA	si	4	0	2		4		4	0	0	0	0	0	0
LOMBARDIA	si	27	0	7	27		106	25	0	1	1	0	0	2
MARCHE	no	--												
MOLISE	--													
PIEMONTE	si	32	0	31	1	32	86	32	0	0	0	0	0	0
PUGLIA	si	0	2	2	0	2	8	2	0	0	0	0	0	0
SARDEGNA	no													
SICILIA	si	123	0	24	34	68	756	115	3	2	3	0	0	8
TOSCANA	no													
UMBRIA	si	2	0	1		2	5	2	0	0	0	0	0	0
VALLE D'AOSTA	no	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	no	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. BOLZANO	no	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P.A. TRENTO	si	3	0	2	0	3	10	3	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2012	10	203	6	76	68	126	1068	197	3	3	5	0	0	11

Tab. 37 - Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province autonome per il Servizio civile nazionale nel 2012

Regioni e PP. AA.	nr. persone coinvolte		attività affidata all'esterno		promozione/sensibilizzazione		formazione		risorse impegnate per bando di SCN 2012
	a tempo pieno	a tempo parziale	accreditamento	valutazione progetti	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi statali	fondi regionali/provinciali	
ABRUZZO	2	1	no	no	21522,36	0	0	0	0
BASILICATA	2	0	no	no	0	0	0	0	0
CALABRIA	0	8	si	si	470000,00	0	30000,00	0	0
CAMPANIA	1	3		--					
EMILIA-ROMAGNA	3	0	no	no	0	10364,01	52654,03	31546,44	0
FRIULI V. GIULIA	1	2	no	no	37813,00	0	4304,00	0	0
LAZIO	2	1		--					
LIGURIA	2	0	no	no	residui 2011	residui 2011	6000,00		
LOMBARDIA	3	0	no	no	155640,00	0	14700,00	0	0
MARCHE	1	1	no	no	0	0	0	0	0
MOLISE			no	no	0	0	0	0	0
PIEMONTE	2	1	no	no	0	0	1500,00	0	0
PUGLIA	3	0	no	no	4150,00	0	42000,00	0	0
SARDEGNA	3	0	no	no	0	0	23700,00	0	500000,00
SICILIA	7	3	no	no	0	0	0	0	0
TOSCANA	3	0	no	no	49580,20	0	115687,14	0	0
UMBRIA	1	1	no	no	2000,00	0	1280,00	0	0
VALLE D'AOSTA	1	0	no	no	66008,00	80600,00	0	0	0
VENETO	1	0	no	no	0	0	0	0	0
P.A. BOLZANO	1		no	no	0	0	0	7280,63	0
P.A. TRENTO	2	1	no	no	0	0	0	120000,00	0
TOTALE 2012	41	22			806714	90964,00	291825	158827	500000
nr. RPA 2012	20	19	1	1	10	4	11	4	2

Tab. 38 - Situazione leggi regionali sul Servizio civile – anno 2012

Regioni e PP. AA.	adozione legge regionale		contenuti della legge regionale				
	n.	del	a sostegno del SCN	a integrazione del SCN	altre persone coinvolte	accesso senza distinzione di cittadinanza	risorse finanziarie regionali
ABRUZZO							
BASILICATA							
CALABRIA	41	2005	si	no			
CAMPANIA							
EMILIA-ROMAGNA	20	2003	si	si	si		507.975
FRIULI V. GIULIA	11	2007		si			
LAZIO							
LIGURIA	11	2006	no	si			200.000
LOMBARDIA	2	2006	no	no			
MARCHE	15	2005	no	si			1000.000
MOLISE							
PIEMONTE							
PUGLIA	38	2011	no	si			100.000
SARDEGNA	10	2007	no	no			
SICILIA							
TOSCANA	35	2005	no	si			3.610.063,77
UMBRIA							
VALLE D'AOSTA	30	2007	si	si	0	0	
VENETO	18	2005		si	0	0	498.642,00
P.A. BOLZANO	19	2013		si	si		907.150,00
P.A. TRENTO	5	2007	si	si	si		805.000,00
TOTALE 2012							7.628.830,77

PAGINA BIANCA

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PAGINA BIANCA

3.1. Procedimento di accreditamento degli Enti di Servizio civile.

3.1.1 Iscrizione agli Albi di Servizio civile nazionale

Nel corso del 2012 sono stati modificati alcuni termini riguardanti gli adempimenti connessi all'iscrizione agli Albi degli enti di servizio civile nazionale⁷. A tal fine, con la circolare in data 18 luglio 2012, è stata prevista un'ulteriore proroga dei termini per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla precedente circolare del 17 giugno 2009, per consentire agli enti di porre in essere gli adempimenti riguardanti: l'iscrizione agli albi dei Comuni facenti capo ai Piani di zona; l'adeguamento della percentuale delle sedi accreditate tramite accordo di partenariato facenti capo agli enti di prima e seconda classe; i sistemi di monitoraggio degli enti di prima classe.

Per quanto concerne le ulteriori attività riguardanti l'accreditamento, l'Ufficio ha curato l'attività di esame e valutazione di 309 istanze degli enti concernenti le modifiche delle figure professionali, delle sedi di attuazione progetto, di indirizzi ed altro, intervenute nel corso del 2012, fornendo risposte agli stessi ed apportando le conseguenti modifiche ed aggiornamenti sul sistema informatico Helios.

3.1.2. Adempimenti connessi alla Posta Elettronica Certificata e alla firma elettronica da parte degli Enti di servizio civile.

La circolare del 17 giugno 2009, nell'individuare i requisiti per l'iscrizione degli enti agli Albi di servizio civile nazionale, detta alcune norme ad efficacia differita tra cui quella di cui al paragrafo 4, che prevede che gli enti di servizio civile nazionale debbano dotarsi, entro 2 anni dall'emanazione della circolare stessa, della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma elettronica. Tali elementi rappresentano requisiti indispensabili per l'iscrizione all'Albo nazionale nonché agli Albi delle Regioni e delle Province autonome.

Nonostante tale previsione si collochi appieno nell'ambito del processo generale di modernizzazione della pubblica Amministrazione⁸, l'Ufficio ha rilevato, da ricerche effettuate sulla banca dati del sistema informatico Helios, che soltanto pochi enti si sono adeguati alle predette disposizioni alla scadenza prevista dalla suddetta circolare, fissata al 16 giugno 2011.

⁷ Circolare del 17 giugno 2009 recante "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale", successivamente modificati dalle circolari 2 agosto 2010 e 25 luglio 2011.

⁸ Decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235

Pertanto, al fine di accelerare l'adeguamento al processo di digitalizzazione, è stata adottata, in data 2 agosto 2012, la Circolare concernente "Attuazione delle disposizioni concernenti la Posta Elettronica Certificata (PEC) e la firma elettronica, di cui al paragrafo 4 della Circolare 17 giugno 2009 recante norme in materia di accreditamento degli enti di servizio civile nazionale", con la quale ha fissato al 31 dicembre 2012 il termine perentorio entro il quale tutti gli enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi delle regioni e delle Province autonome devono dotarsi della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma elettronica, aventi le caratteristiche previste dalla delibera ex CNIPA n. 45 del 9 novembre 2009, come modificata dalla determinazione DIGTPA del 28 luglio 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 191 del 17 agosto 2010.

La circolare del 2 agosto 2012 ha specificato altresì che la mancata acquisizione di uno o di entrambi gli elementi richiesti nei termini innanzi indicati avrebbe fatto venir meno il requisito della capacità organizzativa di cui all'art. 3, lett. b), della Legge 6 marzo 2011, n. 64 e avrebbe, pertanto, comportato la cancellazione degli enti inadempienti dai relativi Albi, con la conseguente chiusura dei progetti in fase di realizzazione nonché l'esclusione dalla valutazione dei progetti di servizio civile nazionale presentati entro il 31 ottobre 2012.

L'obiettivo dell'intera operazione è stato quello di adeguare il sistema del servizio civile al rapido sviluppo intervenuto nell'uso delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, nonché di assicurare un rapido scambio di informazioni e di documenti con tutti gli attori del sistema.

Infatti, l'uso della Posta Elettronica Certificata e della firma elettronica daranno la possibilità di facilitare e velocizzare la presentazione di istanze e l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi con notevoli vantaggi sia per l'Amministrazione che per gli stessi utenti.

3.2. Progetti di servizio civile nazionale.

3.2.1. Presentazione e valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale.

Nel corso del 2012, a causa della drastica riduzione delle risorse finanziarie, non è stato possibile procedere all'adozione di un bando ordinario per la realizzazione di progetti di servizio civile nazionale.

Pertanto le attività poste in essere dall'Ufficio per il servizio civile nazionale, concernenti il procedimento di presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale, hanno riguardato le fasi iniziali dello stesso, preliminari all'emanazione del bando 2013. A tal fine è stato pubblicato sul sito istituzionale, in data 1 settembre 2012, un "avviso" volto a comunicare agli enti di servizio civile iscritti all'albo nazionale nonché agli albi regionali e delle Province autonome, il periodo per la presentazione dei progetti, decorrente dalla data dell'avviso stesso fino al 31 ottobre 2012.

Alla scadenza del 31 ottobre 2012 sono stati presentati complessivamente 4.228 progetti, per l'impiego di 43.184 volontari (Tab.39). In particolare, sono pervenuti all'Ufficio 1.769 progetti, pari al 41,8% del totale, per un numero di volontari pari a 25.207 unità, che rappresentano il 58,3% dei volontari complessivamente richiesti. Di tali progetti 1705 sono da realizzarsi in Italia e 64 all'estero, pari al 3,6% del totale (Tab.40).

Tab. 39 - Progetti di Servizio Civile Nazionale suddivisi per albo di presentazione

Albo di presentazione	N. Progetti		N. Volontari	
	v. a.	%	v. a.	%
NAZIONALE	1.769	41,84	25.207	58,37
REGIONALE E DELLE PROVINCE AUTONOME	2.459	58,16	17.977	41,63
TOTALE	4.228	100,00	43.184	100,00

Tab. 40 - Progetti presentati al Dipartimento

Ambito geografico di realizzazione	N. Progetti		N. Volontari	
	v. a.	%	v. a.	%
Italia	1.705	96,38	24.575	97,49
Estero	64	3,62	632	2,51
TOTALE	1.769	100,00	25.207	100,00

Per quanto riguarda le Regioni e Province autonome, sono stati presentati, da parte degli enti iscritti agli albi delle Regioni e delle Province autonome, 2.459 progetti, pari al 58,4% del totale, per un numero complessivo, di volontari pari a 17.977 unità (41,6%) (Tab.41).

Tab.41 - Numero dei progetti di Servizio Civile Nazionale presentati nell'anno 2012 presso le Regioni e Province Autonome e numero dei volontari richiesti

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Numero Progetti Presentati		Numero Volontari Richiesti	
	v.a.	%	v.a.	%
Emilia Romagna	137	5,57	609	3,39
Friuli-Venezia Giulia	31	1,26	191	1,06
Liguria	29	1,18	163	0,91
Lombardia	258	10,49	1.541	8,57
Piemonte	183	7,44	763	4,24
Valle D'Aosta	1	0,04	9	0,05
Veneto	104	4,23	589	3,28
Bolzano	14	0,57	87	0,48
Trento	39	1,59	133	0,74
TOTALE NORD	796	32,37	4.085	22,72
Abruzzo	53	2,16	315	1,75
Lazio	217	8,82	1.603	8,92
Marche	41	1,67	366	2,04
Molise	33	1,34	227	1,26
Toscana	87	3,54	723	4,02
Umbria	14	0,57	120	0,67
TOTALE CENTRO	445	18,10	3.354	18,66
Basilicata	41	1,67	181	1,01
Calabria	273	11,10	1.354	7,53
Campania	252	10,25	3.597	20,01
Puglia	216	8,78	975	5,42
Sardegna	140	5,69	839	4,67
Sicilia	296	12,04	3.592	19,98
TOTALE SUD ED ISOLE	1.218	49,53	10.538	58,62
TOTALE ITALIA	2.459	100,00	17.977	100,00

L'Ufficio, le Regioni e le Province autonome, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno avviato il procedimento volto all'esame e valutazione dei progetti disciplinato dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale", approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 2009. Per quanto concerne i progetti presentati dagli Enti iscritti all'Albo nazionale degli enti di servizio civile, il Capo del Dipartimento ha nominato, con decreto in data 9 novembre 2012, un'apposita commissione per l'esame e la valutazione degli stessi che ha iniziato i lavori in data 12 novembre 2012 e l'attività si è protratta fino ai primi mesi del 2013.

La tabella 42 riporta la distribuzione, per singole Regioni e aree geografiche, dei volontari richiesti nei progetti di servizio civile da realizzarsi in Italia, presentati dagli enti iscritti sia all'albo nazionale sia agli albi regionali e delle province autonome.

Tab. 42 - Volontari di Servizio Civile Nazionale richiesti nell'anno 2012 nei progetti presentati dagli Enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi delle Regioni e Province Autonome.

Regioni	Volontari richiesti nei progetti presentati dagli enti iscritti all'Albo nazionale		Volontari richiesti nei progetti presentati dagli enti iscritti agli Albi delle Regioni e Province A.		Totale volontari richiesti nei progetti
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Abruzzo	560	2,28	315	1,75	875
Basilicata	447	1,82	181	1,01	628
Calabria	1.744	7,10	1.354	7,53	3.098
Campania	4.740	19,29	3.597	20,01	8.337
Emilia R.	1.492	6,07	609	3,39	2.101
Friuli V.G.	270	1,10	191	1,06	461
Lazio	1.574	6,40	1.603	8,92	3.177
Liguria	727	2,96	163	0,91	890
Lombardia	1.090	4,44	1.541	8,57	2.631
Marche	731	2,97	366	2,04	1.097
Molise	422	1,72	227	1,26	649
Piemonte	1.431	5,82	763	4,24	2.194
Puglia	1.448	5,89	975	5,42	2.423
Sardegna	588	2,39	839	4,67	1.427
Sicilia	3.847	15,65	3.592	19,98	7.439
Toscana	2.334	9,50	723	4,02	3.057
Bolzano	5	0,02	87	0,48	92
Trento	29	0,12	133	0,74	162
Umbria	448	1,82	120	0,67	568
Valle d'Aosta	20	0,08	9	0,05	29
Veneto	628	2,56	589	3,28	1.217
Totale	24.575	100,00	17.977	100,00	42.552

I dati riportati nelle tabelle 41 e 42 evidenziano una maggiore vivacità delle Regioni meridionali rispetto alle restanti aree del Paese, confermando la tendenza, registrata negli anni precedenti, di una maggiore concentrazione di richieste in tali Regioni.

Per quanto concerne la distribuzione dei progetti nei diversi settori di impiego, il maggior numero dei progetti è stato presentato nei settori dell'“assistenza” e dell'“educazione e promozione culturale”. Infatti, oltre il 50% dei progetti riguarda il settore dell'assistenza e circa il 27% riguarda il settore dell'educazione (Tab. 43), seguono i settori relativi al “patrimonio artistico e culturale” (9,7%), all'“ambiente” (4,2%), alla “protezione civile” (2,8%) e infine il settore “estero” (1,5%).

Tab. 43 - Ripartizione dei progetti di servizio civile nazionale e dei volontari richiesti per aree d'intervento

Settore Progetto	Numero Progetti Presentati		Numero Volontari Richiesti	
	v.a.	%	v.a.	%
Ambiente	181	4,28	1.307	3,03
Assistenza	2.297	54,33	25.070	58,05
Educazione e Promozione culturale	1.154	27,29	11.255	26,06
Patrimonio artistico e culturale	410	9,70	3.918	9,07
Protezione Civile	122	2,89	1.002	2,32
Servizio civile all'estero	64	1,51	632	1,46
Totale	4.228	100,00	43.184	100,00

Con riferimento al settore estero, i dati riferiti ai volontari richiesti, confermano la tendenza, registrata negli anni precedenti, di una maggiore concentrazione in determinate macroaree territoriali, come l'America Latina che assorbe il 38% circa delle richieste e il continente africano che si attesta attorno al 37% delle richieste. Segue l'Europa (15%) e a grande distanza l'Asia (4,7%) ed il Medio Oriente (3,2%), mentre l'Australia e l'America del nord non superano lo 0,5% del totale (Tab.44).

Tab.44 - Distribuzione geografica dei volontari richiesti nei progetti di Servizio Civile Nazionale all'Estero

Macroaree	Numero Volontari richiesti	%
America Latina	244	38,61
Africa	235	37,18
Europa	99	15,66
Asia	30	4,75
Medio Oriente	20	3,16
Australia	2	0,32
America	2	0,32
TOTALE	632	100,00

3.2.2. *Presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi.*

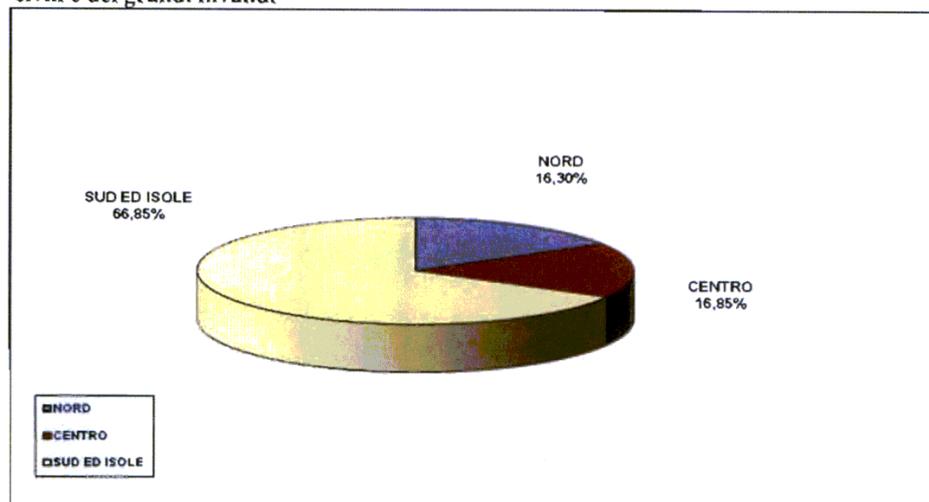
Con l'“Avviso” pubblicato sul sito istituzionale in data 8 maggio 2012, l'Ufficio ha invitato gli enti di servizio civile iscritti all'Albo nazionale e agli Albi delle Regioni e Province autonome a presentare, entro il 28 giugno 2012, progetti finalizzati all'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili - di cui all'art. 1 della legge n. 288/2002 e all'art. 40 della legge n. 289/2002 - a valere sul contingente dell'anno 2011 per l'impiego di complessivi 368 volontari.

Alla scadenza del suddetto termine sono pervenuti all'Ufficio 97 progetti per l'impiego di 564 volontari. L'Ufficio ha quindi avviato il procedimento di esame e valutazione dei progetti disciplinato dal sopra citato “Prontuario”.

E' stata pubblicata sul sito internet, in data 11 ottobre 2012, la graduatoria provvisoria dei progetti per consentire agli enti di prendere visione degli atti del procedimento ed esprimere eventuali osservazioni sulle valutazioni entro i termini previsti al punto 4.4 del predetto “Prontuario”. La graduatoria definitiva, approvata con decreto del Capo del Dipartimento, è stata pubblicata sul sito istituzionale in data 16 novembre 2012. Sono stati dunque individuati i progetti da attivare, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, ed è stato predisposto il Bando straordinario per la selezione dei volontari da impiegare nell'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, che è stato pubblicato nel 2013.

Da un esame complessivo dei progetti finanziati emerge che la maggior parte dei volontari, destinati allo svolgimento del suddetto servizio di accompagnamento, sarà assegnata ad enti aventi sedi nelle Regioni del sud Italia e nelle isole (67%) e la restante quota risulta essere equamente distribuita tra enti aventi sede nel centro e nord Italia (*Graf. 3*). A livello delle singole Regioni spicca la Sicilia, con un numero di volontari pari al 23,6% del totale richiesto a livello nazionale, seguita dalla Campania (18%), dalla Calabria (33%) e dalla Sardegna (7%). Nell'Italia centrale il valore più elevato è registrato dal Lazio (6%) e dalla Toscana (4,6%), mentre al nord la Regione con il maggior numero di volontari richiesti è l'Emilia Romagna, che si attesta sul (5,2%), seguita dalla Lombardia con il 4,3%. La Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano non hanno alcun volontario (*Tab. 45*).

Graf. 3 - Ripartizione per aree geografiche dei volontari richiesti nei progetti di servizio civile nazionale, inseriti nel bando straordinario 2012, per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi



Tab. 45 - Ripartizione per aree geografiche dei volontari richiesti nei progetti di servizio civile nazionale, inseriti nel bando straordinario 2012, per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. Volontari	
	v. a.	%
Emilia Romagna	19	5,16
Friuli Venezia Giulia	1	0,27
Liguria	4	1,09
Lombardia	16	4,35
Piemonte	11	2,99
Valle d'Aosta	0	0,00
Veneto	9	2,45
Bolzano	0	0,00
Trento	0	0,00
TOTALE NORD	60	16,30
Abruzzo	2	0,54
Lazio	22	5,98
Marche	12	3,26
Molise	5	1,36
Toscana	17	4,62
Umbria	4	1,09
TOTALE CENTRO	62	16,85
Basilicata	16	4,35
Calabria	33	8,97
Campania	69	18,75
Puglia	15	4,08
Sardegna	26	7,07
Sicilia	87	23,64
TOTALE SUD ED ISOLE	246	66,85
TOTALE ITALIA	368	100,00

3.2.3. Progetti di servizio civile nazionale per l'impiego di volontari nelle Regioni colpite dagli eventi sismici.

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto nei mesi di maggio e giugno del 2012, è sorta la necessità di porre in essere una serie di interventi di servizio civile nazionale finalizzati a superare la fase di emergenza.

Gli interventi di soccorso nelle aree colpite dal sisma hanno coinvolto sia gli enti di servizio civile che avevano progetti in corso di realizzazione nell'area colpita dal disastro che i singoli volontari in servizio civile nazionale.

A tal fine l'Ufficio nazionale ha adottato una circolare⁹ volta a fornire indicazioni agli enti in ordine alla sospensione dei progetti in corso di realizzazione nell'area colpita dal disastro; ciò al fine di favorire l'impiego dei volontari disponibili nell'attività di soccorso, previo coordinamento con le autorità di Protezione Civile presenti nelle aree disastrose.

Con una successiva circolare¹⁰ è stata prevista la possibilità per le Regioni di adottare ogni utile iniziativa per il proseguimento delle attività di servizio civile nazionale laddove possibile ovvero, tenendo conto della gravità delle situazioni rappresentate, di definire il prosieguo del servizio dei volontari interessati nel rispetto delle norme che regolano il servizio stesso.

La situazione di emergenza, che ha coinvolto tutte le componenti istituzionali, ha indotto il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Prof. Andrea Riccardi, in accordo con i Presidenti delle Regioni colpite dal sisma a realizzare un intervento straordinario di servizio civile nazionale volto a coinvolgere prioritariamente i giovani delle aree colpite.

Il Ministro, che aveva già manifestato l'intenzione di porre in essere un intervento di servizio civile nazionale in occasione dell'inaugurazione del primo asilo nido "post sisma" in provincia di Modena, si è adoperato per reperire i fondi necessari a realizzare tale iniziativa. A tal fine è stata disposta una variazione nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, con il D.P.C.M. in data 30 agosto 2012, è stata destinata al Fondo nazionale per il servizio civile la somma di euro 3.000.000 per la realizzazione di un bando straordinario per l'impiego di volontari del servizio civile nazionale nelle aree colpite dagli eventi sismici.

L'Ufficio nazionale ha quindi avviato le attività necessarie per approntare e definire l'iniziativa in stretto coordinamento con le Regioni colpite.

⁹ Circolare 31 maggio 2012, recante: "Disciplina degli interventi degli enti di servizio civile nazionale nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed invio nelle aree disastrose dei volontari impegnati in progetti di servizio civile nazionale."

¹⁰ Circolare in data 25 giugno 2012 concernente "Sisma di Maggio e Giugno 2012 – adempimenti delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia"

A tal fine, in data 23 luglio 2012 si è svolta, alla presenza del Capo Dipartimento, una prima riunione di coordinamento con i responsabili delle Regioni interessate, nell'ambito della quale sono state delineate le fasi propedeutiche alla redazione dei progetti di servizio civile nazionale. Successivamente sono stati individuati: i settori di intervento del servizio civile nazionale; le modalità di attuazione degli interventi in riferimento alla possibilità di coprogettazione tra Enti nazionali e regionali; le aree geografiche degli interventi con riferimento alle sedi di attuazione progetto interessate nonché gli enti coinvolti e gli enti capofila dei singoli progetti.

Il numero dei volontari complessivamente previsti per tali interventi è stato fissato in 450 unità che, a seguito di accordi tra le regioni, sono state così suddivise: Emilia Romagna 400; Lombardia 35; Veneto 15.

I progetti di servizio civile nazionale e la loro realizzazione sono stati oggetto di singoli protocolli d'intesa, sottoscritti dalle parti interessate (Dipartimento e Regioni), al fine di definire gli impegni di ciascuna parte; in data 28 dicembre 2012, è stato siglato il protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna.

I protocolli d'intesa con le altre Regioni e i bandi per la selezione dei volontari e sono stati emanati nei primi mesi del 2013.

3.2.4. Progetto sperimentale in Albania di difesa civile non armata e nonviolenta: "Caschi Bianchi: oltre le vendette".

Nel corso dell'anno 2012 si è svolto e concluso il progetto sperimentale "Caschi Bianchi Oltre le Vendette", realizzato dalle associazioni Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana e Focsiv.

Il progetto, approvato a seguito di una procedura iniziata con la costituzione di un gruppo di lavoro promosso dall'Ufficio di concerto con il Comitato per la difesa civile non armata e non violenta, prevede l'impiego di 6 volontari. Il 18 novembre 2012 i volontari di servizio civile nazionale, dopo il previsto periodo di formazione, sono stati assegnati alle sedi di attuazione in Albania per dare inizio al loro intervento, volto alla riconciliazione fra le parti in conflitto e ad una forma di trasformazione del conflitto in essere. In particolare il conflitto in cui si sono trovati a vivere ed operare i 6 volontari è quello generato dalle vendette di sangue: un fenomeno che trova fondamento all'interno del tradizionale "codice Kanun".

Il progetto è intervenuto principalmente nel territorio delle province di Scutari e Lezha. Nelle aree urbane e periferiche, sia nell'ampia zona rurale della Zadrima compresa tra le due

città, è particolarmente diffuso il fenomeno delle famiglie che vivono “tëngujuar” (tappate in casa) perché contro di loro è stata emessa vendetta. Un’ulteriore area di intervento è quella delle Alpi Albanesi, a Nord del Paese (Dukagjin, Tropoj), zona nella quale il fenomeno delle vendette di sangue è profondamente radicato sotto il profilo culturale e dove risiedono sia famiglie “sotto vendetta”, sia famiglie che hanno emesso vendetta.

La condizione di auto reclusione, quale diretta conseguenza dell’emissione delle vendette di sangue, è causa di una forte limitazione o privazione della libertà di movimento, a causa del rischio di subire possibili azioni violente, ed impedisce il godimento dei diritti previsti all’art. 13 della Dichiarazione universale dei diritti umani (ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato).

L’obiettivo generale del progetto è stato quello di promuovere meccanismi di riconciliazione e ricomposizione nei conflitti generati dalle “vendette di sangue” operando in tre direzioni:

- promuovere un’indagine dettagliata ed aggiornata sul fenomeno delle “vendette di sangue” nel nord Albania attraverso un’azione di ricerca su tale fenomeno e disseminare i relativi risultati;

- incrementare e consolidare il livello di relazione e fiducia tra operatori e famiglie in “vendetta di sangue” aumentando il numero delle opportunità educative, ricreative e formative per componenti familiari, utili a promuovere percorsi di riconciliazione attraverso il ripristino e l’accesso a diritti umani violati;

- favorire il coinvolgimento della società civile e delle istituzioni albanesi e internazionali sul tema attraverso la produzione di informazione dal basso, iniziative e manifestazioni di sensibilizzazione, la redazione di report od altri tipi di documenti all’indirizzo di istituzioni pubbliche albanesi ed internazionali ed il consolidamento di relazioni con istituzioni pubbliche nazionali ed internazionali.

I risultati del progetto sono stati monitorati dagli enti attuatori nel corso dello svolgimento dello stesso e resi pubblici in tre incontri pubblici tenutisi il primo a cinque mesi dall’inizio della sperimentazione (aprile 2012), il secondo a conclusione del progetto (ottobre del 2012), il terzo nel marzo del 2013.

Per riguarda l’attività dei volontari in servizio civile la stessa si è svolta in tre fasi che hanno riguardato, come sopra specificato, i tre ambiti dell’obiettivo del progetto.

In particolare, rispetto alle attività volte alla promozione dell’indagine sul fenomeno delle “vendette di sangue”, le azioni dei volontari hanno mirato alla ricerca delle informazioni sulle

famiglie in reclusione e alla visita delle famiglie stesse, con conseguente creazione di rapporti interpersonali ed con il presupposto di reperire materiale specifico sull'argomento.

Con riferimento alle attività volte ad incrementare e consolidare il livello di relazione utile a promuovere processi di riconciliazione, sono state effettuate circa 300 visite alle 60 famiglie coinvolte per un totale di 216 persone con le quali è stato possibile instaurare un rapporto di fiducia. Sono stati inoltre effettuati circa 100 accompagnamenti ed organizzati campi estivi con 250 giovani partecipanti.

Per quanto riguarda infine l'attività di sensibilizzazione presso la società civile e le istituzioni albanesi è stato svolto un lavoro in rete con 7 Associazioni locali e 4 scuole; sono state organizzate una serie di manifestazioni (una al mese) e 9 "flashmob" in diverse città dell'Albania che hanno coinvolto direttamente circa 150 giovani, 10 dei quali coinvolti nei fenomeni di vendetta di sangue.

Un ulteriore risultato di tali attività di sensibilizzazione è stata la netta presa di posizione da parte dei vescovi del Nord Albania contro le vendette di sangue.

Il progetto sperimentale "Caschi Bianchi – oltre le vendette" ha sostanzialmente confermato il ruolo positivo di volontari, adeguatamente selezionati e formati, nell'implementare forme di difesa civile non armata e nonviolenta; un ruolo che si è rivelato adeguato al conflitto in cui l'intervento si è sviluppato e risultato positivo anche per gli enti coinvolti. Il lavoro svolto in forma di rete, che rappresenta un'innovazione sotto il profilo metodologico, si è altresì rivelato coerente con le teorie di cambiamento e replicabile anche in altri ambiti conflittuali.

3.3 I volontari del Servizio civile

3.3.1 *Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione.*

Nel corso del 2012 sono stati avviati al servizio civile **19.705** volontari, di cui **19.270** in Italia e **435** all'Estero, in relazione ai bandi di selezione nazionale, regionali e delle Provincie Autonome di Bolzano e Trento pubblicati il 20/09/2011 (*Graf. 4*).

Per quanto riguarda i progetti in Italia, come è noto, i consistenti tagli apportati dal Governo al Fondo nazionale per il servizio civile nel periodo intercorrente tra la pubblicazione dei bandi e l'effettuazione delle selezioni - con una riduzione del 39,9% degli stanziamenti - hanno creato non poche difficoltà per la loro attivazione.

Al fine di attenuare le conseguenze di tale situazione, si è reso necessario un intervento dell'Ufficio finalizzato ad una rimodulazione dell'avvio al servizio dei volontari, sia per quanto attiene ai mesi nei quali attivare i progetti (da gennaio ad ottobre), sia per quanto riguarda il numero dei volontari da avviare per ciascun mese considerato.

L'orientamento dell'Ufficio in merito allo scaglionamento delle partenze 2012, che ha riscontrato anche il parere favorevole della Consulta del servizio civile, è stato reso noto agli Enti con numerosi avvisi pubblicati a partire dal 4 novembre 2011 sul sito istituzionale. Con detti avvisi sono state comunicate le procedure da osservare da parte degli Enti, ad iniziare dalla fase della prenotazione per la data di partenza prescelta con indicazione del numero dei volontari idonei selezionati, fino all'inoltro delle graduatorie dopo il nulla-osta dell'Ufficio.

Si è provveduto a creare un'apposita casella di posta elettronica per consentire agli Enti di effettuare una preventiva prenotazione circa la data di partenza da ciascuno individuata con comunicazione del numero dei volontari idonei selezionati.

A tale prenotazione ha fatto seguito il nulla-osta dell'Ufficio, dietro verifica della sussistenza delle condizioni utili alla partenza dei volontari.

Nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e pubblicità, l'Ufficio ha reso noto per ciascun mese gli Enti interessati alla partenza con indicazione per ciascuno del numero dei volontari assegnati.

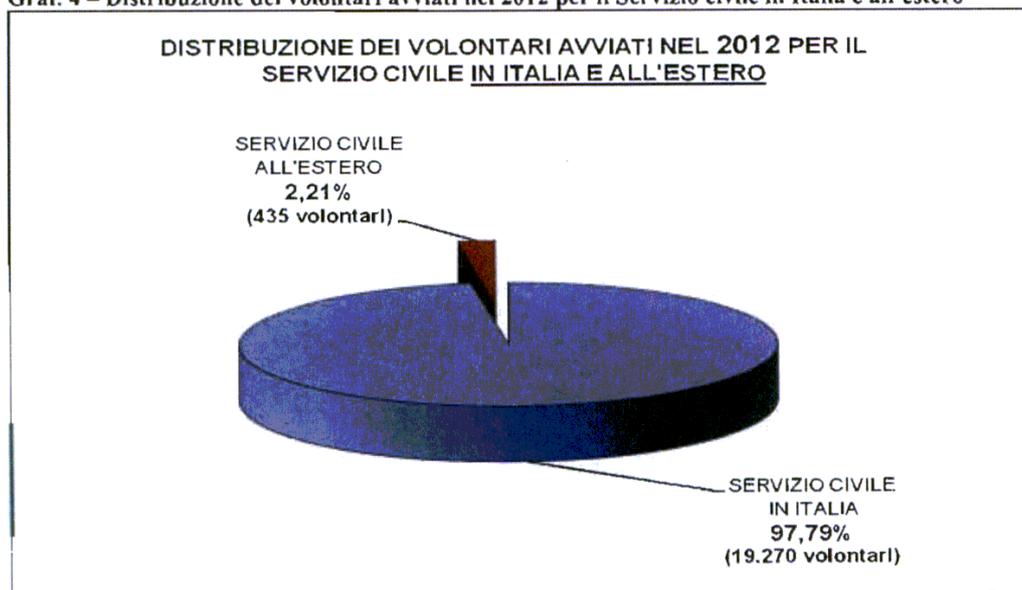
La strategia individuata, che si discosta dalla procedura seguita negli anni passati con l'obiettivo di consentire l'avvio al servizio di tutti i volontari selezionati nell'ambito dei progetti inseriti nei Bandi 2011, per la sua concreta realizzazione ha visto la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti (Regioni, Provincie, Enti, volontari) che si sono attenuti strettamente alle disposizioni impartite nel rispetto del principio di leale collaborazione.

Infatti, il raggiungimento dell'obiettivo individuato non poteva prescindere dalla collaborazione e condivisione di tutti i soggetti coinvolti, ben consapevoli che quanto è stato proposto rappresentava un sacrificio necessario in un momento caratterizzato da carenze di risorse finanziarie.

Gli unici Enti non sottoposti al regime dello scaglionamento sono stati quelli che hanno ultimato le selezioni e inviato le graduatorie in data antecedente all'avviso del 4 novembre 2011 (con il quale si comunicava la necessità della rimodulazione delle partenze) i cui volontari per un totale di 511 sono stati assegnati il 9 gennaio 2012.

Inoltre, in considerazione del lasso di tempo intercorrente tra le selezioni effettuate dagli Enti (ottobre, novembre e dicembre 2011) e le partenze degli ultimi scaglioni previsti (maggio – ottobre 2012) che avrebbe potuto avere risvolti negativi all'atto dell'effettivo avvio dei progetti a causa delle possibili rinunce di candidati dichiarati idonei e selezionati, è stato consentito agli Enti, con progetti il cui avvio era previsto nel periodo maggio - ottobre 2012, di poter recuperare i posti resisi disponibili a seguito di rinunce da parte degli idonei selezionati successivamente alle prove selettive e prima della data di avvio del progetto.

Graf. 4 – Distribuzione dei volontari avviati nel 2012 per il Servizio civile in Italia e all'estero



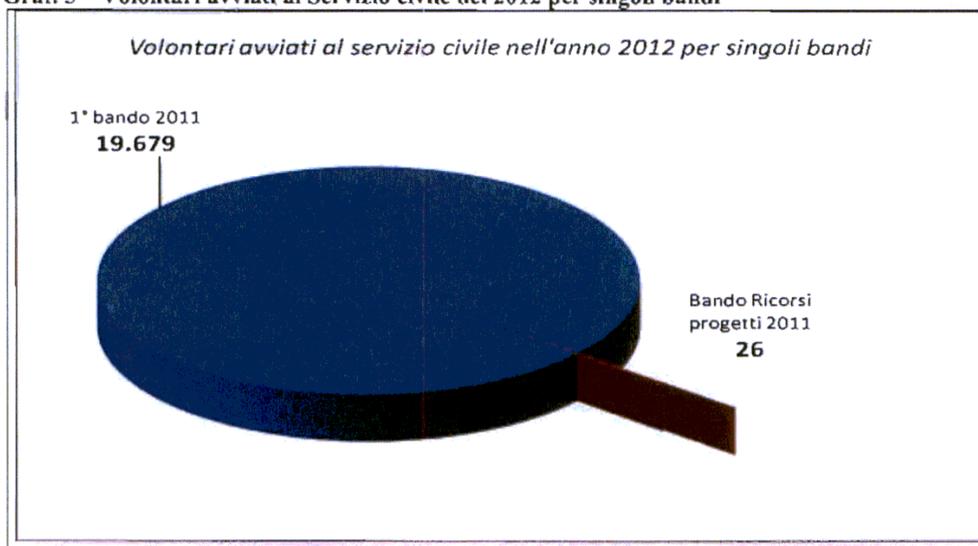
Il numero di volontari assegnati nel 2012 pari a 19.705 unità è riferito ai bandi di selezione. (Tab. 46 e Tab. 47) come di seguito specificato (Graf. 5):

- n. **19.679** volontari riferiti al 1° bando 2011 per **20.123** volontari, (di cui 9.642 per impiego in progetti di servizio civile presentati dagli Enti iscritti agli Albi

regionali e n. 10.481 volontari per impiego in progetti presentati da Enti iscritti nell'Albo nazionale, G.U. n. 75 del 20/9/2011) con scadenza presentazione domande 21/10/2011;

- n. **26** volontari riferiti ai Ricorsi dei progetti 2011 per 29 volontari

Graf. 5 – Volontari avviati al Servizio civile nel 2012 per singoli bandi



Il 20/09/2011 (G.U. n.75 del 20/9/2011) sono stati pubblicati i bandi di selezione per 20.123 volontari il cui avvio al servizio è intervenuto tra il mese di gennaio e novembre 2012

In riferimento a detti bandi del 2011 sono pervenute 87.635 domande (*Tab 46*).

Tab. 46 - Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2012 per singoli bandi e livello di copertura

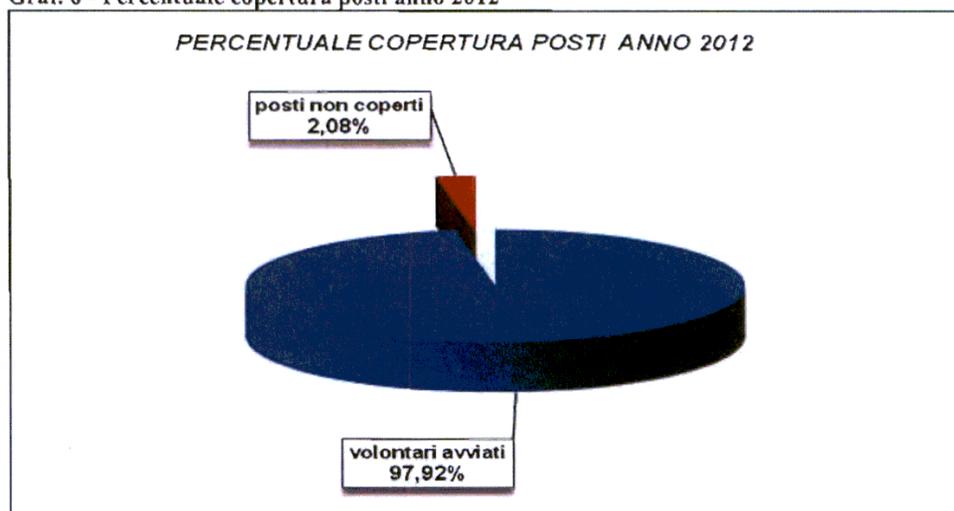
BANDI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI RICHIESTI	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1° bando 2011	87.584	20.094	19.679	97,79
ricorsi progetti 2011	51	29	26	89,65
TOTALE 2012	87.635	20.123	19.705	97,92

Tab. 47 - Volontari avviati in servizio nell'anno 2012 suddivisi per data di partenza, tipo di progetto e bando di appartenenza

<i>DATA DI PARTENZA</i>	1° BANDO 2011 20.123 VOL.		RICORSI PROGETTI 2011	TOTALE avviati
	ITALIA	ESTERO		
9 GENNAIO	1.848	41	—	1.889
1 FEBBRAIO	1.953	344	—	2.297
1 MARZO	2.157	10	—	2.167
2 APRILE	2.133	21	—	2.154
2 MAGGIO	2.507		—	2.507
4 GIUGNO	2.679	7	—	2.686
11 GIUGNO *	10		—	10
2 LUGLIO	2.750	12	—	2.762
18 LUGLIO *	29		—	29
3 SETTEMBRE	2.565		4	2.569
10 SETTEMBRE *	63		—	63
1 OTTOBRE	511		22	533
18 OTTOBRE *	7		—	7
21 NOVEMBRE *	32		—	32
TOTALE	19.244	435	26	19.705

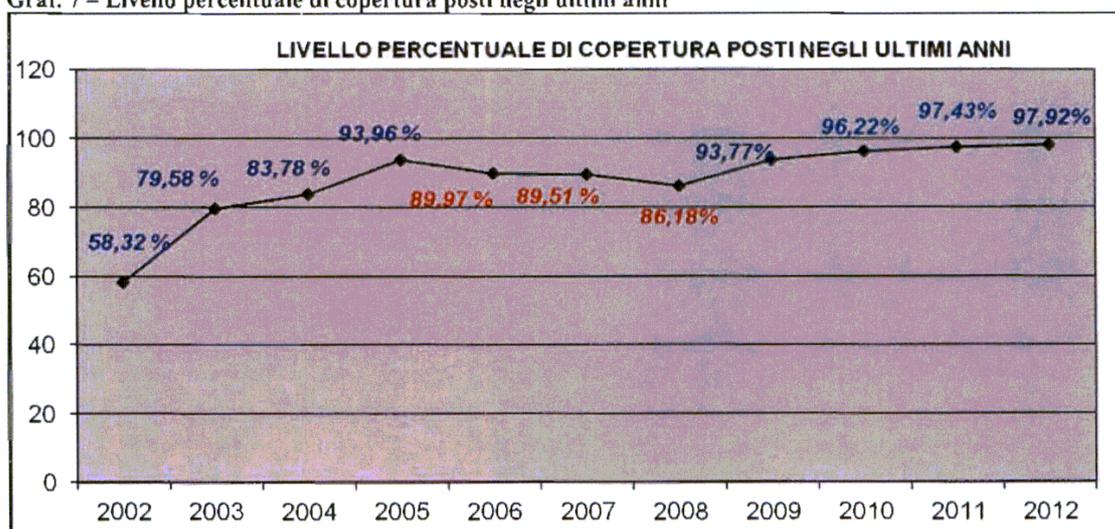
(*) Partenze dei volontari nei posti di recupero.

Graf. 6 - Percentuale copertura posti anno 2012



In ordine alla copertura dei posti si evidenzia che nel 2012 la stessa ha raggiunto il 97,92% con l'incremento dello 0,49% rispetto al 2011. Il 2012 conferma il dato del 2011 di crescita del livello di copertura dei posti. Il livello del 2012 (97,92) rappresenta il dato più significativo in termini di adesione di volontari dall'inizio del servizio civile (*Graff. 6 e 7*).

Graf. 7 - Livello percentuale di copertura posti negli ultimi anni



Sempre in riferimento al livello di copertura dei posti messi a bando, l'analisi dei dati evidenzia che non è mutata la ripartizione territoriale delle domande. Si confermano le dinamiche registrate negli anni precedenti, con un'eccedenza di domande presentate superiore ai posti disponibili.

La sovrabbondanza di domande sui posti disponibili è diventato un fatto nazionale e non più solo nelle Regioni meridionali e insulari.

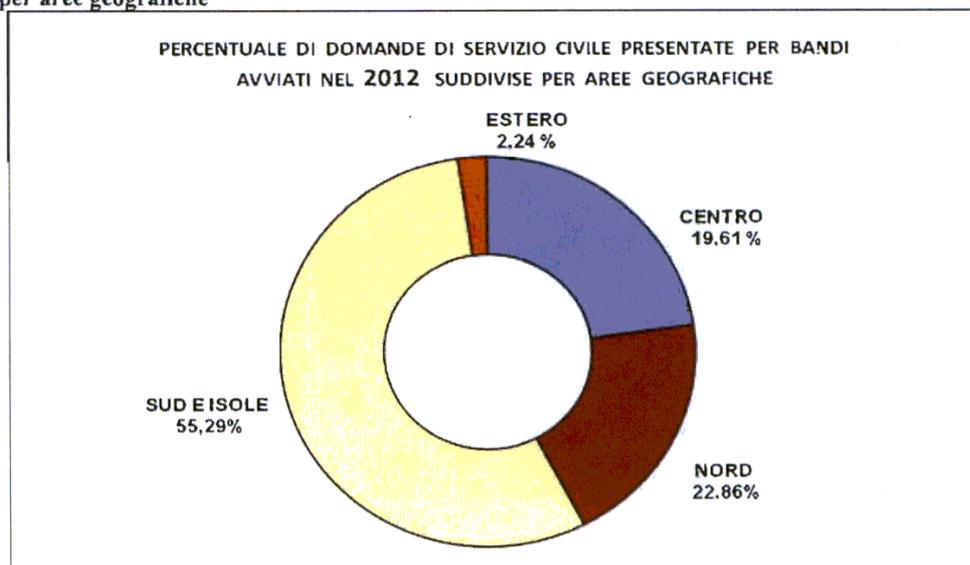
Significativo, sotto questo profilo è il numero totale delle domande presentate (87.635) che è oltre il quadruplo (4,35) del numero dei volontari richiesti (20.123) che eguaglia il risultato del 2011 (4,63 domande per ogni posto disponibile) (Tab. 48).

Tab. 48 – Rapporto domande/volontari richiesti

Anno	Domande pervenute	Volontari richiesti	Volontari avviati al servizio	Livello % copertura posti	Rapporto domande/volontari richiesti
2010	54.318	14.700	14.144	96,22	3,69
2011	75.864	16.359	15.939	97,43	4,63
2012	87.635	20.123	19.705	97,92	4,35

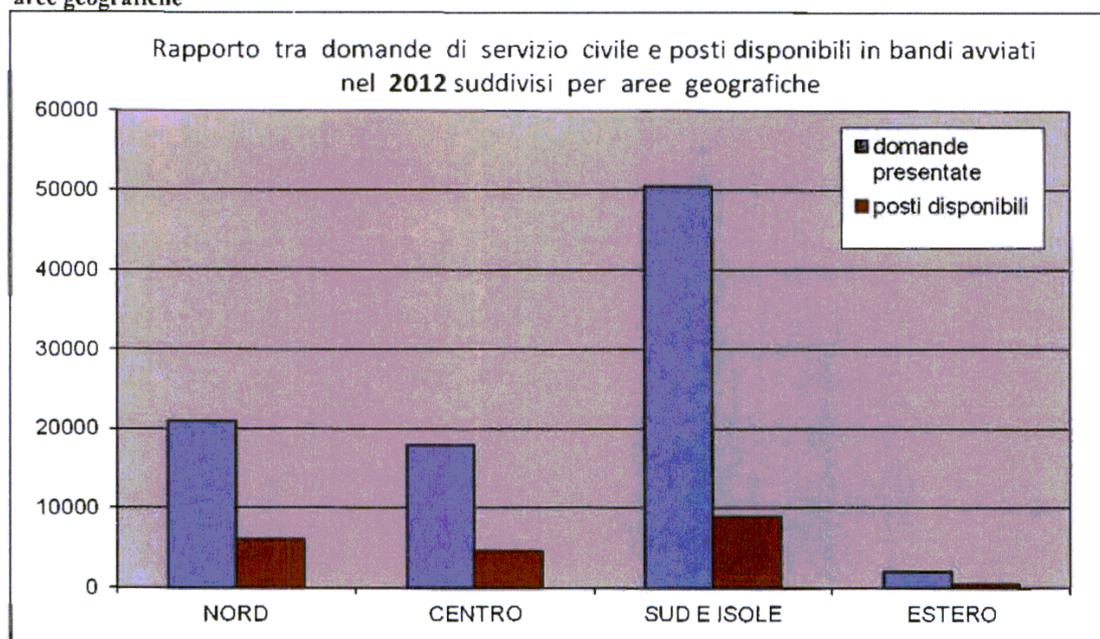
Al Sud, isole comprese, a parte la parentesi del 2008, continua il *trend* degli anni precedenti con il 55,29% delle domande. Il nord con il 22,86% si attesta prima del centro (19,61%) sovvertendo il cambio di tendenza registrato negli ultimi anni. L'estero con appena il 2,24% si conferma all'ultimo posto (Graf. 8).

Graf. 8 – Percentuale di domande di Servizio civile presentate per bandi avviati nel 2012 Suddivise per aree geografiche



Tali dati assumono maggiore significato ponendo in rapporto le domande presentate con i posti disponibili nei progetti degli Enti per aree geografiche. Lo squilibrio strutturale tra domanda e offerta di servizio civile già registrato negli anni precedenti continua ad aumentare (Graf. 9). Praticamente al sud (isole comprese) il rapporto tra domanda e offerta è tale che si registrano sei domande presentate per ogni posto disponibile nelle rispettive Regioni (oltre la metà del totale delle domande presentate). Infatti, a fronte di 50.516 domande del 2012 i posti disponibili sono stati appena 8.986.

Graf. 9 – Rapporto tra domande di Servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2012 suddivisi per aree geografiche



3.4 Il Servizio civile nazionale in Italia

3.4.1 La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia.

Nel 2012 tra i 19.705 volontari assegnati per la prestazione del servizio civile, 19.270 sono stati avviati al servizio in Italia (*Tab. 49*).

I dati relativi alla distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio in Italia nell'anno 2012 confermano una forte caratterizzazione localistica del fenomeno. Continua la preminenza delle Regioni del sud, isole comprese, 45,99%, anche se in forte calo (-5,18%) rispetto al 2011 e (-3,32%) al 2010. Anche nel 2012 il numero di volontari assegnati al sud (8.863) si avvicina alla somma dei volontari assegnati al nord (5.810) e al centro (4.597).

Come nel 2012 il nord Italia con il 30,15% si pone davanti al centro (23,86%). Rispetto al 2011, il centro ha avuto un piccolo incremento percentuale dello 0,34%; mentre al nord se ne registra uno significativo con il 4,83%.

Dei 19.270 volontari avviati al servizio in Italia, quasi la metà, il 45,99% (8.863) ha trovato collocazione nelle Regioni del sud del paese, isole comprese. In particolare, come consolidato da alcuni anni, spettano a 2 Regioni del sud (Campania e Sicilia) i primi due posti per numero di volontari nel 2012. In questa area geografica, la prima Regione è rappresentata dalla Sicilia che, con 3.167 volontari pari al 16,43% del totale nazionale, pur con un significativo decremento percentuale del 2,28% rispetto al 2011, conferma la *leadership* della macro-area Italia – meridionale.

Subito dopo si posiziona la Campania con 2.947 volontari pari al 15,29% con un piccolo decremento dell'1,30% rispetto al 2011 (*Graf. 11*).

La Sicilia (3.167) e Campania (2.947) insieme hanno un numero di volontari (6.114 unità) superiore sia al numero dei volontari del nord (5.810) sia al numero dei volontari del centro (4.597).

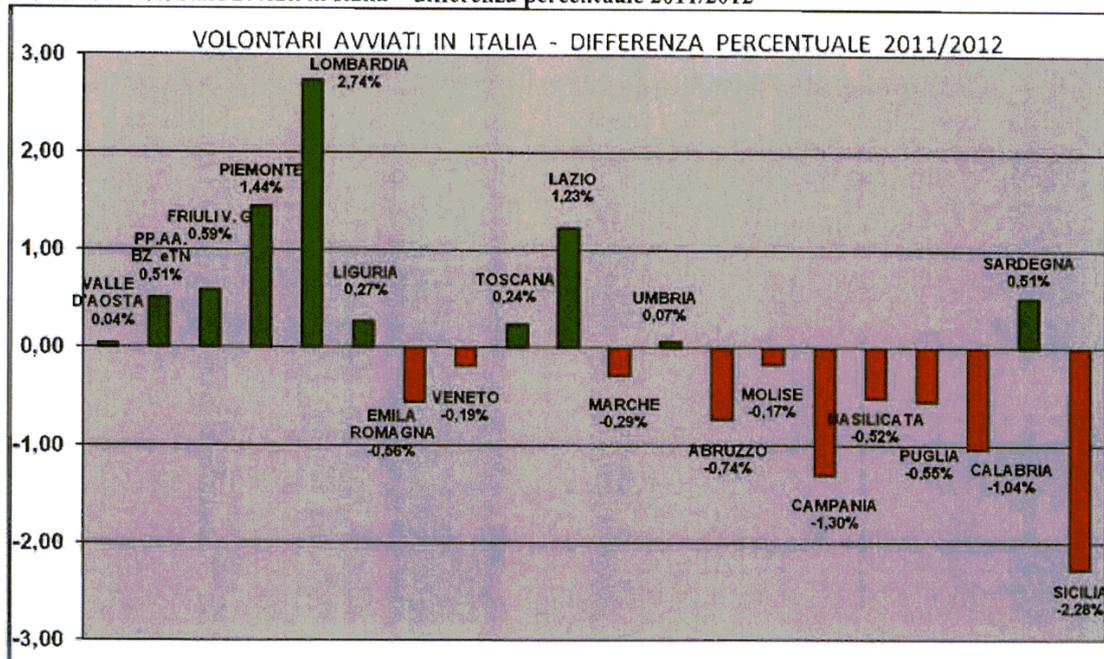
Tutte le Regioni della macro-area del sud isole comprese (ad eccezione della Sardegna +0,51%) hanno registrato un segno negativo rispetto al 2011: la Sicilia (-2,28), la Campania (-1,30), la Puglia (-0,55%), la Basilicata (-0,52) e la Calabria (-1,04), (*Tab. 49*).

In questa speciale graduatoria la Campania e la Sicilia, si contendono ogni anno il primato, spesso alternandosi come negli anni precedenti. Anche nel 2012, con il 16,43% rispetto al 15,29% dei volontari avviati in servizio, la *leadership* è toccata alla Sicilia.

Tab. 49 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per Regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2011

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2011		2012		Differenza %
	valore	%	valore	%	
VALLE D'AOSTA	2	0,01	11	0,06	0,04
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	41	0,26	150	0,78	0,51
FRIULI VENEZIA GIULIA	113	0,73	254	1,32	0,59
PIEMONTE	733	4,72	1.187	6,16	1,44
LOMBARDIA	1.066	6,87	1.851	9,61	2,74
LIGURIA	355	2,29	492	2,55	0,27
EMILA ROMAGNA	907	5,84	1.017	5,28	-0,56
VENETO	713	4,59	848	4,40	-0,19
TOTALE NORD	3.930	25,32	5.810	30,15	4,83
TOSCANA	1.289	8,30	1.647	8,55	0,24
LAZIO	1.072	6,91	1.567	8,13	1,23
MARCHE	471	3,03	529	2,75	-0,29
UMBRIA	222	1,43	290	1,50	0,07
ABRUZZO	410	2,64	366	1,90	-0,74
MOLISE	186	1,20	198	1,03	-0,17
TOTALE CENTRO	3.650	23,51	4.597	23,86	0,34
CAMPANIA	2.576	16,59	2.947	15,29	-1,30
BASILICATA	242	1,56	200	1,04	-0,52
PUGLIA	1.066	6,87	1.217	6,32	-0,55
CALABRIA	782	5,04	771	4,00	-1,04
SARDEGNA	372	2,40	561	2,91	0,51
SICILIA	2.906	18,72	3.167	16,43	-2,28
TOTALE SUD E ISOLE	7.944	51,17	8.863	45,99	-5,18
TOTALE ITALIA	15.524	100,00	19.270	100,00	0,00

Graf. 10 – Volontari avviati in Italia – differenza percentuale 2011/2012



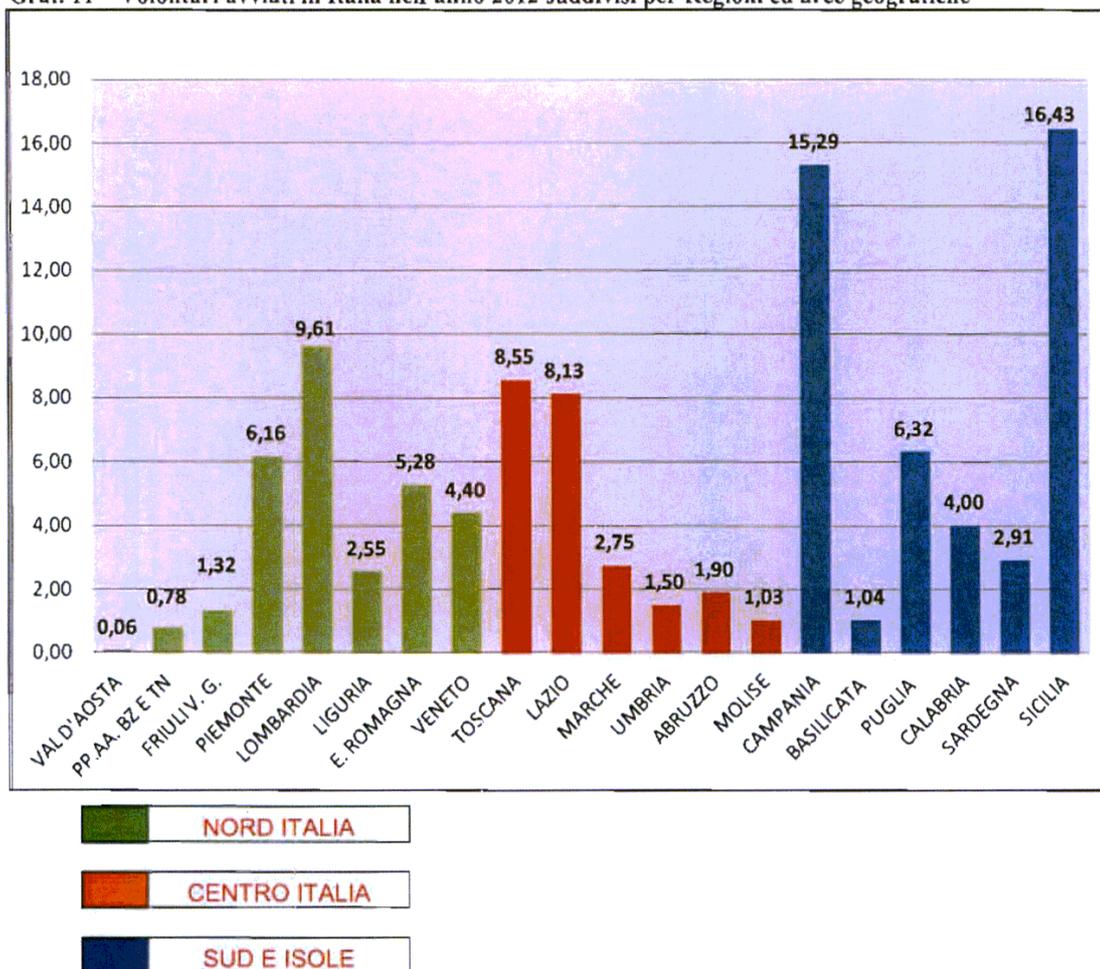
I punti percentuali (-5,18) persi dal sud nel 2012 sono stati conquistati dal nord, (+4,83% rispetto al 2011), che con il 30,15% si piazza al secondo posto superando il centro (23,86%) praticamente stabile (+0,34%) rispetto al 2011.

Al centro la Toscana con l'8,55 (+0,24 rispetto al 2011) è la Regione trainante seguita a breve distanza dal Lazio con l'8,13 (+1,23 rispetto al 2011). Le restanti, Marche con 2,75, Abruzzo con l'1,90 e Umbria con 1,50 hanno una percentuale praticamente stabile rispetto al 2011. Il Molise (1,03%) conquista l'ultima posizione.

Il Nord, collocatosi con il 30,15% dei volontari avviati nell'anno in Italia dietro il sud (45,99%) è l'unica macro-area con segno decisamente positivo rispetto al 2011, con una crescita del 4,83%, considerando stabile il risultato conseguito dal Centro (+0,34%).

In questo ambito, la Lombardia si conferma in testa e si colloca al 9,61%, dove si registra il più alto incremento (+2,74 rispetto al 2011) seguita dal Piemonte (6,16%), dall'Emilia Romagna (5,28%), Veneto con 4,40 e la Liguria 2,55. La Valle d'Aosta e le Province Autonome di Bolzano e Trento non arrivano all'1% (Tab. 49).

Graf. 11 – Volontari avviati in Italia nell'anno 2012 suddivisi per Regioni ed aree geografiche



3.5 Il Servizio civile nazionale all'estero.

In relazione ai bandi del 2011 che hanno trovato attuazione nell'anno 2012 con l'impiego di 19.705 unità, 435 sono i volontari assegnati all'estero su un totale di 462 posti suddivisi su 41 progetti (Tab. 50).

Tab. 50 – Bandi e volontari di Servizio civile all'estero

Nome Ente	Numero Progetti Avviati	Numero Volontari Previsti	Numero Volontari Avviati	% copertura posti
A.C.L.I. - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI	2	27	25	92,59
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII	1	26	26	100,00
C.E.S.C. - PROJECT - COORDINAMENTO ENTI DI SERVIZIO CIVILE	4	35	35	100,00
CASA GENERALIZIA PIA SOC. TORINESE SAN GIUSEPPE	3	16	16	100,00
PROVINCIA DI FOGGIA	1	4	4	100,00
C.N.C.A. - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	1	4	4	100,00
CARITAS ITALIANA	8	65	58	89,23
FEDERAZIONE SCS/CNOS SALESIANI	2	14	14	100,00
MODAVI ONLUS	2	8	7	87,50
U.N.I.T.A.L.S.I. - UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI	1	6	6	100,00
CE.S.I.E ONLUS	2	12	12	100,00
ENAIPI PIEMONTE	1	4	4	100,00
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI	2	12	12	100,00
VOLONTARI NEL MONDO – FOCSIV	11	229	212	92,57
TOTALE ESTERO	41	462	435	94,16

In considerazione della data del 20/9/2011 di pubblicazione del 1° Bando 2011 sulla Gazzetta Ufficiale e degli adempimenti connessi alle varie fasi finalizzate all'assegnazione dei volontari, i progetti sono stati avviati nell'anno 2012.

La situazione, che ha caratterizzato nel suo complesso l'anno 2012 in termini di numero di progetti effettivamente attivati e volontari avviati, è quella che risulta dallo schema seguente:

Tab. 51 – Progetti e volontari di Servizio civile all'estero suddivisi per bando

BANDO	N. PROGETTI	N. VOLONTARI PREVISTI	N. VOLONTARI AVVIATI	% copertura posti
1° BANDO 2011	41	462	435	94,16

Il numero complessivo dei volontari avviati nel 2012, riferito al 1° Bando 2011 è stato di 435 unità (Tab. 51).

Dei 435 volontari avviati, il 22,53% è stato inserito in progetti collocati nel settore “Assistenza”, più della metà (il 55,86%) nel settore della “Cooperazione ai sensi della legge 49/1987” e il 15,63% nel settore dell’“Educazione e Promozione Culturale”; tutti gli altri non superano la soglia del 4% (Tab 52)

Tab. 52 – Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2012 per aree di intervento

AREA D'INTERVENTO	N. VOLONTARI AVVIATI	%
ASSISTENZA	98	22,53
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	243	55,86
COOPERAZIONE DECENTRATA	8	1,84
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	68	15,63
SOSTEGNO COMUNITÀ DI ITALIANI ALL'ESTERO	14	3,22
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	4	0,92
TOTALE	435	100,00

L'area geografica dove sono stati inviati più volontari è stata l'America con 190 volontari suddivisi tra: America del sud e America del centro (con una percentuale del 43,68%), a seguire l'Africa con 139 volontari (31,95%), Europa e Asia rispettivamente con 73 (16,78%) e 31 (7,13%) volontari; fanalino di coda l'Oceania con appena 2 unità (0,46%) (Tab. 53).

Tab. 53 – Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2012 per area geografica

Area Geografica	Volontari avviati	%
AFRICA	139	31,95
AMERICA	190	43,68
ASIA	31	7,13
EUROPA	73	16,78
OCEANIA	2	0,46
TOTALE	435	100,00

La distribuzione dei volontari avviati in servizio nel 2012 per Paese è rappresentato dalla tabella che segue (Tab.54).

Tab. 54 - Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2012 per Paese di destinazione

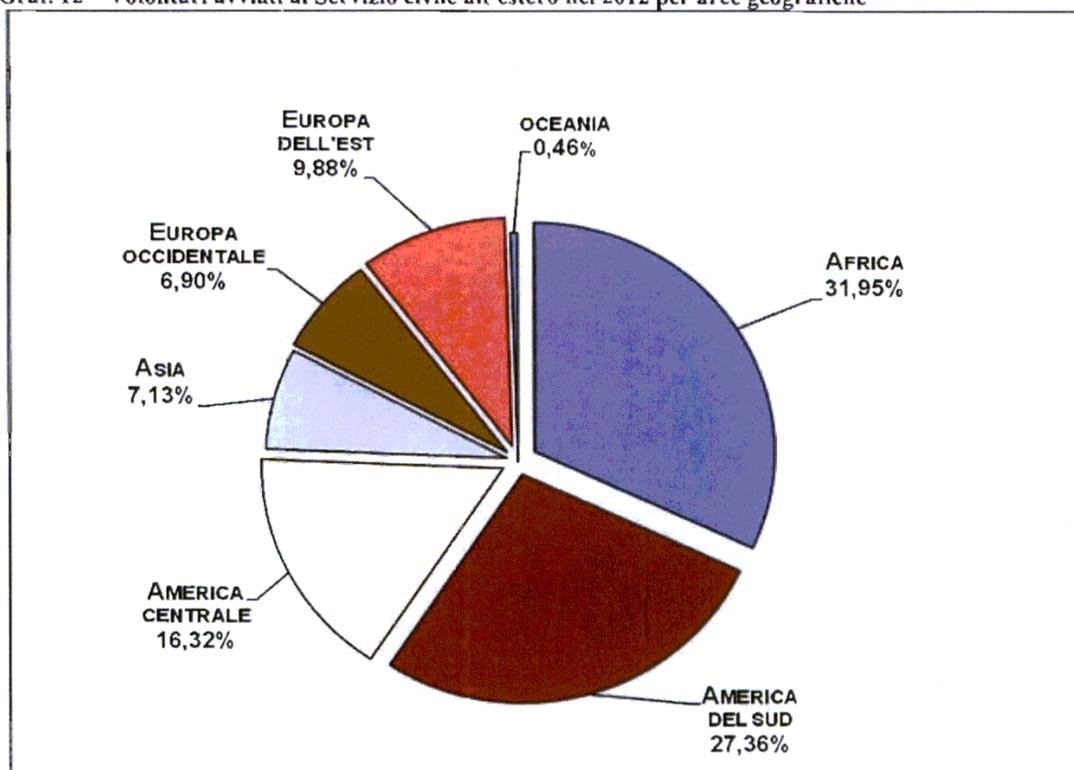
Nazione Sede	VOLONTARI AVVIATI	Nazione Sede	VOLONTARI AVVIATI	Nazione Sede	VOLONTARI AVVIATI
Albania	14	Giordania	2	Repubblica Di Gibuti	1
Australia	2	Guatemala	6	Romania	5
Argentina	19	Guinea	1	Ruanda	5
Belgio	2	Guinea Bissau	4	Senegal	8
Benin	2	India	10	Sierra Leone	6
Bolivia	9	Israele	7	Serbia	2
Bosnia - Erzegovina	2	Kenya	6	Spagna	16
Brasile	40	Kosovo	7	Sri Lanka	2
Burkina Faso	8	Libano	2	Sudan	4
Burundi	2	Madagascar	13	Svizzera	2
Camerun	8	Mali	2	Tanzania	23
Cile	12	Marocco	6	Thailandia	2
Cina	2	Mozambico	12	Turchia	2
Ecuador	35	Moldavia	2	U.S.A.	2
Etiopia	4	Nepal	6	Uganda	6
Federazione Russa	3	Nicaragua	6	Uruguay	2
Francia	8	Perù	57	Venezuela	2
Georgia	2	Polonia	4	Zambia	6
Germania	2	Repubbl. Del Congo	10	TOTALE	435

Accorpendo i dati menzionati si arriva alla ripartizione per aree geografiche e di intervento secondo la tabella che segue.

Tab. 55 – Volontari avviati all'estero nel 2012 suddivisi per aree geografiche e di intervento

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AFRICA		AMERICA		ASIA		EUROPA		OCEANIA		TOTALE	
	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%								
ASSISTENZA	28	20,15	40	21,05	5	16,13	25	34,25	—	—	98	22,53
EDUCAZIONE ALLA PACE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
SOSTEGNO COMUNITA' ITALIANI ALL'ESTERO	—	—	4	2,11	—	—	8	10,96	2	100,00	14	3,22
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	13	9,35	14	7,37	16	51,61	25	34,24	—	—	68	15,63
PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE	—	—	—	—	4	12,91	—	—	—	—	4	0,92
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	98	70,50	124	65,26	6	19,35	15	20,55	—	—	243	55,86
COOPERAZIONE DECENTRATA	—	—	8	4,21	—	—	—	—	—	—	8	1,84
ALTRO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
INTERVENTI COSTRUZIONI POST CONFLITTO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	139	100,00	190	100,00	31	100,00	73	100,00	2	100,00	435	100

Graf. 12 – Volontari avviati al Servizio civile all'estero nel 2012 per aree geografiche



Dei 435 volontari avviati all'estero, il 6,90% del totale sono stati destinati nei paesi dell'Europa Occidentale; il 27,36% nei paesi dell'America del Sud; il 31,95% in Africa; il 9,88% nell'Europa dell'Est; il 16,32% in America Centrale e il 7,13% in Asia (Graf. 12).

Le aree di intervento hanno riguardato per il 22,53% (98 unità) l'Assistenza realizzata in Africa (28 unità), Asia (5 unità), America (40 unità) ed Europa (25 unità); per il 15,63% (68 unità) la Promozione Culturale, che realizza il maggior incremento (5,75) rispetto al 2012, realizzata (25 unità) in Europa, (13 unità) in Africa, (14 unità) in America e (16 unità) in Asia; per ben il 55,86% (8,72 punti percentuali sotto rispetto al 2012) l'attività di Cooperazione ai sensi della legge 49/1987 realizzata in buona parte (124 unità) in America e (98 unità) in Africa. Le altre attività sono risultate (tutte sotto il 4%) quella della Cooperazione Decentrata con 8 unità in America, il Sostegno Comunità Italiani all'Estero con 14 unità in Europa e America ed infine il Patrimonio Artistico Culturale con 4 unità in Asia (Tab. 55).

Se si considerano i settori che hanno impegnato i ragazzi in servizio all'estero, quelli che maggiormente interessano sono relativi principalmente alla Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987 con più della metà dei partecipanti, seguito dall'Assistenza e dall'Educazione e Promozione Culturale. Un numero poco significativo di volontari è impegnato anche nella Cooperazione decentrata, nel Patrimonio Artistico e Culturale e nel Sostegno Comunità di

Italiani all'Estero. I dati sotto riportati evidenziano un orientamento consolidato da parte degli Enti circa i campi di impiego e le Aree geografiche dei progetti nei quali intervenire.

Tab. 56 – Volontari avviati al Servizio civile all'estero negli anni 2002/2012 suddivisi per aree di impiego

AREE DI INTERVENTO	ANNO										
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	Num. VOL.	Num. VOL.	Num. VOL.	Num. VOL.	Num. VOL.	Num. VOL.	Num. VOL.	Num. VOL.	Num. VOL.	Num. VOL.	Num. VOL.
Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987	3	7	19	23	26	43	40	21	4	268	243
Assistenza	-	82	10	66	52	67	118	108	34	89	98
Educazione e promozione culturale	-	263	47	102	140	119	86	64	14	41	68
Interventi ricostruzioni post conflitto	5	-	2	2	5	4	4	4	-	6	-
Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-
Cooperazione decentrata	6	19	19	8	17	18	8	24	8	7	8
Sostegno comunità italiani all'estero	-	31	30	31	-	34	-	30	31	-	14
Formazione in materia di commercio estero	12	-	8	2	-	2	-	-	-	-	-
Ambiente	-	38	-	-	4	-	4	-	-	-	-
Interventi di <i>peacekeeping</i>	3	40	-	-	10	1	4	-	-	-	-
Collaborazione con associazioni straniere	-	79	18	-	-	-	-	-	-	-	-
Altro	-	30	134	167	185	198	184	240	-	-	-
Patrimonio artistico culturale	-	-	-	-	-	4	-	4	-	4	4
Educazione alla Pace	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-
TOTALE	29	589	287	411	439	490	448	499	91	415	435

3.5.1 Volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero

I volontari che dal 2004 ad oggi hanno prestato servizio civile all'estero sono stati complessivamente 3.515, con una prevalenza di ragazze, secondo la distribuzione che si evince dalla tabella 57 che segue.

Tab. 57 – Volontari avviati all'estero negli anni 2004/2012 suddivisi per sesso

ANNO	SESSO				TOTALE
	FEMMINE	%	MASCHI	%	
2004	265	92,33	22	7,67	287
2005	273	66,42	138	33,58	411
2006	293	66,74	146	33,26	439
2007	345	70,41	145	29,59	490
2008	299	66,74	149	33,26	448
2009	344	68,94	155	31,06	499
2010	69	75,82	22	24,18	91
2011	277	66,75	138	33,25	415
2012	296	68,04	139	31,96	435

Quanto alla formazione ed all'età dei volontari avviati all'estero, si conferma la tendenza già emersa negli anni precedenti. I ragazzi che decidono di prestare servizio fuori dall'Italia hanno terminato gli studi, avendo la maggior parte conseguito la laurea specialistica.

Per quanto concerne l'età si conferma la tendenza di un servizio civile all'estero scelto da giovani con l'età superiore alla media di quelli che prestano il servizio civile in Italia; la fascia d'età prevalente all'estero è diminuita attestandosi tra i 24 e 26 anni, mentre i progetti in Italia confermano una prevalenza dei giovani tra i 21 e 23 anni.

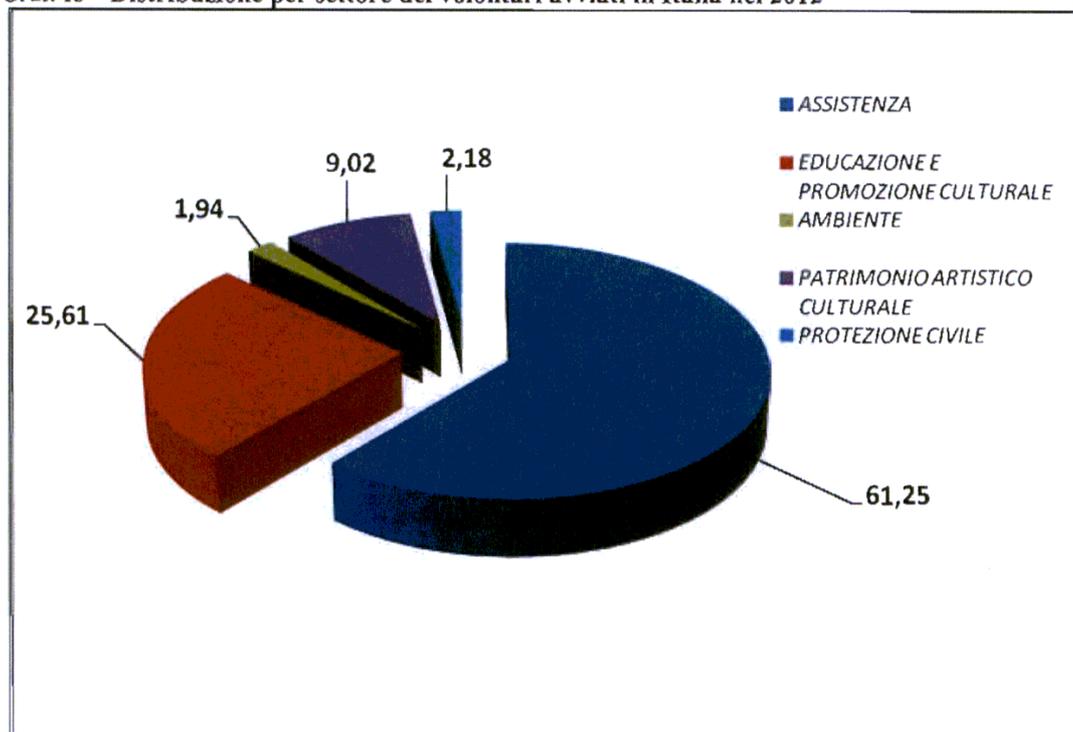
Tab. 58 – Volontari avviati all'estero nel 2012 suddivisi per titolo di studio ed età

ISTRUZIONE									
licenza elementare	%	licenza media	%	diploma di maturità	%	laurea breve	%	laurea	%
—	—	6	1,38	63	14,48	160	36,78	206	47,36
ETA'									
18-20 anni	%	21 - 23 anni	%	24 - 26 anni	%	27 - 28 anni	%		
7	1,61	44	10,12	232	53,33	152	34,94		

3.6 Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia.

Dei 19.270 volontari avviati in Italia il 61,25% è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito dell'*Assistenza*; seguono *Educazione e Promozione Culturale* con il 25,61%, *Patrimonio Artistico Culturale* con il 9,02%, *Ambiente e Protezione Civile* con rispettivamente l'1,94% e 2,18% (Tab. 70) (Graf. 13).

Graf. 13 – Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2012



Il settore dell'*Assistenza*, come sempre, è quello prevalente che assorbe più risorse (61,25%) con un incremento (+1,52) rispetto al 2011. Detto settore, nel 2012, continua il *trend* positivo dopo aver fatto registrare perdite nel 2009 e nel 2010.

Segue il settore *Educazione e Promozione Culturale* (25,61%) con un netto incremento rispetto all'anno precedente (+2,38%), e subito dopo si colloca con un considerevole decremento il settore *Patrimonio Artistico Culturale* con il 9,02% che perde in totale più di 8 punti percentuali negli ultimi due anni.

Con uno stacco notevole, la *Protezione Civile* (2,18%) che perde circa un punto percentuale e l'*Ambiente* (1,94%), praticamente stabile rispetto al 2010 (Tab. 59, Tab. 60).

Confrontando il numero di 19.270 volontari avviati nel 2012 in Italia, suddivisi tra nord, centro e sud, il dato significativo, che conferma quello dell'anno precedente, è rappresentato dalla quota dei volontari (72,92%) inseriti nel settore *Protezione Civile* nell'Italia del sud (isole comprese) che rappresenta quasi i due terzi della totalità dei volontari avviati in Italia in questo settore.

Per la *Protezione Civile*, quanto a percentuale di volontari assegnati (72,92), al primo posto si colloca la Campania (40,86), seguita ad una certa distanza dalla Sicilia (14,01).

I restanti 27 punti di percentuale se li dividono il nord (8,31%) e il centro (18,76%). Anche nel 2011 le stesse aree avevano fatto registrare il numero maggiore di volontari nel settore *Ambiente*, confermando la tendenza ad un'attenzione crescente verso questi ambiti e un rinnovato senso civico (*Tab. 59*).

Laddove risulta maggiore la problematica ambientale nel suo complesso, numerosi sono i progetti e quindi i posti per i volontari. Il servizio civile diventa uno strumento di difesa: ad una richiesta di sostegno del territorio si risponde con modelli concreti finalizzati alla soluzione delle problematiche esistenti.

La quasi totalità dei volontari avviati nell'ambito *Protezione Civile* è divisa tra il sud (isole comprese) 72,92% e il centro 18,76%. Molto distaccato si colloca il nord (con appena 35 unità) con l'8,31%. Per il centro l'unica Regione con un risultato percentuale da segnalare è il Lazio (15,44%) che raccoglie la quasi totalità del risultato della macro-area centro (18,76%).

La Regione Abruzzo (1,19%), *leader* nel 2009 grazie anche al bando speciale indetto per l'emergenza del terremoto a L'Aquila, perde circa 4 punti percentuale rispetto al 2011. (*Tab. 59*).

Tab. 59 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2012 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	ASSISTENZA		AMBIENTE		PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE		EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		PROTEZIONE CIVILE		TOTALE	
	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%
VALLE D'AOSTA	8	0,07	—	—	1	0,06	2	0,04	—	—	11	0,06
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	115	0,97	—	—	1	0,06	34	0,69	—	—	150	0,78
FRIULI VENEZIA GIULIA	116	0,98	—	—	69	3,97	61	1,24	8	1,90	254	1,32
PIEMONTE	743	6,30	40	10,72	82	4,72	314	6,36	8	1,90	1.187	6,16
LOMBARDIA	1.116	9,46	18	4,83	346	19,90	366	7,42	5	1,19	1.851	9,61
LIGURIA	381	3,23	5	1,34	17	0,98	89	1,80	—	—	492	2,55
EMILA ROMAGNA	546	4,63	9	2,41	106	6,10	356	7,21	—	—	1.017	5,28
VENETO	439	3,72	21	5,63	161	9,26	213	4,32	14	3,33	848	4,40
TOTALE NORD	3.464	29,35	93	24,93	783	45,03	1.435	29,08	35	8,31	5.810	30,15
TOSCANA	1.311	11,11	—	—	75	4,31	255	5,17	6	1,43	1.647	8,55
LAZIO	1.009	8,55	27	7,24	65	3,74	401	8,13	65	15,44	1.567	8,13
MARCHE	396	3,36	—	—	55	3,16	78	1,58	—	—	529	2,75
UMBRIA	203	1,72	—	—	25	1,44	62	1,26	—	—	290	1,50
ABRUZZO	215	1,82	10	2,68	41	2,36	95	1,93	5	1,19	366	1,90
MOLISE	151	1,28	22	5,90	12	0,69	10	0,20	3	0,71	198	1,03
TOTALE CENTRO	3.285	27,83	59	15,82	273	15,70	901	18,26	79	18,76	4.597	23,86
CAMPANIA	1.536	13,01	86	23,06	159	9,14	994	20,14	172	40,86	2.947	15,29
BASILICATA	114	0,97	16	4,29	24	1,38	21	0,43	25	5,94	200	1,04
PUGLIA	601	5,09	16	4,29	189	10,87	395	8,00	16	3,80	1.217	6,32
CALABRIA	474	4,02	6	1,61	55	3,16	225	4,56	11	2,61	771	4,00
SARDEGNA	284	2,41	24	6,43	96	5,52	133	2,70	24	5,70	561	2,91
SICILIA	2.044	17,32	73	19,57	160	9,20	831	16,84	59	14,01	3.167	16,43
TOTALE SUD E ISOLE	5.053	42,81	221	59,25	683	39,28	2.599	52,66	307	72,92	8.863	45,99
TOTALE ITALIA	11.802	100	373	100	1.739	100	4.935	100	421	100	19.270	100

Le Regioni del sud ed isole comprese presentano, tranne il settore dell'Assistenza (57,01%) che perde 4 punti circa percentuale rispetto all'Italia nel suo complesso e al settore dell'Educazione e Promozione Culturale (29,32%) che invece li guadagnano, una distribuzione delle risorse impiegate negli altri settori quasi identica a quella nazionale.

Nel nord i valori dell'ambito Assistenza risultano inferiori a quelli nazionali di circa 2 punti percentuale (59,62%); il settore Patrimonio Artistico Culturale ha registrato un valore (13,48%) circa 4 punti e mezzo superiore alla soglia fatta registrare dall'Italia nel suo complesso; mentre il

settore *Protezione Civile* (0,60%) ha fatto registrare il valore più basso sia rispetto alle restanti aree geografiche sia rispetto al dato nazionale.

L'area geografica che maggiormente differisce dai dati nazionali è il centro. In questo caso l'*Assistenza* con il 71,46% superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto a quello nazionale, presenta il valore più alto rispetto a tutte le altre aree geografiche dell'Italia nel suo complesso, mentre i settori dell'*Educazione e Promozione Culturale* e *Patrimonio Artistico Culturale* con il 19,60% e 5,94% rappresentano il valore più basso (Tab 60).

Il settore del *Patrimonio Artistico Culturale* (5,94%) è inferiore di circa 3 punti percentuali rispetto ai valori dell'Italia nel suo complesso. Il Settore *Protezione Civile* (1,72%) si colloca circa allo stesso livello percentuale con il dato nazionale.

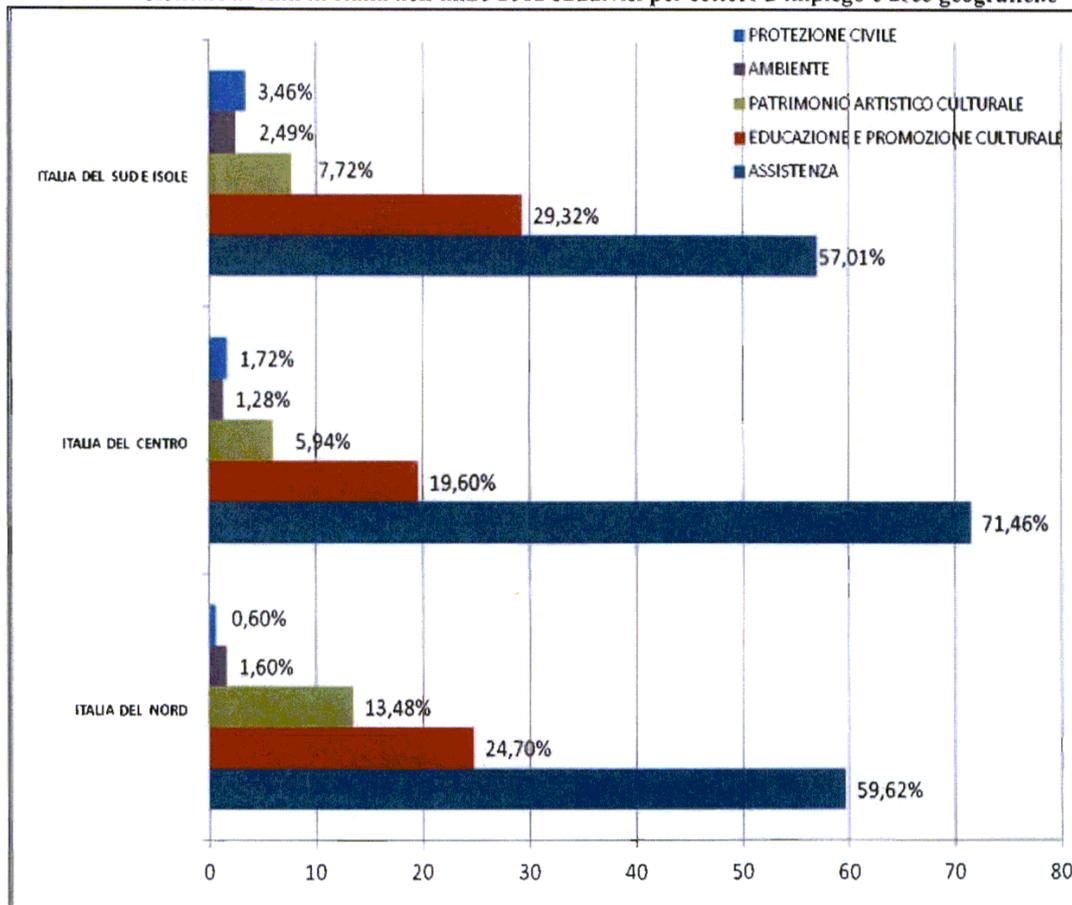
Tab. 60 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2012 suddivisi per settori d'impiego ed aree geografiche

SETTORI D'IMPIEGO	ITALIA DEL NORD		ITALIA DEL CENTRO		ITALIA DELSUD ED ISOLE		TOTALE ITALIA	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
Assistenza	3.464	59,62	3.285	71,46	5.053	57,01	11.802	61,25
Educazione e Promozione Culturale	1.435	24,70	901	19,60	2.599	29,32	4.935	25,61
Patrimonio Artistico Culturale	783	13,48	273	5,94	683	7,72	1.739	9,02
Ambiente	93	1,60	59	1,28	221	2,49	373	1,94
Protezione civile	35	0,60	79	1,72	307	3,46	421	2,18
TOTALE ITALIA	5.810	100,00	4.597	100,00	8.863	100,00	19.270	100,00

Tab. 61 - Differenza percentuale dei volontari avviati al servizio civile in Italia nell'anno 2011 e 2012 per settore d'impiego

SETTORE D'IMPIEGO	2011		2012		DIFFERENZA %
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	
Assistenza	9.273	59,73	11.802	61,25	1,51
Educazione e Promozione Culturale	3.605	23,22	4.935	25,61	2,39
Patrimonio Artistico Culturale	1.885	12,14	1.739	9,02	-3,12
Ambiente	306	1,97	373	1,94	-0,04
Protezione civile	455	2,93	421	2,18	-0,75
TOTALE ITALIA	15.524	100,00	19.270	100,00	0,00

Graf. 14 - Volontari avviati in Italia nell'anno 2012 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche



3.7 Alcune caratteristiche dei volontari avviati al Servizio civile nazionale (sesso ~ età)

Sono donne il 67,61 % dei giovani coinvolti nel servizio civile (*Graf. 15*). Sin dalla sua istituzione il servizio civile nazionale ha riguardato principalmente le ragazze, seppure a partire dal 1° gennaio 2005, anno della sospensione della leva obbligatoria per i giovani di sesso maschile, tale prevalenza si è progressivamente ridotta.

Rispetto al 2005, anno nel quale per la prima volta, con l'entrata in vigore del D.Lgs 77/2002 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo status di riformato al servizio militare, la componente maschile è progressivamente aumentata. La presenza dei maschi è passata dal 24,24% del 2005, al 32,39% di presenza maschile sul totale dei volontari avviati nell'anno 2012 (*Tab. 63 e Graf. 16*).

Dei 19.705 volontari avviati al servizio, estero compreso, nell'anno 2012, 13.323 unità pari al 67,61% appartiene al sesso femminile e il restante 6.382 corrispondente a 32,39% appartiene al sesso maschile (*Tab. 62*). Tale sproporzione, già da qualche anno, va attenuandosi, sebbene si evidenzia ancora una netta prevalenza della componente femminile.

Rispetto al 2011, il nord si colloca dietro al sud e al centro per il numero dei volontari maschi avviati nel 2012.

L'analisi dei dati evidenzia una quota di maschi al nord al centro e al sud generalmente in linea con il dato nazionale (32,40) e si attestano rispettivamente al 31,41% al 33,09% e al 32,69%. Nell'Italia del nord la presenza maschile nel 2012 arretra dell'1,06% rispetto al 2011 (*Tab. 63*).

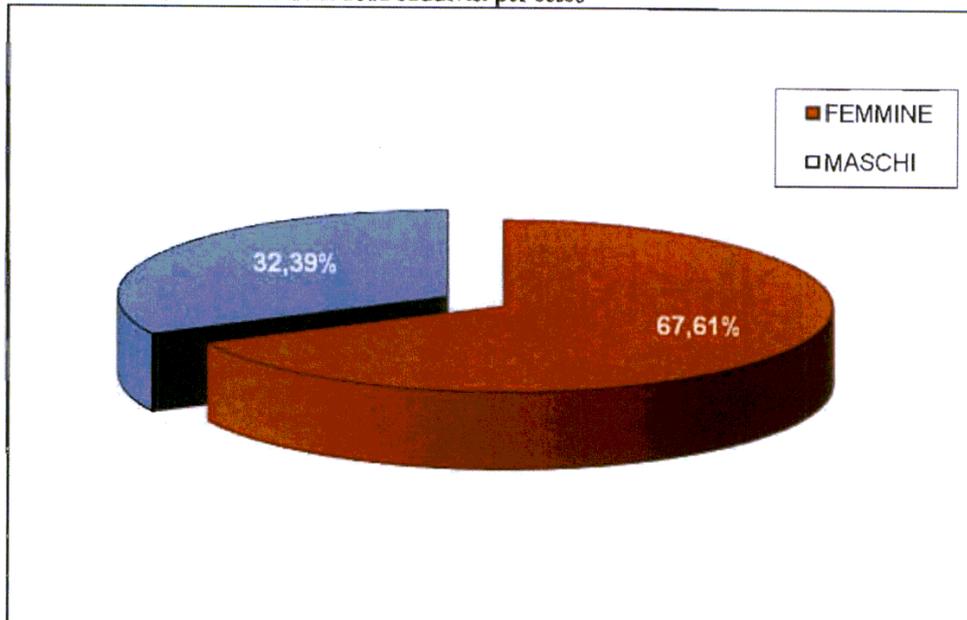
A livello regionale c'è da registrare una netta diminuzione dei maschi presenti nella Lombardia (-8,10 la differenza percentuale rispetto al 2011). Anche la Calabria (-5,47) al sud e il Molise (-2,87) al centro registrano una contrazione di presenze maschili rispetto al 2011.

Al nord la presenza dei maschi perde poco più di 1 punto percentuale rispetto al dato del 2011 a favore dell'Italia del centro che invece guadagna circa 1 punto percentuale. Praticamente stabile il risultato dell'Italia del sud, isole comprese rispetto al 2011 (-0,13) (*Graff. 16 e 17*).

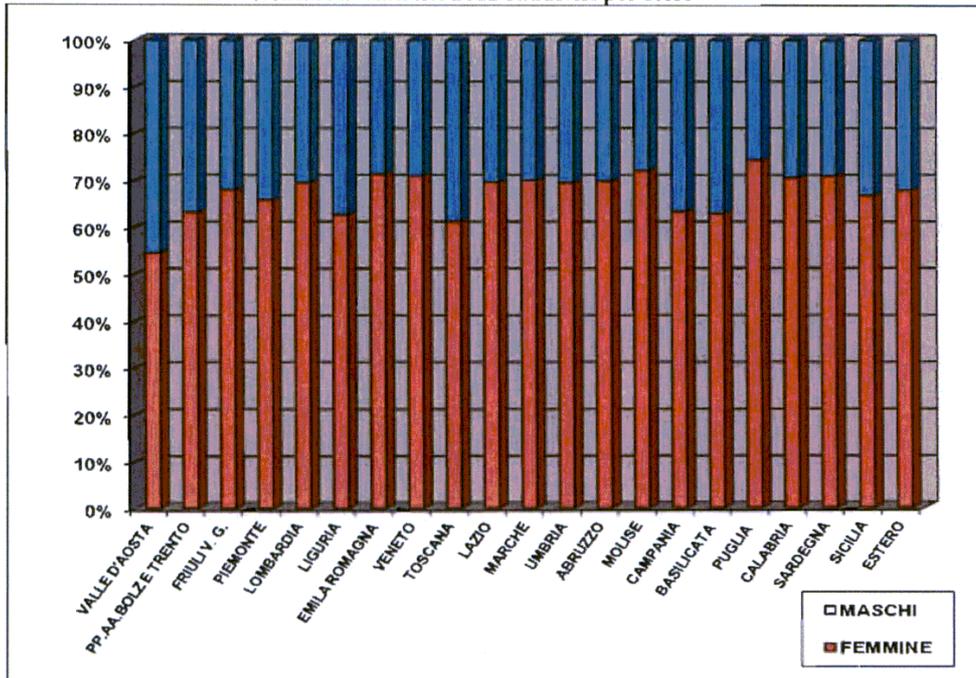
Anche la presenza maschile nel servizio civile all'estero (31,95%) rispecchia più o meno la ripartizione dei volontari tra maschi e femmine nei progetti in Italia, ma fa registrare la perdita di 1 punto e mezzo percentuale circa rispetto al dato del 2011. (*Tab. 63*).

Nel 2011, infatti, la presenza in percentuale dei maschi nei progetti all'estero era stata superiore a tutte le aree geografiche del paese, dato nazionale compreso.

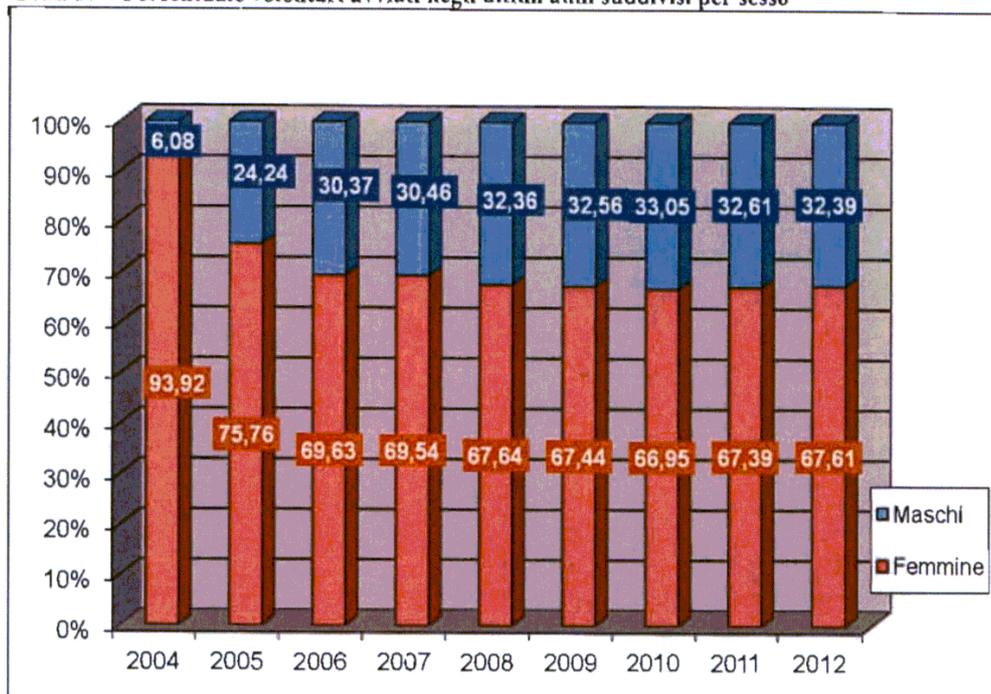
Graf. 15 – Volontari avviati nel 2012 suddivisi per sesso



Graf. 16 – Percentuale volontari avviati nel 2012 suddivisi per sesso



Graf. 17 – Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso



Tab. 62 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per sesso, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	6	54,55	5	45,45	11	100,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	95	63,33	55	36,67	150	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	173	68,11	81	31,89	254	100,00
PIEMONTE	783	65,96	404	34,04	1.187	100,00
LOMBARDIA	1.289	69,64	562	30,36	1.851	100,00
LIGURIA	309	62,80	183	37,20	492	100,00
EMILA ROMAGNA	727	71,48	290	28,52	1.017	100,00
VENETO	603	71,11	245	28,89	848	100,00
TOTALE NORD	3.985	68,59	1.825	31,41	5.810	100,00
TOSCANA	1.011	61,38	636	38,62	1.647	100,00
LAZIO	1.093	69,75	474	30,25	1.567	100,00
MARCHE	371	70,13	158	29,87	529	100,00
UMBRIA	202	69,66	88	30,34	290	100,00
ABRUZZO	256	69,95	110	30,05	366	100,00
MOLISE	143	72,22	55	27,78	198	100,00
TOTALE CENTRO	3.076	66,91	1.521	33,09	4.597	100,00
CAMPANIA	1.871	63,49	1.076	36,51	2.947	100,00
BASILICATA	126	63,00	74	37,00	200	100,00
PUGLIA	907	74,53	310	25,47	1.217	100,00
CALABRIA	545	70,69	226	29,31	771	100,00
SARDEGNA	399	71,12	162	28,88	561	100,00
SICILIA	2.118	66,88	1.049	33,12	3.167	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	5.966	67,31	2.897	32,69	8.863	100,00
TOTALE ITALIA	13.027	67,60	6.243	32,40	19.270	100,00
TOTALE ESTERO	296	68,05	139	31,95	435	100,00
TOTALE GENERALE	13.323	67,61	6.382	32,39	19.705	100,00

Tab. 63 - Differenza percentuale rispetto all'anno 2011 dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2012 suddivisi per sesso

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE			MASCHI		
	2011	2012	diff. %	2011	2012	diff. %
VALLE D'AOSTA	50,00	54,55	4,55	50,00	45,45	-4,55
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	68,29	63,33	-4,96	31,71	36,67	4,96
FRIULI VENEZIA GIULIA	72,57	68,11	-4,46	27,43	31,89	4,46
PIEMONTE	68,08	65,96	-2,11	31,92	34,04	2,11
LOMBARDIA	61,54	69,64	8,10	38,46	30,36	-8,10
LIGURIA	68,17	62,80	-5,36	31,83	37,20	5,36
EMILA ROMAGNA	67,81	71,48	3,68	32,19	28,52	-3,68
VENETO	74,47	71,11	-3,37	25,53	28,89	3,37
TOTALE NORD	67,53	68,59	1,06	32,47	31,41	-1,06
TOSCANA	62,22	61,38	-0,83	37,78	38,62	0,83
LAZIO	69,96	69,75	-0,21	30,04	30,25	0,21
MARCHE	68,58	70,13	1,55	31,42	29,87	-1,55
UMBRIA	80,18	69,66	-10,53	19,82	30,34	10,53
ABRUZZO	71,22	69,95	-1,27	28,78	30,05	1,27
MOLISE	69,35	72,22	2,87	30,65	27,78	-2,87
TOTALE CENTRO	67,78	66,91	-0,87	32,22	33,09	0,87
CAMPANIA	61,53	63,49	1,96	38,47	36,51	-1,96
BASILICATA	72,73	63,00	-9,73	27,27	37,00	9,73
PUGLIA	75,80	74,53	-1,27	24,20	25,47	1,27
CALABRIA	65,22	70,69	5,47	34,78	29,31	-5,47
SARDEGNA	76,08	71,12	-4,95	23,92	28,88	4,95
SICILIA	67,96	66,88	-1,09	32,04	33,12	1,09
TOTALE SUD E ISOLE	67,18	67,31	0,13	32,82	32,69	-0,13
TOTALE ITALIA	67,41	67,60	0,19	32,59	32,40	-0,19
TOTALE ESTERO	66,75	68,05	1,30	33,25	31,95	-1,30
TOTALE GENERALE	67,39	67,61	0,22	32,61	32,39	-0,22

* differenza percentuale positiva

* differenza percentuale negativa

Analizzando i dati per classi d'età (*Tab. 64*) nel loro totale, risulta evidente un cambiamento radicale rispetto agli scorsi anni dell'età dei volontari partecipanti al servizio civile. Rispetto all'anno 2011 le fasce di età 21-23, 24-26 e 27-28 anni perdono complessivamente 10,91 punti percentuali, tutti a vantaggio della fascia di età più giovane (18-20 anni) che li guadagna (+10,91) (*Tab.64 e Graf. 18*).

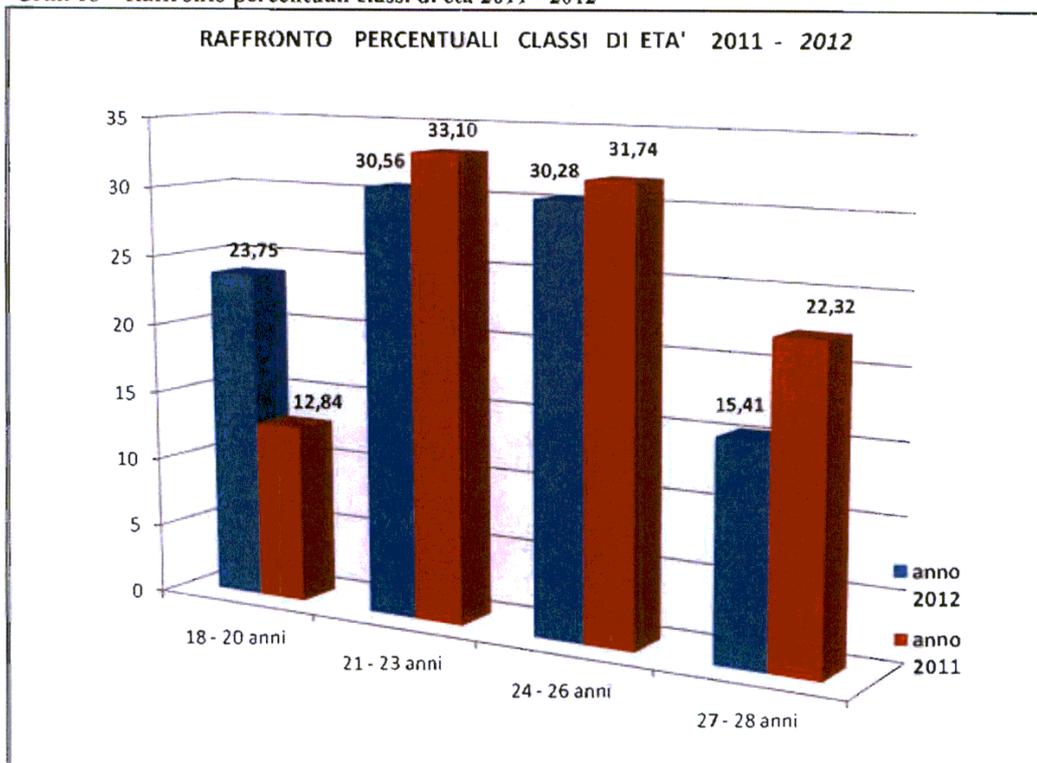
Nel complesso la fascia di età prevalente risulta essere, come gli anni precedenti, quella tra i 21-23 anni in cui ricadono il 30,56% circa dei volontari, segue a breve distanza la classe 24-26 anni con il 30,28% e a una ragguardevole distanza la classe più giovane (18-20 anni) con il 23,75% mentre quella più anziana (27-28 anni) si colloca in coda con il 15,41% dei volontari.

Una struttura complessivamente diversa presenta l'estero, dove più della metà dei partecipanti appartiene alla classe tra i 24-26 anni (53,33% dei casi), segue con il 34,94% la classe tra i 27-28 anni e con appena l'1,61% quella più giovane (*Graf. 25, Graf.26 e Graf. 27*). I dati confermano la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una maggiore difficoltà dei volontari più giovani a trovare collocazione in progetti all'estero per i quali è necessario avere un percorso di maturazione personale maggiore.

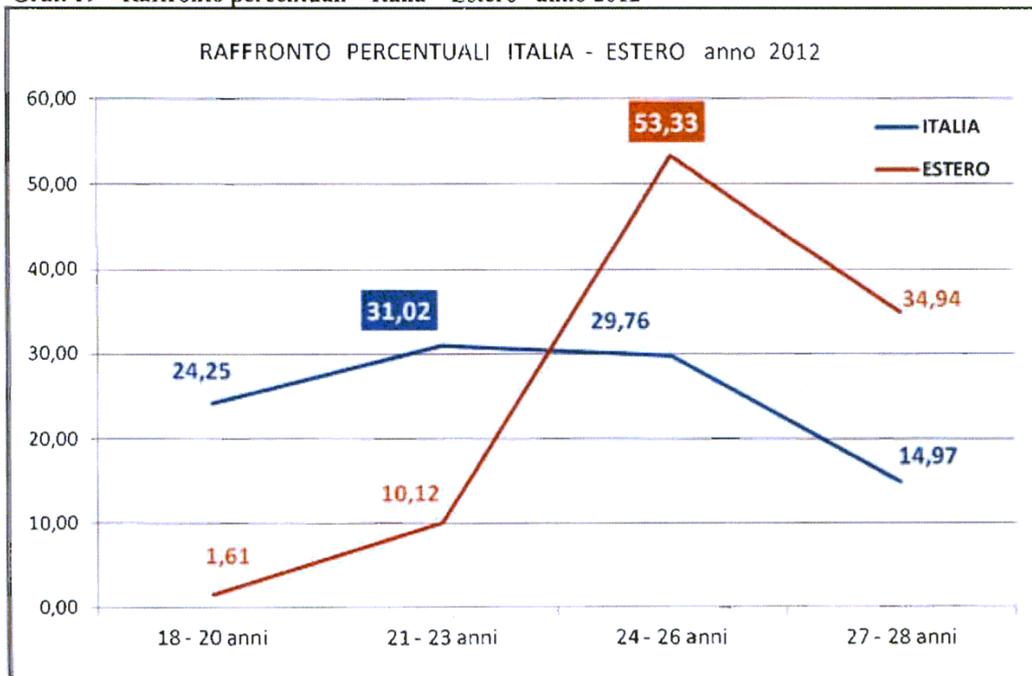
Tab. 64 - Differenza percentuale del totale dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2011 e 2012 per classi di età

CLASSI DI ETÀ'	2011		2012		DIFFERENZA %
	volontari avviati	%	volontari avviati	%	
18 - 20 ANNI	2.046	12,84	4.681	23,75	10,91
21 - 23 ANNI	5.276	33,10	6.022	30,56	-2,54
24 - 26 ANNI	5.060	31,74	5.966	30,28	-1,46
27 - 28 ANNI	3.557	22,32	3.036	15,41	-6,91
TOTALE	15.939	100,00	19.705	100,00	0,00

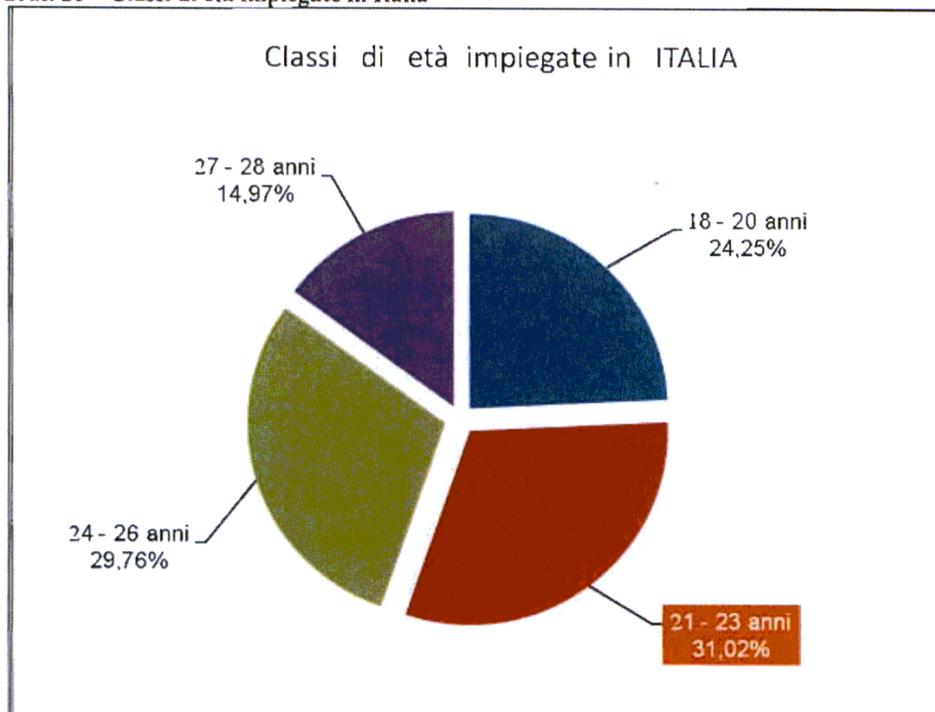
Graf. 18 – Raffronto percentuali classi di età 2011 - 2012



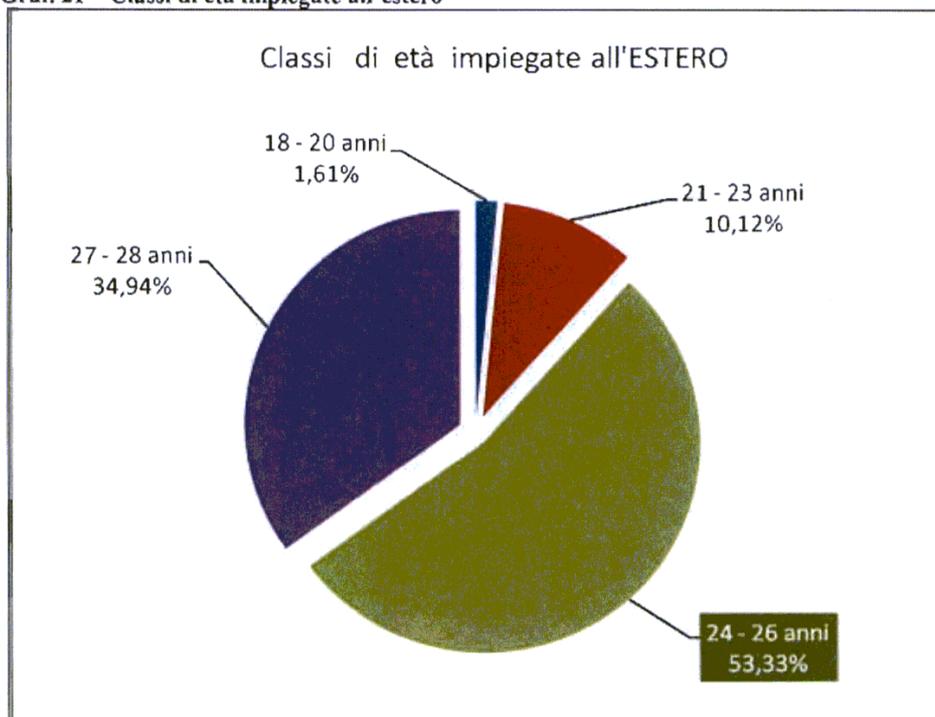
Graf. 19 – Raffronto percentuali “Italia – Estero” anno 2012



Graf. 20 – Classi di età impiegate in Italia



Graf. 21 – Classi di età impiegate all'estero

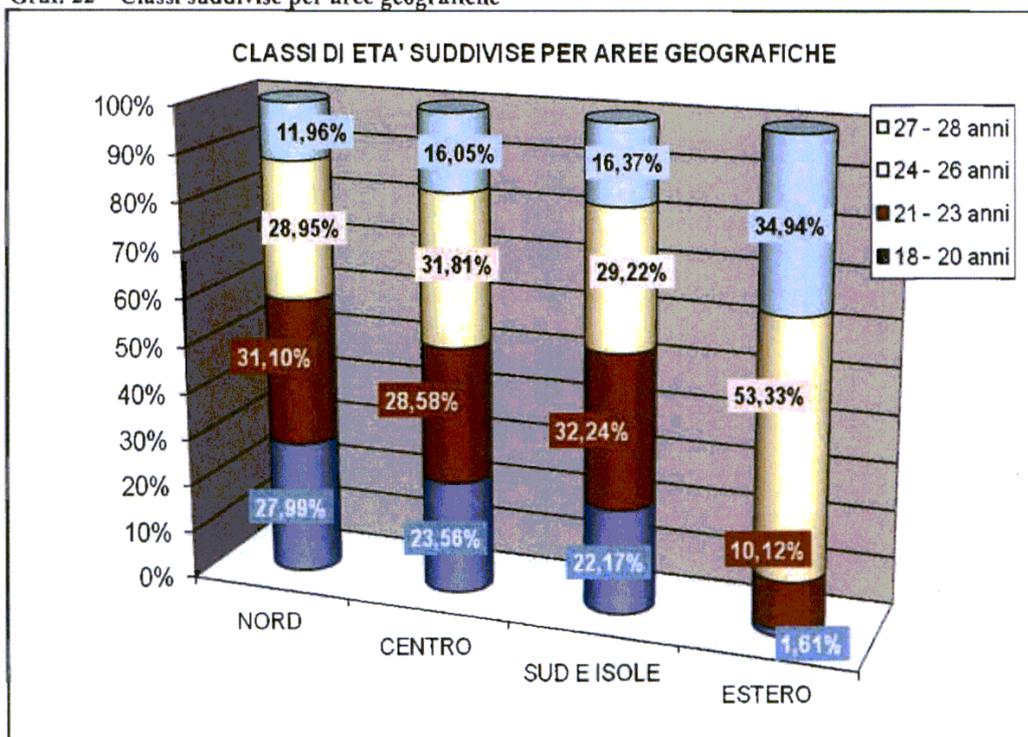


Tab. 65 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per classi di età, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	Volontari avviati	%								
VALLE D'AOSTA	7	63,64	2	18,18	2	18,18	0	0,00	11	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	75	50,00	40	26,67	28	18,67	7	4,67	150	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	61	24,02	81	31,89	83	32,68	29	11,42	254	100,00
PIEMONTE	317	26,71	404	34,04	325	27,38	141	11,88	1.187	100,00
LOMBARDIA	578	31,23	571	30,85	504	27,23	198	10,70	1.851	100,00
LIGURIA	138	28,05	151	30,69	148	30,08	55	11,18	492	100,00
EMILA ROMAGNA	255	25,07	293	28,81	310	30,48	159	15,63	1.017	100,00
VENETO	195	23,00	265	31,25	282	33,25	106	12,50	848	100,00
TOTALE NORD	1.626	27,99	1.807	31,10	1.682	28,95	695	11,96	5.810	100,00
TOSCANA	538	32,67	495	30,05	421	25,56	193	11,72	1.647	100,00
LAZIO	298	19,02	451	28,78	542	34,59	276	17,61	1.567	100,00
MARCHE	106	20,04	146	27,60	196	37,05	81	15,31	529	100,00
UMBRIA	58	20,00	82	28,28	90	31,03	60	20,69	290	100,00
ABRUZZO	41	11,20	90	24,59	142	38,80	93	25,41	366	100,00
MOLISE	42	21,21	50	25,25	71	35,86	35	17,68	198	100,00
TOTALE CENTRO	1.083	23,56	1.314	28,58	1.462	31,81	738	16,05	4.597	100,00
CAMPANIA	713	24,19	1.031	34,98	813	27,59	390	13,23	2.947	100,00
BASILICATA	37	18,50	57	28,50	60	30,00	46	23,00	200	100,00
PUGLIA	216	17,75	324	26,62	421	34,59	256	21,04	1.217	100,00
CALABRIA	150	19,46	235	30,48	247	32,04	139	18,03	771	100,00
SARDEGNA	120	21,39	174	31,02	149	26,56	118	21,03	561	100,00
SICILIA	729	23,02	1.036	32,71	900	28,42	502	15,85	3.167	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	1.965	22,17	2.857	32,24	2.590	29,22	1.451	16,37	8.863	100,00
TOTALE ITALIA	4.674	24,26	5.978	31,02	5.734	29,76	2.884	14,97	19.270	100,00
TOTALE ESTERO	7	1,61	44	10,12	232	53,33	152	34,94	435	100,00
TOTALE GENERALE	4.681	23,76	6.022	30,56	5.966	30,28	3.036	15,41	19.705	100,00

Al sud la classe tra i 21-23 anni supera il 32%, mentre la più giovane, tra i 18 ed i 20 anni si colloca 2 punti circa sotto il dato generale (22,17%) ma con un incremento di ben 10 punti percentuali rispetto al 2011. Il centro presenta una struttura simile a quella generale. In ultimo, il nord, come nel 2011, presenta la classe più giovane con la maggiore percentuale (27,99%) rispetto a tutte le altre aree. Rispetto al dato nazionale, di contro, nella classe di età 18–20 anni, a parte la Valle d’Aosta con un numero troppo esiguo di volontari in servizio (7) come negli anni precedenti anche nel 2012, le Province Autonome di Bolzano e Trento risultano le Regioni con la struttura del servizio civile più giovane in assoluto (50%), seguita a grande distanza dalla Lombardia (31,23%), dalla Liguria (28,05%). Sempre in tale fascia di età, nel centro e nel sud, isole comprese, tranne la Toscana (32,67%), tutte le altre Regioni si attestano intorno alla quota del 20% (Tab 65, Graf. 22).

Graf. 22 – Classi suddivise per aree geografiche



3.8 L'istruzione

La quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

Circa il 70% dei volontari (64,49) è in possesso di un diploma di scuola media superiore (*Graf. 23*), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (14,49%) e quelli con la laurea breve, pari al 12,24% del totale.

La questione relativa alla scolarizzazione medio alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli Enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

Sale, anche se di poco, la percentuale di volontari in possesso di licenza elementare che è stata conseguita dallo 0,04% (8 unità), mentre sale la percentuale (12,24%) di giovani in possesso della laurea breve e della laurea (14,49%), rispettivamente +0,85 e +0,46 rispetto al 2011.

Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove addirittura l'84,17% (+5,85% rispetto al 2011) è in possesso di un diploma di laurea, (36,78% laurea triennale e il 47,36% la specialistica), il 14,48% del diploma di maturità e una piccola percentuale (1,38%) ha conseguito la sola licenza media (*Graf. 24*).

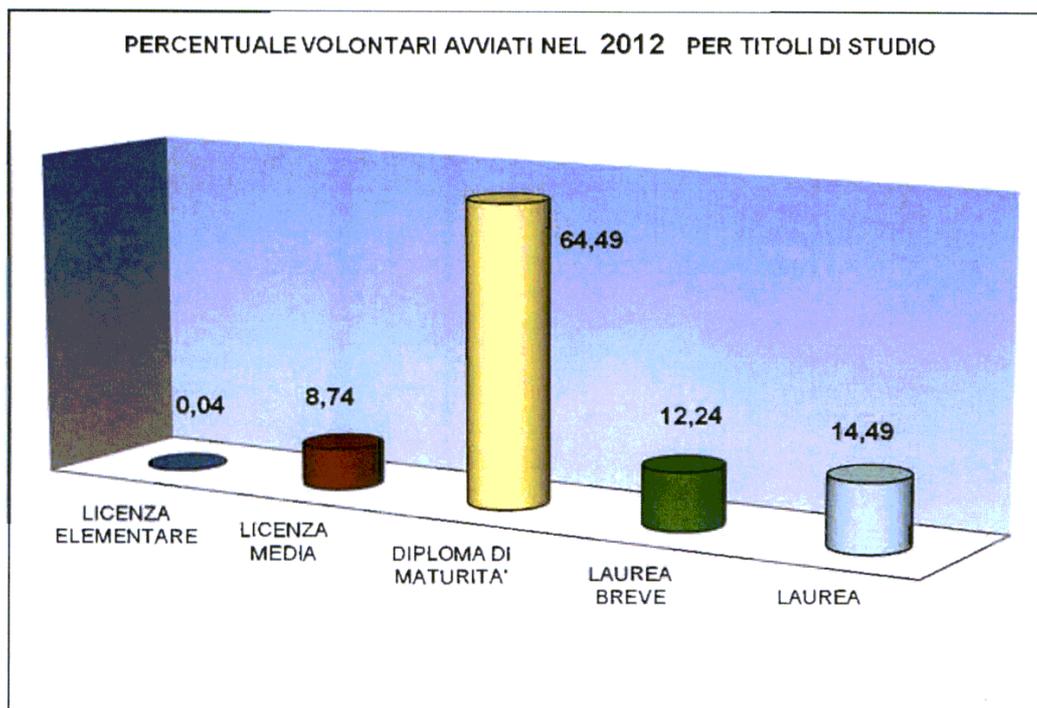
Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati triennali si riscontra al centro (13,27%) seguita dal nord con l'11,69% e la stessa classifica si riscontra per la laurea specialistica con il centro al 15,84%, seguito dal nord con il 15,68%. Il sud si colloca, come nel 2011, all'ultimo posto con appena l'11,41% per la laurea e il 10,85% per la laurea breve.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il sud raggiunge quasi il 70% (-4% rispetto il 2011) del totale, scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle Regioni del nord con il 10,86%, seguite da quelle del centro (8,68%) e da quelle del sud (7,75%).

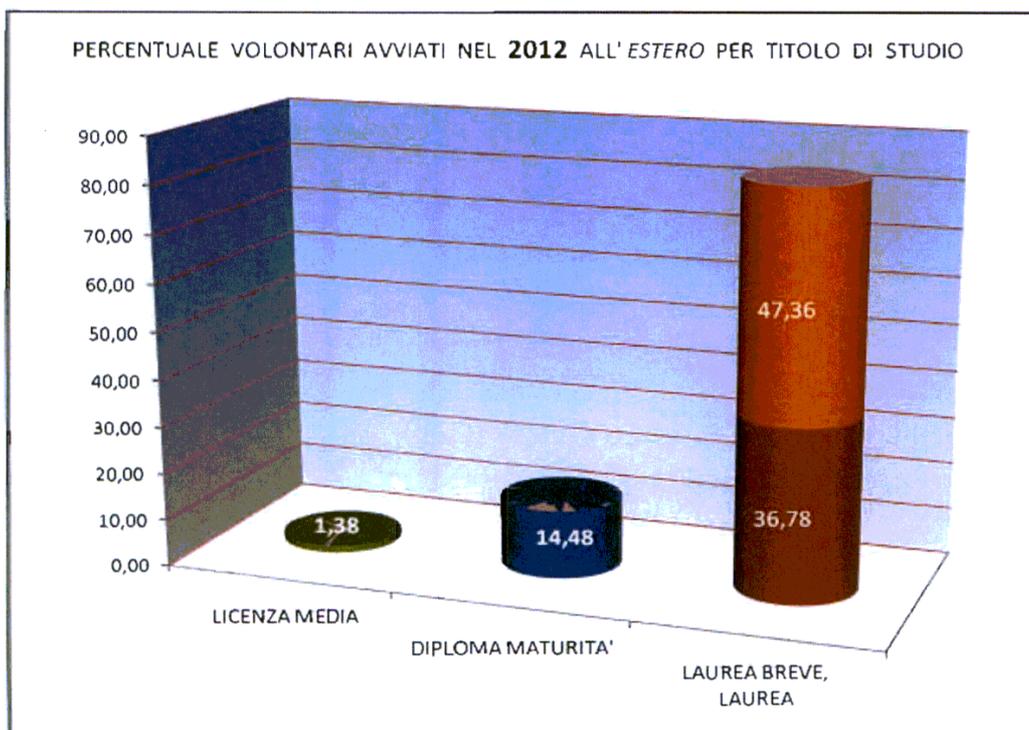
Relativamente al dato complessivo dei giovani avviati in Italia, solo 8 volontari (0,04%) sono in possesso della licenza elementare (*Tab 66*).

I dati evidenziano che il servizio civile è ad appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 23 – Percentuali volontari avviati nel 2012 per titoli di studio



Graf. 24 – Percentuale volontari avviati nel 2012 all'estero per titolo di studio



Tab. 66 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per titolo di studio, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO										TOTALE	
	LICENZA ELEMENTARE		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA			
	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%
VALLE D'AOSTA	—	—	5	45,45	6	54,55	—	—	—	—	11	100,0
PP.AA. Bolzano e Trento	1	0,67	27	18,00	105	70,00	3	2,00	14	9,33	150	100,0
FRIULI Venezia Giulia	—	—	24	9,45	156	61,42	39	15,35	35	13,78	254	100,0
PIEMONTE	—	—	153	12,89	762	64,20	150	12,64	122	10,28	1.187	100,0
LOMBARDIA	—	—	183	9,89	1.186	64,07	132	7,13	350	18,91	1.851	100,0
LIGURIA	—	—	96	19,51	296	60,16	49	9,96	51	10,37	492	100,0
EMILA ROMAGNA	—	—	85	8,36	580	57,03	155	15,24	197	19,37	1.017	100,0
VENETO	2	0,24	58	6,84	495	58,37	151	17,81	142	16,75	848	100,0
TOTALE NORD	3	0,05	631	10,86	3.586	61,72	679	11,69	911	15,68	5.810	100,0
TOSCANA	—	—	276	16,76	1.040	63,15	181	10,99	150	9,11	1.647	100,0
LAZIO	1	0,06	57	3,64	978	62,41	238	15,19	293	18,70	1.567	100,0
MARCHE	—	—	24	4,54	322	60,87	66	12,48	117	22,12	529	100,0
UMBRIA	—	—	9	3,10	180	62,07	56	19,31	45	15,52	290	100,0
ABRUZZO	—	—	30	8,20	200	54,64	38	10,38	98	26,78	366	100,0
MOLISE	—	—	3	1,52	139	70,20	31	15,66	25	12,63	198	100,0
TOTALE CENTRO	1	0,02	399	8,68	2.859	62,19	610	13,27	728	15,84	4.597	100,0
CAMPANIA	3	0,10	158	5,36	2.304	78,18	257	8,72	225	7,63	2.947	100,0
BASILICATA	—	—	9	4,50	134	67,00	20	10,00	37	18,50	200	100,0
PUGLIA	1	0,08	92	7,56	649	53,33	213	17,50	262	21,53	1.217	100,0
CALABRIA	—	—	74	9,60	467	60,57	111	14,40	119	15,43	771	100,0
SARDEGNA	—	—	64	11,41	375	66,84	54	9,63	68	12,12	561	100,0
SICILIA	—	—	290	9,16	2.270	71,68	307	9,69	300	9,47	3.167	100,0
TOTALE SUD E ISOLE	4	0,05	687	7,75	6.199	69,94	962	10,85	1.011	11,41	8.863	100,0
TOTALE ITALIA	8	0,04	1.717	8,91	12.644	65,61	2.251	11,68	2.650	13,75	19.270	100,0
TOTALE ESTERO	—	—	6	1,38	63	14,48	160	36,78	206	47,36	435	100,0
TOTALE GENERALE	8	0,04	1.723	8,74	12.707	64,49	2.411	12,24	2.856	14,49	19.705	100,0

3.9 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla Legge 64/2001, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del medesimo, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i dodici mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al servizio civile nazionale nel 2012 sono stati 19.705, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla metà di marzo 2013) 3.390 giovani, pari al 17,20% degli avviati.

Di questi, 1.599 sono volontari idonei selezionati, ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio (pari all'8,11% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'Ente di assegnazione della loro intenzione ed i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente, stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 1.791 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento (9,09% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione, non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a 3 categorie:

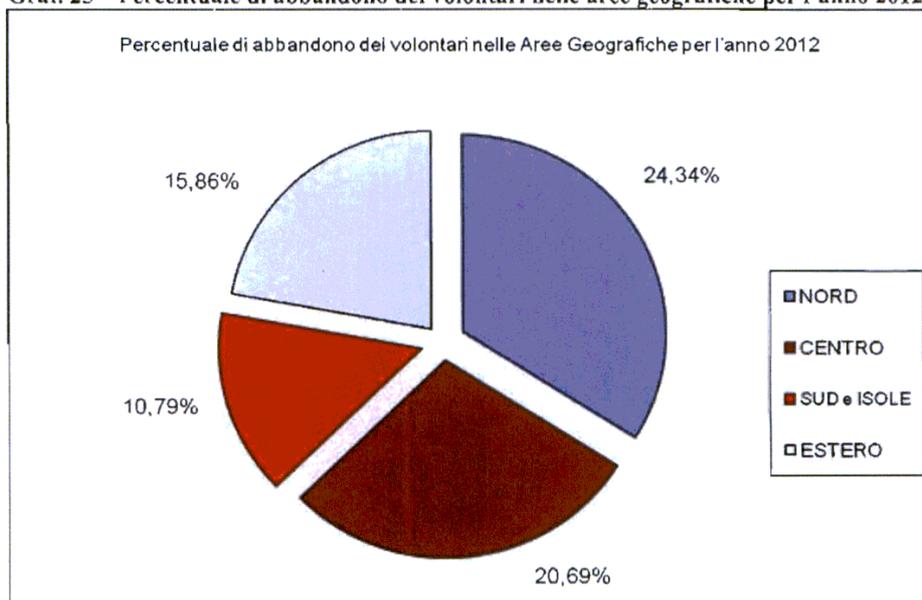
- *impossibilità di conciliare studio/ lavoro e servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

Confermando il risultato degli ultimi anni, l'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il sud, isole comprese, con appena il 10,79%, segue il centro con il 20,69% ed il nord 24,34% (Tab 67). Confermando il dato del 2011, il nord in fatto di abbandoni, con circa quattro punti percentuale, si colloca davanti al centro.

L'analisi degli abbandoni per singole Regioni evidenzia una notevole variabilità. La quota più bassa in assoluto si rileva in Campania dove solo il 9,20% degli avviati abbandona il servizio, seguono il Molise (10,61%) e quasi tutte le Regioni del sud isole comprese dove si registra l'11% circa degli abbandoni; la quota maggiore, a parte la Valle d'Aosta con pochi volontari avviati, si riscontra in quasi tutte le Regioni del nord dove ben il 25% circa non prende servizio o lo lascia una volta iniziato (Tab. 68).

Al nord abbandonano 1.414 su 5.810 giovani (24,34%) e al centro, 951 su 4.597 giovani (20,69%), mentre nel sud (isole comprese) la percentuale degli abbandoni, con appena 956 abbandoni su 8.863 avviati, scende al 10,79%.

Graf. 25 – Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche per l'anno 2012



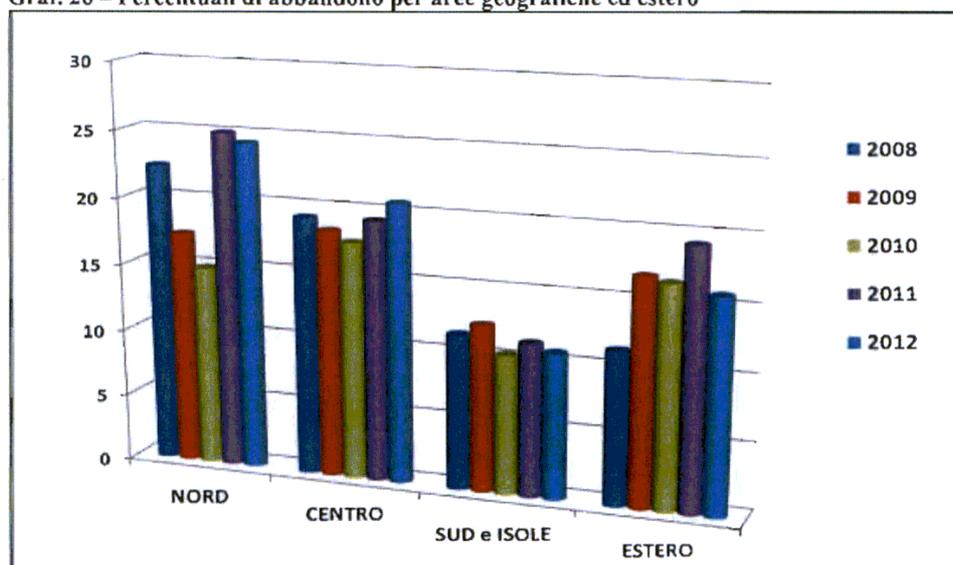
Questi dati confermano la tendenza a considerare il Servizio civile, specialmente nel sud, una vera e propria opportunità lavorativa, un'alternativa appetibile alla mancanza di lavoro, in quanto consente di guadagnare soldi, di maturare un'esperienza e acquisire competenze e professionalità per il futuro che arricchisce il *curriculum*. Non stupisce rilevare che il tasso di rinunce più ridotto è al sud e nelle isole. Presumibilmente i giovani che rinunciano prima dell'inizio di tale esperienza o la interrompono, prendono tale decisione a seguito di un'opportunità lavorativa. Tale ipotesi è di fatto avvalorata dalla più alta percentuale di rinunce registrate al centro e al nord, aree geografiche più interessanti dal punto di vista economico e nelle quali i giovani riescono più facilmente ad entrare nel mondo del lavoro (Graf. 25).

Tab. 67 – Differenze percentuali degli abbandoni anni 2011-2012

AREE GEOGRAFICHE	percentuale di ABBANDONI		differenza %
	2011	2012	
NORD	25,01	24,34	-0,67
CENTRO	19,32	20,69	+1,37
SUD e ISOLE	11,33	10,79	-0,54
Totale ITALIA	16,67	17,23	+0,56
ESTERO	19,28	15,86	-3,42
Totale GENERALE	16,74	17,20	+0,46

La conferma di tali dati si rileva anche dal confronto della percentuale di abbandoni tra il 2011 e il 2012 dove, nel *trend* generale di più abbandoni in percentuale nel 2012 rispetto al 2011, spiccano il +1,37% al Centro contro con andamento alquanto stabile nelle altre macro-aree tranne l'estero con -3,42% di abbandoni (Tab. 67).

Graf. 26 – Percentuali di abbandono per aree geografiche ed estero



Il confronto delle percentuali di abbandono per aree geografiche degli ultimi anni fa rilevare da una parte una tendenza stabile per quanto riguarda il centro e il sud, isole comprese, mentre si riscontra una frenata alla costante crescita di abbandoni negli ultimi anni per l'estero e una conferma nel 2012 per il nord che ritorna ai livelli del 2011 e 2008, dopo alcuni anni in cui il fenomeno degli abbandoni aveva fatto registrare una diminuzione (Graf. 26).

Tab. 68 - Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2012 per Regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2012	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE		INTERRUZIONI	
		numero	%	numero	%	numero	%
VALLE D'AOSTA	11	6	54,55	4	36,36	2	18,18
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	150	53	35,33	17	11,33	36	24,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	254	71	27,95	25	9,84	46	18,11
PIEMONTE	1.187	260	21,90	103	8,68	157	13,23
LOMBARDIA	1.851	468	25,28	175	9,45	293	15,83
LIGURIA	492	126	25,61	62	12,60	64	13,01
EMILA ROMAGNA	1.017	241	23,70	122	12,00	119	11,70
VENETO	848	189	22,29	98	11,56	91	10,73
TOTALE NORD	5.810	1.414	24,34	606	10,43	808	13,91
TOSCANA	1.647	383	23,25	175	10,63	208	12,63
LAZIO	1.567	307	19,59	179	11,42	128	8,17
MARCHE	529	119	22,50	78	14,74	41	7,75
UMBRIA	290	52	17,93	21	7,24	31	10,69
ABRUZZO	366	69	18,85	37	10,11	32	8,74
MOLISE	198	21	10,61	14	7,07	7	3,54
TOTALE CENTRO	4.597	951	20,69	504	10,96	447	9,72
CAMPANIA	2.947	271	9,20	142	4,82	129	4,38
BASILICATA	200	22	11,00	12	6,00	10	5,00
PUGLIA	1.217	140	11,50	76	6,24	64	5,26
CALABRIA	771	87	11,28	38	4,93	49	6,36
SARDEGNA	561	83	14,80	30	5,35	53	9,45
SICILIA	3.167	353	11,15	164	5,18	189	5,97
TOTALE SUD E ISOLE	8.863	956	10,79	462	5,21	494	5,57
TOTALE ITALIA	19.270	3.321	17,23	1.572	8,16	1.749	9,08
TOTALE ESTERO	435	69	15,86	27	6,21	42	9,66
TOTALE GENERALE	19.705	3.390	17,20	1.599	8,11	1.791	9,09

Le percentuali sopra riportate inducono a ritenere che vi sia una stretta relazione tra opportunità di occupazione ed abbandono. Nelle zone ove esistono più occasioni di lavoro, il numero dei giovani che lasciano il servizio civile è più numeroso.

Fermo restando il numero complessivo dei volontari (3.390 unità) che rinunciano al servizio civile, di cui 1.599 unità prima di intraprenderlo e 1.791 che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro, in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo dalla graduatoria dell'Ente, presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi tre mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile. Il rapporto tra rinunce/interruzioni e subentro dà la misura del tasso di sostituzione.

Proseguendo l'analisi, infatti, emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 1.826 unità che suppliscono per il 53,86% a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire "abbandonato" il servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema, all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrando, le carenze determinatesi nell'organico degli Enti (Tab.69).

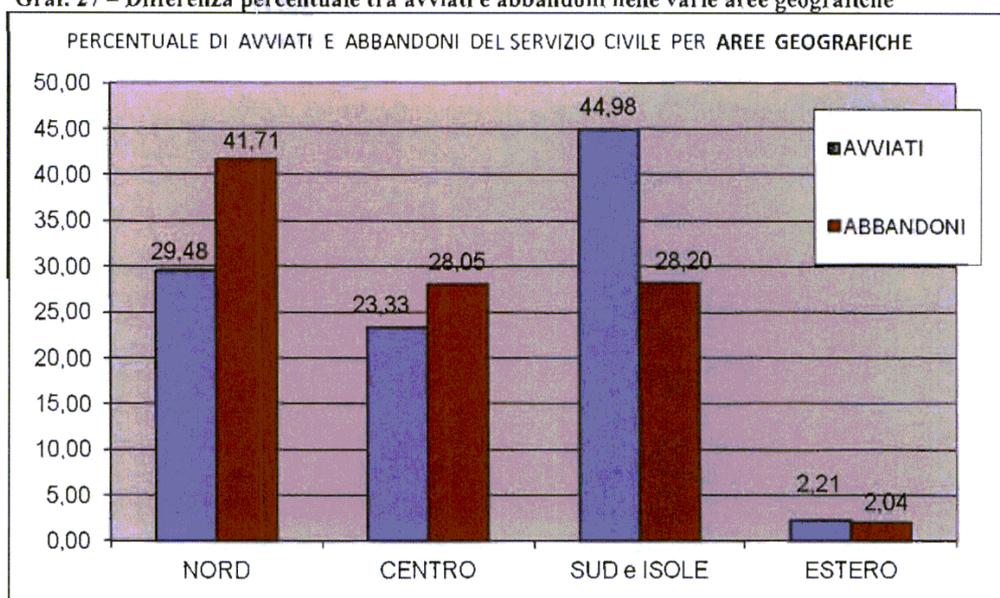
Tab. 69 – Avviati, abbandoni e subentri nel 2012

	Numero avviati	Percentuale avviamenti
Avviati al servizio	19.705	100%
Rinunce	1.599	8,11%
Interruzione durante il servizio	1.791	9,09%
Totale abbandoni	3.390	17,20%
Subentri	1.826	100%
Rinunce	83	4,54%
Interruzione durante il servizio	186	10,19%
Totale abbandoni dei subentranti	269	14,73%

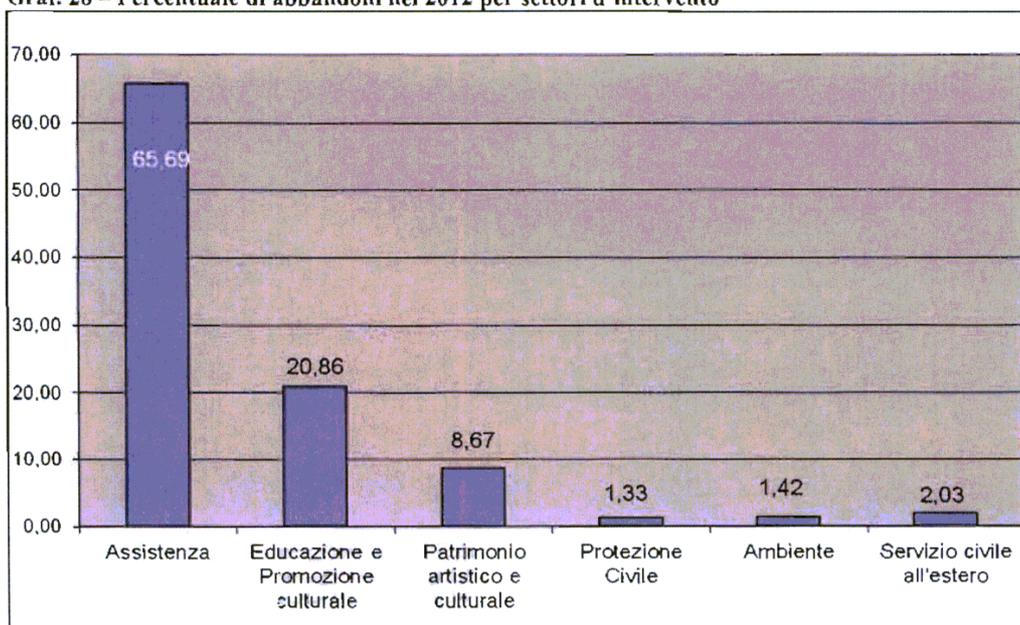
I giovani subentrati a quelli che hanno abbandonato il servizio civile sono 1.826 (dati aggiornati a metà marzo 2013). Anche tra i subentranti, 269 unità hanno rinunciato a prendere servizio o hanno interrotto l'attività già iniziata.

La quota dei subentranti che rinuncia (14,73%) è di circa 2 punti e mezzo inferiore a quella calcolata sugli avviati (17,20%) (Tab.69).

Graf. 27 – Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche



Graf. 28 – Percentuale di abbandoni nel 2012 per settori d'intervento



Anche nel 2012, l'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più dei due terzi del totale) avviene presso Enti che si occupano di *Assistenza* (65,69%), *Educazione e Promozione Culturale* (20,86%) e *Patrimonio Artistico e Culturale* (8,67%); la somma di tutte le altre non raggiunger il 10% mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nella *Protezione Civile* (1,33%) (Graf. 28).

Si evidenziano, tuttavia, alcune differenze nel tasso di abbandono per settore di intervento, fra nord, centro e sud.

Il centro, come nel 2011, prevale come numero di abbandoni nell'*Assistenza* che con il 74,87% superano il *trend* nazionale (65,69). Anche se di poco, al di sotto del *trend* nazionale si collocano sia il nord (63,65%) sia il sud, isole comprese (64,33%).

Nelle Regioni del sud, una forte incidenza hanno gli abbandoni nell'*Educazione e Promozione Culturale* che con il 24,16% superano di tre punti circa il *trend* nazionale ed è superiore alle altre aree del Paese.

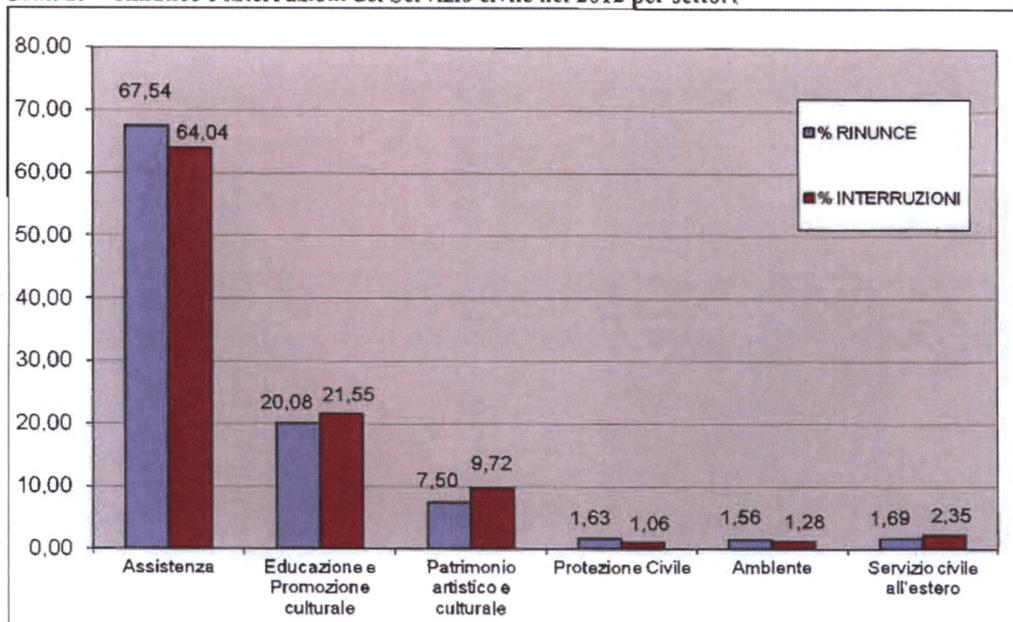
Da notare infine al nord, la percentuale di abbandono nel settore della *Protezione Civile* (0,78%) che risulta essere la più bassa confrontata con le altre zone geografiche (Tab. 70).

Tab. 70 - Abbandoni del Servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto

(% sugli avviamenti in ciascun settore e zona)	Nord	Centro	Sud e isole	Totale
Assistenza	63,65	74,87	64,33	65,69
Educazione e promozione culturale	21,29	18,40	24,16	20,86
Patrimonio artistico e culturale	12,80	4,73	7,11	8,67
Protezione civile	0,78	1,37	2,20	1,33
Ambiente	1,48	0,63	2,20	1,42
Servizio civile all'estero	--	--	--	2,03

A livello complessivo la quota di rinunce e di interruzioni sul totale degli abbandoni è pressoché equivalente fra i vari settori di intervento (differenza vicina all'1% circa), tranne l'*Assistenza* dove prevalgono le "Rinunce" (67,54% contro 64,04%) e il *Patrimonio Artistico e Culturale* dove prevalgono le "Interruzioni" (9,72% contro 7,50%) (Graf. 29).

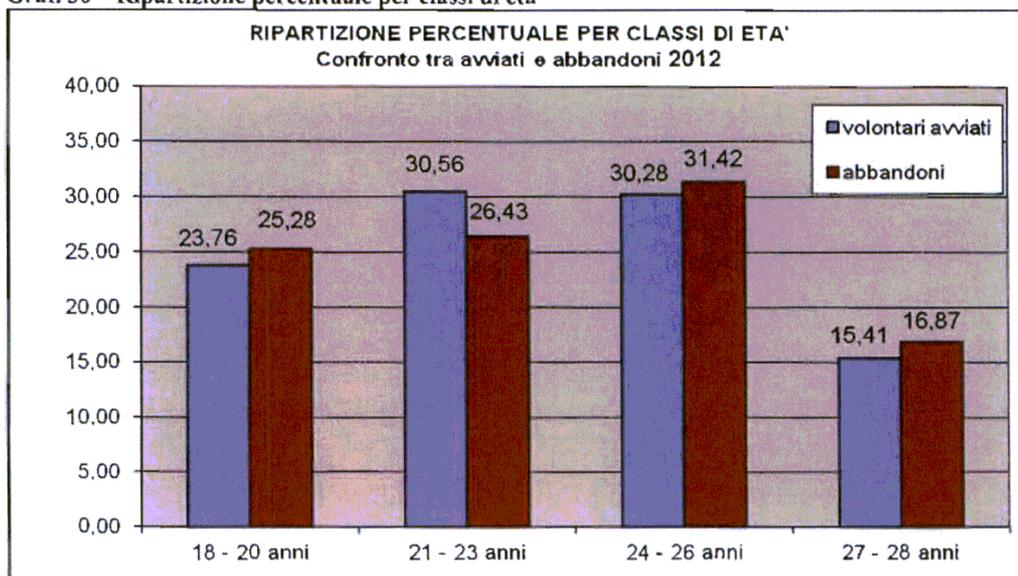
Graf. 29 – Rinunce e interruzioni del Servizio civile nel 2012 per settori



Il range di età dei 19.705 volontari avviati varia dai 18 ai 28 anni e l'età media è pari a circa 23 anni e mezzo. La suddivisione in classi d'età evidenzia che più della metà degli avviati al servizio civile nel 2012 (54,32% circa) ha meno di 24 anni.

Capovolgendo la tendenza degli anni precedenti, fra coloro che hanno abbandonato, sono in numero maggiore i volontari appartenenti alla classe più giovane (18-20 anni) (Graf. 30).

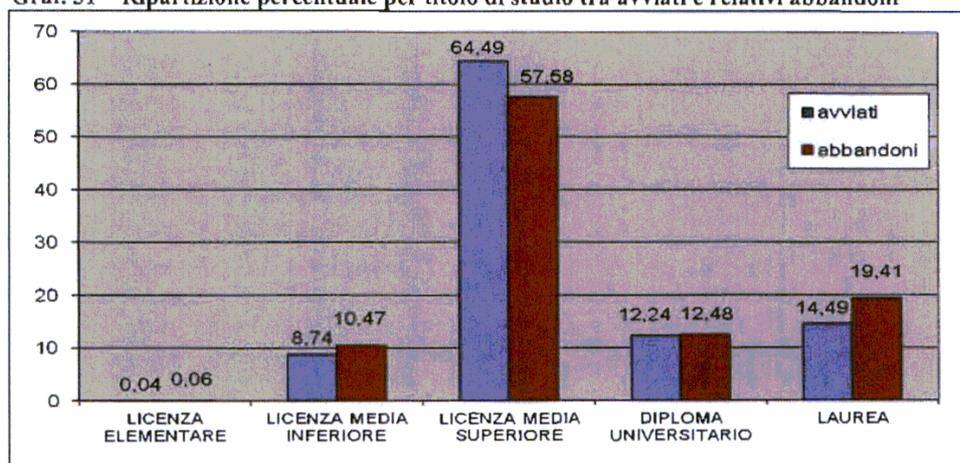
Graf. 30 – Ripartizione percentuale per classi di età



Anche nel 2012, il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati è il diploma di scuola media superiore (64,49%), ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di titoli di studio universitari, pari a 26,73% (di cui il 12,24% ha la laurea di primo livello, il 14,49% una specialistica) (Graf. 31).

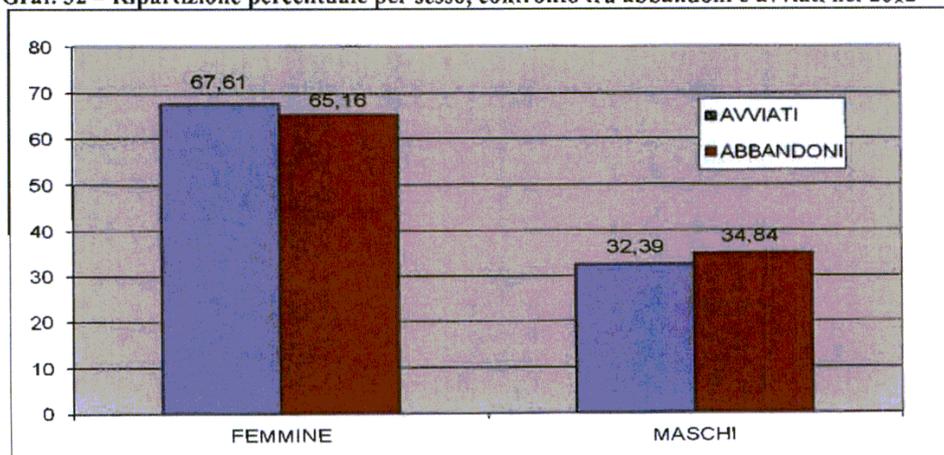
Il confronto con il dato complessivo degli avviati al servizio nel 2012 conferma che i giovani che hanno abbandonato il servizio sono più frequentemente in possesso di titoli medio-alti.

Graf. 31 – Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni



Il confronto percentuale dell'abbandono distinto tra i due sessi rispecchia quello degli avviati in servizio (65,16 per le femmine e 34,84 per i maschi). Il confronto tra avviati e abbandoni nello stesso sesso rispecchia una prevalenza di abbandoni nella componente maschile (+2,45%) rispetto a quella registrata per le femmine (-2,45%) (Graf. 32).

Graf. 32 – Ripartizione percentuale per sesso, confronto tra abbandoni e avviati nel 2012



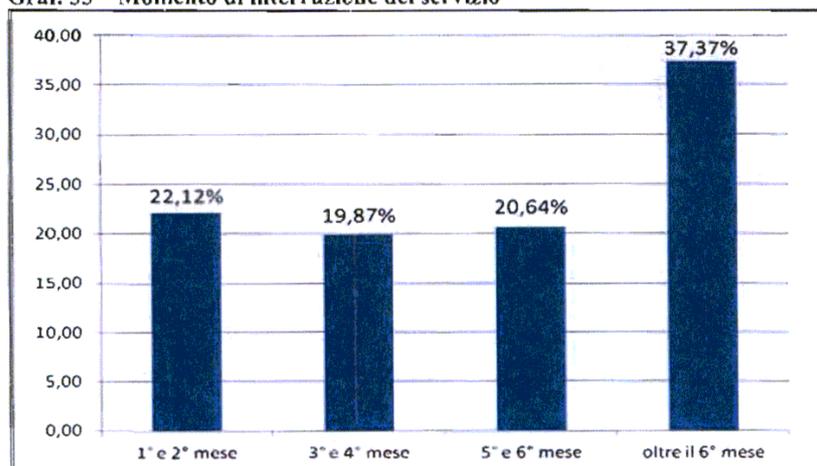
I dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il servizio civile e l'ente che li "impiega" evidenzia che nella stragrande maggioranza dei casi (85,51%) è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo una volta in corso.

A questi, si aggiunge un 9,50% di giovani che non comunica la volontà di abbandonare il servizio e semplicemente non si presenta. La quota rimanente di coloro che interrompono il servizio per cause differenti è sotto il 5% (4,99) (Tab. 71).

	N.	%
Rinuncia e Interruzione Volontaria	2.899	85,51
Comunicazione dell'Ente di mancata presentazione in servizio	322	9,50
Decadimento Requisiti	38	1,12
Eccedenza Malattie	43	1,27
Esclusione UNSC	2	0,06
Eccedenza Permessi	60	1,77
Revoca Progetto	26	0,77
TOTALE	3.390	100

L'analisi del tempo di servizio prestato dai giovani evidenzia che la cessazione delle attività è distribuita nell'arco dei 12 mesi. Si evidenzia che per quasi la metà dei casi (42%) le interruzioni avvengono nei primi quattro mesi di servizio e più di un terzo (37,37%) oltre il sesto mese (Graf. 33). Da segnalare una brusca frenata all'aumento delle interruzioni nel corso degli ultimi anni (+10,95 nel 2011 e -12,78 nel 2012) rilevato oltre i sei mesi di servizio. Va sottolineato comunque che la rilevazione di questi dati è stata effettuata alla metà di marzo 2013 e quindi non copre l'anno di servizio completo di tutti gli avviati nel 2012.

Graf. 33 – Momento di interruzione del servizio



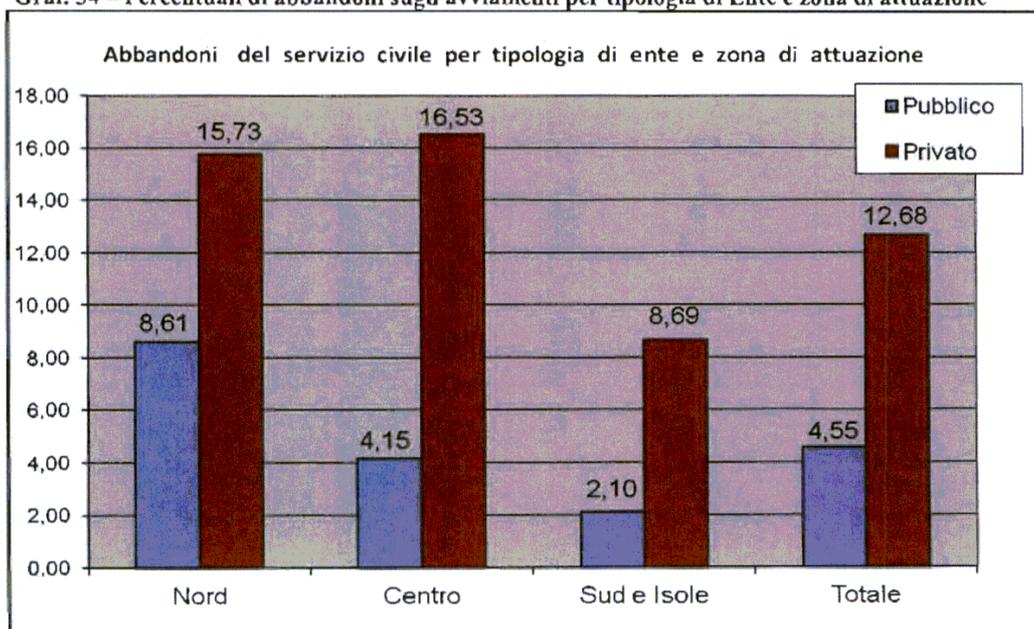
L'analisi degli abbandoni per tipologia di Ente mostra che, in termini assoluti, le rinunce e le interruzioni durante il servizio civile avvengono per tre quarti circa dei casi nel settore privato (Tab. 72).

Tab. 72 - Differenza percentuale degli abbandoni per tipologia di Enti

Tipo di Ente	Numero	percentuale
Pubblico	877	25,87%
Privato no-profit	2.513	74,13%
Totale	3.390	100,00

Se analizziamo il dato in rapporto ai volontari avviati, invece, possiamo notare come a livello complessivo siano nettamente più numerosi gli abbandoni nel privato (12,68%) rispetto al pubblico (4,55%). Questo dato ha una caratterizzazione territoriale uguale nelle tre aree geografiche; infatti sia al nord sia al centro e al sud, isole comprese, sono più frequenti le rinunce e le interruzioni nel settore privato (Graf. 34).

Graf. 34 – Percentuali di abbandoni sugli avviamenti per tipologia di Ente e zona di attuazione



3.9.1 Gli abbandoni negli Enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi regionali.

Gli abbandoni dei volontari, registrati nel 2012 (dati non definitivi aggiornati alla metà di marzo 2013), sono stati 3.390 di cui 1.841 riferiti ai giovani in servizio presso Enti iscritti all'*Albo nazionale* e 1.549 riferiti a quelli in servizio presso Enti iscritti ad *Albi regionali*.

Passando ad analizzare i dati, con riferimento alle aree geografiche (*Tab. 73*), si rileva che in tutte le aree geografiche (tranne il nord) la maggior parte degli abbandoni si verifica presso gli Enti iscritti agli *Albi Nazionali*. Al nord, in controtendenza, si registra una percentuale pari al 13,77% degli Enti iscritti agli *Albi Regionali* (rispetto all'11,49% degli *Enti Nazionali*), al centro la percentuale degli abbandoni registrata presso gli enti iscritti *all'Albo nazionale* è pari al 13,79% contro il 6,90% degli Enti iscritti agli *Albi delle Regioni e Provincie autonome*. Al sud si registra una percentuale pari al 5,91% per gli abbandoni presso gli *Enti nazionali* e pari al 4,87% per quelli relativi agli Enti iscritti agli *Albi delle Regioni e Provincie autonome* (*Tab. 73*).

Le uniche Regioni che fanno eccezione al *trend* del nord sono il Piemonte, la Liguria e l'Emilia Romagna dove le percentuali s'invertono con una prevalenza di abbandoni presso gli Enti iscritti all'*Albo Nazionale*. Al contrario per quanto riguarda il centro ed il sud Italia (isole comprese), gli abbandoni dei volontari riguardano maggiormente gli Enti iscritti *all'Albo Nazionale*.

Al centro, ponendo a confronto le percentuali degli abbandoni dei volontari degli *Enti nazionali* (13,79%) e dei volontari degli *Enti regionali* (6,90%) con le percentuali registrate nelle singole Regioni, (tranne le Marche) si ricava la stessa tendenza.

Per quanto riguarda l'area del sud (isole comprese), dove la percentuale di abbandoni è del 5,91% presso gli Enti iscritti *all'Albo nazionale* e del 4,87% per gli Enti iscritti agli *Albi Regionali*, l'analisi dei dati effettuata con riferimento alle singole Regioni conferma tale tendenza, ad eccezione della Sardegna e della Puglia dove si registra una prevalenza di abbandoni presso gli Enti iscritti agli *Albi regionali*.

Dall'analisi emerge che l'abbandono dei volontari in servizio civile è un fenomeno che riguarda tutte le Regioni e tutti gli Enti, a prescindere dall'Albo di appartenenza, e quindi i motivi di tale scelta non sembrano legati alla natura degli Enti di servizio civile, ma appaiono piuttosto riconducibili a situazioni che attengono alla sfera individuale del volontario. In proposito si fa presente che, nella maggior parte dei casi, gli abbandoni si verificano ancora prima dell'inizio del servizio.

Tab. 73 – Abbandoni del servizio negli Enti iscritti all'Albo nazionale ed a quelli regionali

Regione Sede	volontari AVVIATI	ABBANDONI				TOTALE abbandoni	
		Enti iscritti albo NAZIONALE		Enti iscritti albo REGIONALE		N. Vol.	%
		N. Vol.	%	N. Vol.	%		
VALLE D'AOSTA	11	1	9,09	5	45,45	6	54,55
PP. AA. BOLZANO - TRENTO	150	3	2,00	50	33,33	53	35,33
FRIULI VENEZIA GIULIA	254	35	13,78	36	14,17	71	27,95
PIEMONTE	1.187	155	13,06	105	8,85	260	21,90
LOMBARDIA	1.851	132	7,13	336	18,15	468	25,28
LIGURIA	492	96	19,51	30	6,10	126	25,61
EMILA ROMAGNA	1.017	137	13,47	104	10,23	241	23,70
VENETO	848	55	6,49	134	15,80	189	22,29
Totale NORD	5.810	614	10,57	800	13,77	1.414	24,34
TOSCANA	1.647	303	18,40	80	4,86	383	23,25
LAZIO	1.567	181	11,55	126	8,04	307	19,59
MARCHE	529	57	10,78	62	11,72	119	22,50
UMBRIA	290	35	12,07	17	5,86	52	17,93
ABRUZZO	366	44	12,02	25	6,83	69	18,85
MOLISE	198	14	7,07	7	3,54	21	10,61
Totale CENTRO	4.597	634	13,79	317	6,90	951	20,69
CAMPANIA	2.947	157	5,33	114	3,87	271	9,20
BASILICATA	200	13	6,50	9	4,50	22	11,00
PUGLIA	1.217	69	5,67	71	5,83	140	11,50
CALABRIA	771	53	6,87	34	4,41	87	11,28
SARDEGNA	561	26	4,63	57	10,16	83	14,80
SICILIA	3.167	206	6,50	147	4,64	353	11,15
Totale SUD e ISOLE	8.863	524	5,91	432	4,87	956	10,79
ESTERO	435	69	15,86	0	0,00	69	15,86
TOTALE GENERALE	19.705	1.841	9,34	1.549	7,86	3.390	17,20

3.10 Procedimenti disciplinari

I volontari sono avviati al servizio sulla base del contratto di servizio civile, di cui all'art 8 comma 2 del D.Lgs. n.77/2002, firmato dal Capo Dipartimento e controfirmato per accettazione dal volontario. Il contratto indica, oltre la data di inizio del servizio e il trattamento economico e giuridico, anche le norme di comportamento e le regole di servizio che i volontari devono scrupolosamente osservare durante tutta la permanenza presso l'Ente, al fine di assicurare un'efficiente partecipazione al servizio e una corretta realizzazione del progetto.

Tenuto conto che il volontario ha il dovere di svolgere il servizio con impegno e responsabilità e che lo svolgimento dello stesso deve avvenire con la massima cura e diligenza, sono stati delineati i doveri che il volontario deve osservare elencati all'art 7 del contratto. La loro violazione dà luogo, in relazione alla gravità o alla recidiva, a seguito di un apposito *iter* procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari: rimprovero verbale, rimprovero scritto, detrazione della paga (da un importo minimo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio), esclusione dal servizio.

L'art.12 del contratto disciplina la procedura, le fasi e i tempi del procedimento disciplinare; dal momento della segnalazione all'Ufficio, da parte dell'Ente del comportamento del volontario che si ritiene sanzionare, fino all'individuazione della sanzione da comminare o all'archiviazione del procedimento disciplinare.

Ciò premesso, nel corso dell'anno 2012, a seguito delle segnalazioni pervenute dagli Enti, sono stati avviati n. 20 procedimenti disciplinari di cui, espletato l'*iter* procedurale:

- n. 6 si sono conclusi con l'archiviazione;
- n. 13 si sono conclusi con la decurtazione della paga;
- n. 1 si è concluso con l'esclusione.

Per quanto attiene la prima fattispecie, non si è proceduto a comminare la sanzione disciplinare, in presenza di inadempienze non gravi, in relazione alle quali le dichiarazioni difensive prodotte dagli interessati hanno reso congrue e sufficienti ragioni a loro discolta.

Tra i procedimenti definiti con l'archiviazione vi è quello di un volontario che, nelle more dei termini per la presentazione delle controdeduzioni per gli addebiti mossi, avendo superato il periodo di permesso durante l'anno di servizio, è stato escluso dalla continuazione dello stesso e di altri due che si sono dimessi dal servizio.

Per quanto attiene la seconda fattispecie, per i procedimenti che si sono conclusi con la decurtazione della paga da 1 a 10 giorni di servizio commisurata alla gravità dell'infrazione, nella maggior parte dei casi vi è stata la violazione dei doveri indicati all'art. 7 del contratto per

quanto specificatamente attiene alla mancata, tempestiva comunicazione dei giorni di assenza per malattia, al mancato rispetto degli orari di servizio, allo svolgimento del servizio senza la dovuta cura ed attenzione. Si tratta di comportamenti scorretti da parte dei volontari, che possono incidere negativamente sulla qualità del progetto e turbare il regolare svolgimento delle attività del servizio.

In particolare, per un volontario è stata applicata complessivamente la decurtazione di 10 giorni di paga prevista dal contratto nel corso di due distinti procedimenti disciplinari per le violazioni poste in essere. Successivamente lo stesso ha rinunciato alla prosecuzione del servizio.

La sanzione dell'esclusione di un volontario, è stata comminata per comportamenti di particolare gravità, da cui poteva derivare un danno all'Ente e agli utenti unitamente al protrarsi di comportamenti oggetto di precedenti richiami e contestazioni a causa dei quali il volontario ha continuato a tenere una condotta inadeguata nell'espletamento dei compiti affidati, tanto da renderne impossibile qualunque impiego in relazione alle finalità del progetto.

Tab. 74 – Procedimenti disciplinari negli anni 2008 – 2012

Anno	Proced. archiviati	Decurtazione della paga	Esclusione dal servizio	Procedimenti non avviati	Totale proced.	numero volontari avviati	% proced.
2008	41	63	3	0	107	27.011	0,40
2009	11	20	9	2	42	30.377	0,14
2010	8	18	5	12	43	14.144	0,31
2011	7	20	0	2	29	15.939	0,18
2012	6	13	1	0	20	19.705	0,10
Totale	73	134	18	16	241	107.176	0,22

3.11 Gli accompagnatori del Servizio civile ai grandi invalidi

Nel 2012 non sono stati pubblicati bandi per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile per l'accompagnamento di grandi invalidi e ciechi civili di cui alle leggi 27/12/2002 n. 289 (art. 1) e 27/12/2002 n. 289 (art. 40).

Come negli anni precedenti l'Ufficio, nell'interesse delle categorie in argomento, anche tenuto conto del parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze già acquisito nel 2007, ha inviato a ciascuno degli interessati (circa 1.329 nominativi già presenti in banca dati) una comunicazione con la quale, rendeva nota l'impossibilità di assegnare un volontario e invitava i grandi invalidi, relativamente alla mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli Enti del servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all'attestazione di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del servizio civile per l'anno 2012. Va sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla Legge n.289 del 2002 a favore dei ciechi civili.

3.12 La formazione

Nel sistema del servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile ed assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2012, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata dall'esigenza di valorizzare ed incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della Legge 64 del 2001 che espressamente prevede, quale finalità specifica del servizio civile nazionale l'aspetto formativo dei giovani, sia delle figure che, all'interno degli Enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate **425** dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari: **378** erano state correttamente compilate e di queste **355** contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile;
- come per l'anno 2011, anche nel 2012 hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli Enti di servizio civile di prima classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "olp"), secondo le modalità ed i contenuti definiti dall'Ufficio mediante la predisposizione del kit didattico per la formazione degli olp;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs. 5 aprile 2002, n.77, che prevede che l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile definisca i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa, erano state emanate, in data 4 aprile 2006, le **"Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale"** allo scopo di definire un quadro certo e uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema servizio civile, ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso.

Le Linee Guida prevedevano un biennio di applicazione sperimentale ed integrale e condizionavano la loro revisione a fini migliorativi e di aggiornamento alla realizzazione di un piano di monitoraggio quantitativo e qualitativo sui corsi svolti.

Dopo una proroga della vigenza del documento resasi necessaria per garantire la completezza dei risultati del suddetto monitoraggio, è stato costituito, con Determina n. 0026958 del 21 settembre 2010, un gruppo di lavoro misto Ufficio Nazionale Servizio Civile – Consulta Nazionale per il Servizio Civile che, sulla base degli elementi

informativi acquisiti attraverso l'attività di monitoraggio, è pervenuto ad una rielaborazione ed ottimizzazione della proposta formativa contenuta nelle Linee Guida e, quindi, alla predisposizione di una bozza di documento contenente l'aggiornamento delle stesse.

Le nuove Linee guida, che ribadiscono l'impianto teorico delle precedenti, con l'introduzione di alcuni cambiamenti e razionalizzazioni ritenuti opportuni, sono state sottoposte all'esame della Consulta Nazionale per il Servizio Civile, così come previsto dall'art.11, comma 3, del D.Lgs 5 aprile 2002, n.77: la Consulta, nella riunione del 6 giugno 2012, ha espresso parere favorevole. Infine, nel mese di dicembre 2012 la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali ha espresso parere favorevole sul documento contenente le nuove Linee guida ed ha concesso il relativo nulla-osta alla trasmissione dello stesso in Conferenza Stato-Regioni.

- è stata portata a termine la revisione del kit didattico per la formazione degli operatori locali di progetto, la cui precedente edizione risale al 2006. Tale revisione è il risultato dell'elaborazione e valutazione dei dati emersi dal monitoraggio effettuato dall'Ufficio sui corsi di formazione per operatori locali di progetto erogati a partire dal 2006.

3.12.1 Formazione dei volontari

La Legge 6 marzo 2001, n.64 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio ed una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche ed all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla Legge 64 del 2001 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero, ecc)

I corsi di formazione generale, in relazione a quanto previsto nel D.Lgs. 77/2002, devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle "*Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in servizio civile nazionale*", sia per i contenuti che per le metodologie didattiche.

A tal riguardo le Linee Guida sono rivolte, oltre che agli Enti di servizio civile, anche allo stesso Ufficio nazionale ed alle Regioni, che hanno intrapreso, in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori di servizio civile, le opportune iniziative finalizzate all'attuazione e all'implementazione del modello formativo proposto. L'ingresso delle Regioni nel sistema del servizio civile sancito, in linea generale, dall'entrata in vigore del D.Lgs. n.77/2002 e regolamentato, in particolare per le competenze attinenti alla formazione generale (dei volontari e dei formatori) dalle citate Linee Guida, ha delineato, a partire dall'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali: da una parte l'Ufficio nazionale, che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale; dall'altra, le Regioni che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di III e IV classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo inizialmente pari ad euro 65,00, elevato a 80,00 per i volontari partiti dal secondo bando 2004 ed ulteriormente ritoccato nell'importo (90 euro) a partire dai

bandi pubblicati nel 2007, e pari ad euro 180,00 per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2012 sono state evase 355 richieste di contributo per la formazione erogata ai volontari di servizio civile.

L'anno 2012 ha visto l'Ufficio continuare ad avvalersi dell'utilizzò delle funzionalità del sistema informatico *Helios*, per la parte relativa alla certificazione della formazione generale da parte degli Enti nazionali e regionali nonché per il monitoraggio della stessa di competenza dell'Ufficio medesimo.

Le Linee guida emanate il 4 aprile 2006 prevedevano un biennio di applicazione sperimentale, durante il quale l'Ufficio avrebbe realizzato un piano di monitoraggio quantitativo e qualitativo sui corsi funzionale alla revisione ed all'aggiornamento delle stesse.

Da un attento esame dei dati raccolti è emersa una sostanziale uniformità delle informazioni relativamente ai punti di qualità e di criticità riscontrati dagli Enti di servizio civile nell'applicazione delle Linee guida, nonché riguardo le proposte migliorative volte ad ottimizzare le stesse.

Pertanto, a conclusione del predetto articolato lavoro di monitoraggio, è stata avviata una riflessione che, partendo dalla valutazione funzionale della formazione ad oggi realizzata, arrivasse ad una rielaborazione ed ottimizzazione della proposta formativa contenuta nelle Linee guida stesse. A tale riguardo, ed affinché detta riflessione fosse il più possibile condivisa e concertata, è stato costituito, con Det. Dg. n.0026958 del 21 settembre 2010, un apposito Gruppo di lavoro misto Ufficio Nazionale per il Servizio Civile-Consulta Nazionale per il Servizio Civile, composto da rappresentanti delle varie componenti del sistema servizio civile (Ufficio nazionale, Regioni e Province Autonome, Enti di servizio civile, volontari, esperti). Il gruppo è pervenuto alla stesura di un documento contenente l'aggiornamento delle Linee Guida con particolare riferimento ai contenuti tematici delle stesse, alla metodologia da utilizzare per l'erogazione della formazione ed alla certificazione della stessa.

In particolare, è stato approfondito come elemento fondamentale e punto di partenza della formazione generale, il concetto di difesa della Patria, come “dovere di salvaguardia e promozione dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati” che identifica l'idealità del servizio civile nazionale e riconduce ad unità le molteplici attività in cui esso si estrinseca, affinché si possa sviluppare tra tutti coloro che operano in questo contesto una riflessione e, quindi, un'idea condivisa sul significato e le potenzialità del servizio civile stesso.

Sono stati inoltre inseriti nuovi moduli da trattare nei corsi di formazione generale, quali la formazione civica, la rappresentanza dei volontari nel servizio civile e la comunicazione interpersonale e la gestione dei conflitti.

Conseguentemente sono stati ampliati i tempi per l'erogazione e la certificazione della formazione generale, ed è stata prevista la possibilità di suddividerla in due momenti cronologici distinti.

Per quanto concerne la metodologia, si è ritenuto opportuno ampliare l'utilizzo delle dinamiche non formali e disciplinare in maniera più puntuale e stringente l'utilizzo della formazione a distanza.

Infine, è stato introdotto un paragrafo sulla disciplina della formazione specifica, poiché se è vero che tale formazione, strettamente inerente alle attività dei volontari, è differente da progetto a progetto, è altrettanto vero che, nel suo ambito, ci sono elementi comuni che necessitano di una regolamentazione univoca. Tali elementi riguardano i tempi di erogazione della formazione, la certificazione della stessa e l'obbligatorietà per gli Enti di prevedere, all'interno del corso, un apposito modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Su tale documento la Consulta Nazionale per il Servizio Civile e la Commissione degli Assessori alle Politiche Sociali hanno espresso parere favorevole.

3.12. 2 Formazione Operatori locali di progetto

La circolare sull'accreditamento prevede la figura dell'operatore locale di progetto (olp) che, inteso come "maestro" dei volontari nonché come coordinatore e responsabile, in senso ampio, del progetto, assume un ruolo centrale e di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile.

All'olp è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dall'Ufficio stesso.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli Enti di I classe, a tale compito appositamente delegati dall'Ufficio, sulla base di un kit didattico concepito dall'Ufficio medesimo, nel quale sono indicati i contenuti minimi e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Gli Enti di I classe sono abilitati ad erogare la formazione agli olp a seguito di un apposito incontro formativo organizzato dall'Ufficio nazionale.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli olp (enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita, già dal 2006, di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le

Regioni e Province Autonome che, in virtù della ripartizione di competenze in materia di servizio civile disposto dal D.Lgs. n. 77/2002, hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro sulla totalità dei corsi per olp (corsi organizzati dall'Ufficio e corsi organizzati dalle Regioni e Province Autonome), l'Ufficio effettua costantemente un apposito monitoraggio, finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati ed all'eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati e monitorati nel **2012** sono stati formati n. **781** operatori locali di progetto, ai quali, al termine del corso, è stato rilasciato il relativo attestato.

3.12.3 Revisione del kit didattico per gli Operatori locali di progetto

Nel corso del 2011 l'Ufficio ha provveduto alla revisione e all'aggiornamento del kit didattico sulla base del quale gli Enti nazionali di I classe, a tale compito appositamente delegati, erogano i corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (olp) privi dell'esperienza di servizio civile. Tale attività si è resa necessaria al fine di tener conto delle novità legislative e organizzative intervenute dal 2006 - anno al quale risale la precedente edizione - ad oggi, nonché dell'attività di monitoraggio effettuata dall'Ufficio stesso sui corsi di formazione per olp, finalizzata alla valutazione dei percorsi formativi erogati ed all'ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa. E' stato pertanto predisposto, in data 10 novembre 2011, un apposito supporto informatico in DVD contenente la nuova proposta formativa, la cui impostazione di fondo ripropone quella precedente, apprezzata ed ampiamente utilizzata dagli Enti di servizio civile.

Nel corso del 2012 tale *format* è stato ottimizzato sia dal punto di vista grafico sia mediante l'approfondimento di alcuni contenuti, ed è stato arricchito con ulteriori metodologie didattiche di tipo esperienziale; si è ritenuto inoltre opportuno registrare ogni parte del kit e predisporre al suo interno appositi *file* audio, al fine di renderlo fruibile anche alle persone non vedenti.

Il kit didattico si compone ancora delle due parti originarie e principali:

- **Supporto didattico**, destinato ai formatori con indicazioni e suggerimenti sulle metodologie e sull'organizzazione del percorso formativo da erogare agli olp;

- **Dossier sul servizio civile nazionale**, contenente dispense ragionate ed analitiche sulle tematiche oggetto del corso di formazione, destinato ai formatori e come materiale di approfondimento per gli olp.

A tale struttura originaria è stata aggiunta una terza parte contenente **Materiali per l'approfondimento**, in versione pdf e/o video (con possibilità di *file* audio di alcuni testi), una bibliografia ed una sitografia. In particolare è stata inserita nel DVD un'area multimediale composta da gallerie fotografiche, disegni e soprattutto estratti-video di relazioni tenute da esperti di chiara fama sulle tematiche oggetto del corso di formazione.

Rispetto alla proposta formativa precedente si è ritenuto necessario approfondire la tematica concernente l'identificazione del servizio civile nazionale come modalità e strumento per la difesa della Patria con mezzi non armati e nonviolenti, nonché inserire dei moduli formativi riguardanti Elementi di base della comunicazione interpersonale e Gestione non violenta dei conflitti al fine di formare l'olp nel suo ruolo di maestro/educatore capace di relazionarsi con i giovani volontari.

Al termine del lavoro di revisione ed aggiornamento l'Ufficio ha organizzato, in data 26 novembre 2012, un incontro formativo - informativo della durata di 8 ore finalizzato alla promozione e diffusione del nuovo kit didattico nei confronti dei soggetti competenti in materia di formazione degli olp: hanno partecipato a detto incontro:

- i rappresentanti degli Enti nazionali di I classe, al fine di abilitarli all'erogazione, sulla base del nuovo kit, dei corsi di formazione per gli olp operanti, oltre che nei propri enti, anche negli enti di II, III e IV classe;

- i rappresentanti delle Regioni e Province Autonome, al fine di mettere a disposizione delle stesse il kit che dovrà essere adottato come "sistema formativo base" per la formazione degli olp inseriti in Enti regionali.

3.12.4 Analisi delle criticità emerse nell'utilizzo del sistema informativo Helios da parte dagli enti di servizio civile ed ottimizzazione delle relative procedure informatizzate.

Al fine di apportare miglioramenti, nell'ottica della razionalizzazione ed ottimizzazione dell'azione amministrativa, alle modalità di certificazione della formazione generale da parte degli Enti di servizio civile nel sistema informativo Heliós, è stata posta in essere, in via preliminare, per evidenziare le eventuali criticità, una puntuale attività di monitoraggio sui moduli contenenti le richieste di contributo per la formazione pervenuti e sottoposti ad istruttoria nel corso del 2011.

Sono stati pertanto esaminati 649 moduli ed è stata messa in produzione nel sistema informativo Helios un'apposita implementazione nella compilazione informatica dei moduli necessaria al superamento delle riscontrate criticità; detta implementazione ha comportato un notevole risparmio di tempo nell'attività di perfezionamento dell'istruttoria e di licenziamento delle domande di rimborso.

PAGINA BIANCA

INDICE TABELLE

Tab. 1	Consistenza del personale dell'Ufficio
Tab. 2	Stanziamenti nel periodo 2002 - 2012
Tab. 3	Normativa rilevante per la consistenza del Fondo nazionale per il servizio civile
Tab. 4	Gestione finanziaria 2012: dati di consuntivo
Tab. 5	Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio
Tab. 6	Costo del finanziamento del Servizio civile all'estero (2011/2012)
Tab. 7	Trasferimento fondi alle Regioni anno 2012
Tab. 8	Contenziosi instaurati nell'anno 2012
Tab. 9	Stato del contenzioso in materia di Servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2012
Tab. 10	Stato del contenzioso giudiziario in materia di Servizio civile nazionale trattato nell'anno 2012 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)
Tab. 11	Stato dei ricorsi amministrativi in materia di Servizio civile nazionale trattati nel 2012 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)
Tab. 12	Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza trattati dall'1.1.2000 al 31.12.2012
Tab. 13	Tipologia delle verifiche effettuate nell'anno 2012
Tab. 14	Verifiche effettuate nell'anno 2012 per classe di iscrizione Enti, progetti e volontari interessati
Tab. 15	Verifiche effettuate nell'anno 2012 per Regioni, classe di iscrizione e natura dell'ente - rispondenza del peso % delle sedi e delle verifiche per Regione.
Tab. 16	Ripartizione delle verifiche per natura dell'ente nell'anno 2012
Tab. 17	Esiti delle verifiche effettuate nell'anno 2012
Tab. 18	Esiti delle verifiche contestate nell'anno 2012
Tab. 19	Distribuzione delle verifiche che hanno determinato l'avvio di procedimenti sanzionatori per area geografica e settore intervento progetto - anno 2012
Tab. 20	Esiti e distribuzione regionale delle verifiche effettuate a seguito di segnalazione.
Tab. 21	Tipologia delle sanzioni irrogate nell'anno 2012
Tab. 22	Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli Enti nell'anno 2012
Tab. 23	Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni alle sedi di attuazione nell'anno 2012
Tab. 24	Esito contestazioni su segnalazione UNSC
Tab. 25	Tipologia e natura irregolarità - sanzioni interne UNSC - 2012
Tab. 26	Albi regionali e provinciali di Servizio civile nazionale - Anno 2012
Tab. 27	Esame e valutazione progetti presentati alle Regioni e P.A. - Anno 2012
Tab. 28	Progetti in co-progettazione
Tab. 29	Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi
Tab. 30	Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2012
Tab. 31	Riconoscimenti adottati dalle Regioni e Province autonome a sostegno del Servizio civile
Tab. 32	Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e settore organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2012
Tab. 33	Corsi di formazione generale dei volontari e per esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2012
Tab. 34	Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e P.A. nel 2012

- Tab. 35** Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2012
- Tab. 36** Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2012
- Tab. 37** Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province autonome per il Servizio civile nazionale nel 2012
- Tab. 38** Situazione leggi regionali sul Servizio civile - Anno 2012
- Tab. 39** Progetti di Servizio Civile Nazionale suddivisi per albo di presentazione
- Tab. 40** Progetti presentati al Dipartimento
- Tab. 41** Numero dei progetti di Servizio Civile Nazionale presentati nell'anno 2012 presso le Regioni e Province Autonome e numero dei volontari richiesti
- Tab. 42** Volontari di Servizio Civile Nazionale richiesti nell'anno 2012 nei progetti presentati dagli Enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi delle Regioni e Province Autonome.
- Tab. 43** Ripartizione dei progetti di servizio civile nazionale e dei volontari richiesti per aree d'intervento
- Tab. 44** Distribuzione geografica dei volontari richiesti nei progetti di Servizio Civile Nazionale all'Estero
- Tab. 45** Ripartizione per aree geografiche dei volontari richiesti nei progetti di servizio civile nazionale, inseriti nel bando straordinario 2012, per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi
- Tab. 46** Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2012 per singoli bandi e livello di copertura
- Tab. 47** Volontari avviati in servizio nell'anno 2012 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza
- Tab. 48** Rapporto domande/volontari richiesti
- Tab. 49** Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per Regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2011
- Tab. 50** Bandi e volontari di Servizio civile all'estero
- Tab. 51** Progetti e volontari in Servizio civile all'estero suddivisi per bando
- Tab. 52** Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2012 per aree di intervento
- Tab. 53** Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2012 per area geografica
- Tab. 54** Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2012 per Paese di destinazione
- Tab. 55** Volontari avviati all'estero nel 2012 suddivisi per aree geografiche e di intervento
- Tab. 56** Volontari avviati al Servizio civile all'estero negli anni 2002/2012 suddivisi per aree di impiego
- Tab. 57** Volontari avviati all'estero negli anni 2004/2012 suddivisi per sesso
- Tab. 58** Volontari avviati all'estero nel 2012 suddivisi per titolo di studio ed età
- Tab. 59** Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nel 2012 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche
- Tab. 60** Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nel 2012 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche
- Tab. 61** Differenza percentuale dei volontari avviati al Servizio civile in Italia negli anni 2011 e 2012 per settore di impiego
- Tab. 62** Volontari avviati al Servizio nel 2012 per sesso, Regioni ed aree geografiche
- Tab. 63** Differenza percentuale rispetto al 2011 dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2012 suddivisi per sesso
- Tab. 64** Differenza percentuale del totale dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2011 e 2012 per classi di età
- Tab. 65** Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per classi di età, Regioni ed aree geografiche
- Tab. 66** Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per titolo di studio, Regioni e aree geografiche
- Tab. 67** Differenze percentuali degli abbandoni anni 2011 - 2012

- Tab. 68** Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2012 per Regioni e aree geografiche
- Tab. 69** Avviati, abbandoni e subentri nel 2012
- Tab. 70** Abbandoni del Servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto
- Tab. 71** Cause di chiusura del rapporto di Servizio civile
- Tab. 72** Differenza percentuale degli abbandoni per tipologia di Enti
- Tab. 73** Abbandoni del Servizio negli Enti iscritti all'Albo nazionale ed a quelli regionali
- Tab. 74** Procedimenti disciplinari negli anni 2008 - 2012

PAGINA BIANCA

INDICE GRAFICI

- Graf. 1** Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2011)
- Graf. 2** Verifiche programmate per settori d'intervento anno 2012
- Graf. 3** Ripartizione per aree geografiche dei volontari richiesti nei progetti di servizio civile nazionale, inseriti nel bando straordinario 2012, per l'accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi
- Graf. 4** Distribuzione dei volontari avviati nel 2012 per il Servizio civile in Italia e all'estero
- Graf. 5** Volontari avviati al Servizio civile nel 2012 per singoli bandi
- Graf. 6** Percentuale copertura posti anno 2012
- Graf. 7** Livello percentuale di copertura dei posti negli ultimi anni
- Graf. 8** Percentuale di domande di Servizio civile presentate per bandi avviati nel 2012 suddivise per aree geografiche
- Graf. 9** Rapporto tra domande di Servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2012 suddivisi per aree geografiche
- Graf. 10** Volontari avviati in Italia – differenza percentuale 2011/2012
- Graf. 11** Volontari avviati in Italia nell'anno 2012 suddivisi per Regioni ed aree geografiche
- Graf. 12** Volontari avviati al Servizio civile all'estero nel 2012 per aree geografiche
- Graf. 13** Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2012
- Graf. 14** Volontari avviati in Italia nel 2012 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche
- Graf. 15** Volontari avviati nel 2012 suddivisi per sesso
- Graf. 16** Percentuale volontari avviati nel 2012 suddivisi per sesso
- Graf. 17** Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso
- Graf. 18** Raffronto percentuale classi di età 2011 - 2012
- Graf. 19** Raffronto percentuale Italia - estero anno 2012
- Graf. 20** Classi di età impiegate in Italia
- Graf. 21** Classi di età impiegate all'estero
- Graf. 22** Classi suddivise per aree geografiche
- Graf. 23** Percentuale volontari avviati nel 2012 per titoli di studio
- Graf. 24** Percentuale volontari avviati nel 2012 all'estero per titoli di studio
- Graf. 25** Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche anno 2012
- Graf. 26** Percentuale di abbandono per aree geografiche ed estero
- Graf. 27** Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche
- Graf. 28** Percentuale di abbandoni nel 2012 per settori d'intervento
- Graf. 29** Rinunce e interruzioni del Servizio civile nel 2012 per settori
- Graf. 30** Ripartizione percentuale per classi di età
- Graf. 31** Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni
- Graf. 32** Ripartizione percentuale per sesso, confronto tra abbandoni e avviati nel 2012
- Graf. 33** Momento di interruzione del servizio
- Graf. 34** Percentuali di abbandoni sugli avviamenti per tipologia di Ente e zona di attuazione

€ 10,20



171560002450